

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2021

NAZIONALE

CONQUISTE DEL LAVORO	30/07/2021	6	Intervista a Giovanni Carrosio - Divari, promemoria per il post Covid <i>Giampiero Guadagni</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	30/07/2021	11	"Nella mia Sardegna devastata piangono i monti e le persone" <i>Leonardo Sanna Passino</i>	6
GIORNALE	30/07/2021	8	Covid, sale la quarta ondata Ipotesi terza dose di vaccini = È quarta ondata anche in Italia Grazie ai vaccini ospedali vuoti <i>Francesca Angeli</i>	7
ITALIA OGGI	30/07/2021	2	Incendi dolosi, chi li fa resta impunito <i>Carlo Valentini</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2021	1	Ingv: monitorare le eruzioni tramite il suono degli anelli di fumo <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2021	1	Maltempo nel comasco, partita la colonna mobile della Pc di Milano <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2021	1	Soccorso Alpino, interventi in Veneto e Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2021	1	Addestramento in forra per Cnsas Calabria e Basilicata <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2021	1	Oggi ? l'Earth overshoot day: finite le risorse naturali per il 2021 <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2021	1	Terremoto in Alaska di magnitudo 7.9 <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2021	1	Prima esercitazione internazionale con la realtà virtuale <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2021	1	Sicilia e Sardegna tornano rosse nella mappa Ecdc <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2021	1	Prima esercitazione internazionale di PC con la realtà virtuale <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	29/07/2021	1	Covid, nel mondo 3,8 milioni di contagi in ultima settimana <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	29/07/2021	1	Covid oggi Francia, oltre 25mila contagi e aumentano ricoveri <i>Grossi</i>	20
adnkronos.com	29/07/2021	1	Covid oggi Gb, 31.117 contagi: casi tornano a salire <i>Grossi</i>	21
adnkronos.com	29/07/2021	1	Vaccino covid, Israele: terza dose per over 60 <i>Grossi</i>	22
adnkronos.com	29/07/2021	1	Covid Australia, record di contagi nel New South Wales <i>Lalli</i>	23
adnkronos.com	29/07/2021	1	Covid Russia, 799 morti in 24 ore: tre drammatici record in un mese <i>Lalli</i>	24
adnkronos.com	29/07/2021	1	Covid, Gimbe: "Siamo entrati nella quarta ondata" <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	29/07/2021	1	Covid, Abrignani: "Vaccinati si ammalano e contagiano 100 volte meno" <i>Silipo</i>	26
adnkronos.com	29/07/2021	1	Vaccino Covid, allo studio terza dose per alcune categorie <i>Silipo</i>	27
adnkronos.com	29/07/2021	1	Covid Italia, nuova mappa Ecdc: 2 Regioni passano in rosso <i>Lalli</i>	28
ansa.it	29/07/2021	1	Maltempo: riapre la statale Regina nel Comasco - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	29/07/2021	1	Alluvione in Germania, oltre 42.000 bottiglie acqua da Fvg - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	29/07/2021	1	Rogo Oristanese: prosegue gara di solidarietà nelle campagne - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	29/07/2021	1	Covid: Thailandia, record di casi e decessi in 24 ore - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	29/07/2021	1	Covid: Gb torna oltre 30.000 contagi, morti in lieve calo - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	29/07/2021	1	Rogo Oristanese: task force per danni aziende agricole - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	29/07/2021	1	Terremoti: scossa magnitudo 8.2 al largo penisola Alaska - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
repubblica.it	29/07/2021	1	Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 29 luglio: 6171 nuovi casi e 19 vittime. Tasso di positività a 2,7 - la Repubblica <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2021

repubblica.it	30/07/2021	1	In Cina cambia il clima: aumenta la consapevolezza ambientale (e la sfiducia nella risposta del governo) - la Repubblica <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	29/07/2021	1	Ipovedenti e anziani, arriva il bastone per ciechi `smart` per orientarsi in città - la Repubblica <i>Redazione</i>	39
corriere.it	29/07/2021	1	Pfizer stima di vendere vaccini anti-Covid per 33,5 miliardi nel 2021 <i>Redazione Economia</i>	41
corriere.it	30/07/2021	1	Covid, in Italia è quarta ondata? Pregliasco: Numeri brutti, spero sia un colpo di coda <i>Adriana Bazzi</i>	43
corriere.it	29/07/2021	1	Vaccino Covid, Gassani: Sempre più coppie entrano in crisi per decidere se immunizzare i figli <i>Carlotta De Leo</i>	44
corriere.it	29/07/2021	1	Covid, la probabilità del virus: vaccini e mortalità. Un`analisi per capire <i>Riccardo Cesari*</i>	45
corriere.it	29/07/2021	1	Terremoto in Alaska, magnitudo 8.2: allarme tsunami <i>Redazione</i>	46
corriere.it	29/07/2021	1	Covid, Gimbe: Quarta ondata di contagi, ma l`impatto sugli ospedali è minimo Tre milioni di studenti da vaccinare <i>Carlotta De Leo</i>	47
ilmessaggero.it	29/07/2021	1	Alaska, suonano le sirene per l`allarme tsunami dopo il terremoto <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	29/07/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino 29 luglio: 6.171 casi e 19 morti. Tasso di positività al 2,7% (+0,5%) <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	30/07/2021	1	Covid, in India i morti 10 volte più dei numeri ufficiali: Fino a 4,9 milioni contro i 400mila dichiarati <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	30/07/2021	1	Incendi, paura a Borgo Podgora, Carso e Isonzo: fiamme vicino alle abitazioni <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	29/07/2021	1	Pfizer, dopo 6 mesi il vaccino previene al 97% forme gravi di Covid: il nuovo monitoraggio <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	30/07/2021	1	Covid, Biden: Obbligo mascherina per personale federale Usa <i>Redazione</i>	54
lapresse.it	30/07/2021	1	Maltempo a Como, c`è anche George Clooney con i volontari della protezione civile <i>Redazione</i>	55
lapresse.it	29/07/2021	1	Libano, incendi nel nord: morto un giovane di 15 anni <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	29/07/2021	1	Covid, Sicilia e Sardegna tornano in rosso nella mappa dell`Ecdc <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	29/07/2021	1	Sputnik efficace contro le varianti Covid più resistenti alla vaccinazione <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	29/07/2021	1	Covid, in Gran Bretagna con i vaccini "evitati 60 mila morti e 22 milioni di contagi" <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	30/07/2021	1	Covid, dagli Usa nuovo allarme sulla variante Delta: "E` più pericolosa. La guerra è cambiata" <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	29/07/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino del 29 luglio: 6.171 casi, 19 i decessi <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	29/07/2021	1	Enna minacciata dalle fiamme: è il secondo incendio in due giorni <i>Redazione</i>	62
agi.it	30/07/2021	1	Sono 6.171 nuovi casi di Covid e 19 i decessi. Aumentano ricoveri e terapie intensive <i>Redazione Agi</i>	63
agi.it	29/07/2021	1	Gli abitanti `salvano` lo storico bar colpito dall`alluvione nel Comasco <i>Redazione Agi</i>	64
agi.it	29/07/2021	1	È arrivata la quarta ondata del covid. Lo dice la fondazione Gimbe <i>Redazione Agi</i>	65
agi.it	29/07/2021	1	Il fuoco non dà tregua alla Sardegna <i>Redazione Agi</i>	68
agi.it	29/07/2021	1	A Pechino sono stati registrati i primi due casi di Covid in 6 mesi <i>Redazione Agi</i>	69
dire.it	29/07/2021	1	29/07:16:19:Incendi in Sardegna: ancora fiamme nell`Oristanese, emergenza infinita <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2021

ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Covid, Speranza proroga le restrizioni per chi viene in Italia da India, Bangladesh, Sri Lanka e Brasile. Vaccini Uk ora validi per green pass <i>Redazione</i>	71
ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Covid, Speranza proroga le restrizioni per chi viene in Italia da India, Bangladesh, Sri Lanka e Brasile. Vaccini Uk ora validi per green pass <i>Redazione</i>	72
ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Brasile, freddo anomalo nel sud del Paese: temperature a -8 gradi, neve e pioggia gelata in oltre 20 città. Allerta senz'altro a San Paolo <i>Redazione</i>	73
ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Covid, Sicilia e Sardegna tornano in rosso nella mappa Ue. Restano verdi solo 6 Regioni <i>Redazione</i>	74
ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Covid, Gimbe: "Entrati nella quarta ondata. Scuola? Rischioso puntare solo sui vaccini, si devono affrontare criticità emerse quest'anno" <i>Redazione</i>	75
ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Brasile, freddo anomalo nel sud del Paese: temperature a -8 gradi, neve e pioggia gelata in oltre 20 città. Allerta senz'altro a San Paolo <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Dal Regno Unito a Firenze in auto, tra green pass e tamponi: viaggio nell'Europa del Covid. Ma la frontiera Svizzera-Italia è senza controlli <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Covid, Sicilia e Sardegna tornano in rosso nella mappa Ue. Restano verdi solo 6 Regioni <i>Redazione</i>	81
ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Coronavirus, i dati - 6.171 casi in 24 ore: il tasso di positività sale al 2,7%. Crescono i ricoveri in intensiva: +11. Altre 19 vittime <i>Redazione</i>	82
ilfattoquotidiano.it	29/07/2021	1	Covid, vaccinare adolescenti e bambini? Poco spazio a chi solleva perplessità <i>Redazione</i>	83
agenparl.eu	29/07/2021	1	MALTEMPO - LOMBARDIA: STATO DI EMERGENZA, MILIONI DI DANNI NELLE CAMPAGNE <i>Redazione</i>	85
agenparl.eu	29/07/2021	1	Maltempo, Como. Conte (M5S): "aiutare i cittadini danneggiati". Erba: "Ristori rapidi" <i>Redazione</i>	86
agenparl.eu	29/07/2021	1	2020, EFFETTO CLIMA: CALANO LE EMISSIONI E LE RINNOVABILI, ITALIA SEMPRE PIU' CALDA, RAPPORTO ITALY FOR CLIMATE <i>Redazione</i>	87
agenparl.eu	29/07/2021	1	Prosegue l'Allerta per Condizioni meteo avverse per alte temperature - Comunicato stampa <i>Redazione</i>	89
agensir.it	29/07/2021	1	Coronavirus Covid-19: in Italia attualmente 78.484 persone positive (+6.171 nuovi casi) e 4.130.393 guariti. 194 pazienti in terapia intensiva, 19 decessi nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	90
ansamed.info	29/07/2021	1	Clima: studio Ue, il Sud più esposto ai rischi cambiamenti - Europa <i>Redazione</i>	91
avionews.com	29/07/2021	1	Aerei ed elicotteri. Incendi boschivi: ieri 22 richieste di intervento <i>Redazione</i>	92
CORRIERE INNOVAZIONE	30/07/2021	12	Mr Clima <i>Sara Moraca</i>	93
ladiscussione.com	30/07/2021	1	Clima, calano emissioni gas serra ma Italia sempre più calda <i>Francesco Gentile</i>	95

Intervista a Giovanni Carrosio - Divari, promemoria per il post Covid

[Giampiero Guadagni]

Intervista al prof. Giovanni Carrosio (Forum Diseguaglianze e Diversità Divari, promemoria per il post Covid. Nord e Sud, città e campagna. Prof. Carrosio, come si stanno trasformando, quantitativamente e qualitativamente, le diseguaglianze territoriali nel nostro Paese? La geografia delle disuguaglianze territoriali in Italia è molto articolata. A livello nazionale, il divario tra Nord e Sud continua a essere la questione principale. A partire dagli anni '90 del '900 finisce una fase di lieve convergenza iniziata con la cassa del Mezzogiorno e i divari ritornano a crescere in modo drammatico: di fatto, il Sud viene estromesso da qualunque scelta strategica per lo sviluppo del Paese. Se guardiamo a un livello più basso, però, scopriamo che Nord e Sud non sono territori monolitici, ma dentro di essi si articolano ulteriori divari territoriali. Per esempio, la geografia delle aree interne individua vaste aree affette da spopolamento e involuzione economica lungo tutto lo stivale: sono abitate da circa 13 milioni di persone e occupano il 60% del territorio nazionale. Gli effetti del progressivo abbandono di questi territori li vediamo ogni giorno: pensiamo agli incendi di queste settimane in Sardegna, anche esito del venir meno del presidio attivo del territorio. Nell'articolazione delle disuguaglianze territoriali vanno poi inseriti così detti luoghi lasciati indietro": città medie di provincia, distretti industriali in declino, fondovalle industriali. Per la prima volta, con il Pnrr, le risorse destinate al Mezzogiorno saranno utilizzate davvero solo per il Mezzogiorno? In ognuna delle sei missioni esistono riferimenti al Sud e alla coesione territoriale e sociale. Il giudizio sul Pnrr però non può basarsi soltanto sulla quantità di risorse e sugli intenti dichiarati nel documento reso pubblico: esso non esplicita in modo chiaro i risultati attesi che si vogliono raggiungere con le diverse linee di intervento, non fornisce una metrica per la misurazione del raggiungimento dei risultati attesi ed è molto generico sulle modalità di attuazione. Sappiamo che sull'attuazione si gioca la vera partita delle politiche di sviluppo: da essa dipende la capacità dei territori di assorbire le risorse a loro destinate e la possibilità di innescare effettivamente processi di sviluppo. Con quali metodi destineranno le risorse, come e con chi si progetteranno gli interventi, come e chi monitorerà la spesa, come si individueranno i soggetti beneficiari sono soltanto alcuni degli interrogativi centrali che incidono in modo determinante sugli esiti delle politiche. Il Forum Diseguaglianze e Diversità ha messo a punto un promemoria per il dopo Covid in Italia. Quali sono le analisi e le proposte? Il Forum ha individuato tre traiettorie possibili nel mondo post-Covid. Il ritorno alla normalità, fatta di disuguaglianze e politiche compensative che non aggrediscono principi e dispositivi che le hanno prodotte. L'accelerazione della dinamica autoritaria, fatta di decisionismo, accentramento dei poteri e chiusure identitarie. La strada dell'emancipazione sociale, dove gli equilibri di potere e i dispositivi che riproducono le disuguaglianze vengono modificati, orientando il cambiamento tecnologico digitale, offrendo uno spazio di confronto acceso e informato al mondo del lavoro, alla società civile e a ogni persona che vive sulla nostra terra, legando welfare e sviluppo economico e realizzando un salto di qualità delle amministrazioni pubbliche. Perseguendo la terza strada, su ognuno dei punti citati il Forum ha fatto proposte radicali, concrete e immediatamente praticabili. Non solo Italia: in tutto l'Occidente le diseguaglianze territoriali sono aumentate. Quali sono le questioni centrali? E c'è un modo comune per Europa e Stati Uniti di affrontare il problema? Le disuguaglianze sono tornate al centro dell'interesse dei ricercatori, dopo tanti anni di oblio. Questo però è accaduto perché i territori lasciati indietro hanno iniziato a preoccupare l'establishment: è nell'Inghilterra rurale e deindustrializzata

che ha preso forma il consenso alla Brexit, è negli Stati Uniti delle grandi fabbriche in declino che si è saldato il voto operaio a quello rurale nel sostegno a Trump, e così registriamo situazioni analoghe nella Francia dei gilet gialli fino alle vicende nostrane che spesso contrappongono nel voto i centri e le periferie. I luoghi lasciati indietro sono stati depauperati dal modo con il quale le politiche dominanti hanno affrontato la globalizzazione: esse hanno lavorato alla concentrazione degli investimenti nei grandi agglomerati urbani, nell'ideologia dell'urbanizzazione e delle economie di

scala come modo di essere competitivi sui mercati globali. Questo ha provocato in Europa come negli Stati Uniti l'impoverimento di tanti luoghi e l'incremento di divari civili che hanno messo cittadini su piani diversi rispetto alla possibilità di esercitare i propri diritti. Il tema è invertire le politiche, lavorando su una loro curvatura territoriale, che luogo per luogo co-progetti insieme ai territori lo sviluppo e le dotazioni di infrastrutture sociali e che riconosca, nella crisi ambientale, le interconnessioni ecologiche tra territori come strumento per modificare il modello di sviluppo in senso sostenibile. Giampiero Guadagni -tit_org-

"Nella mia Sardegna devastata piangono i monti e le persone"

[Leonardo Sanna Passino]

AMENTEINFUOCÄTO LEONARDO SANNAPASSINO* 7\ voi mi permetto di. scrivere ciò che penso, / \ perché l'ho scritto solo in un account di Éïé" \ scani, non amo le polemiche da Facebook...i- È- Però, se sono bruciati boschi di 4 o 5 Comuni, per decine di migliaia di ettari, qualcosa non è stato fatto. Le fasce frangifuoco, il personale delle squadre locali che non è stato più rinnovato. La capacità di intervento e di controfuoco. Soprattutto l'idea del kaiser che per salvaguardare l'ambiente bisogna non fare lavorare la gente. TRÉ ANNI FA HO CHIESTO di pulire lesugherete con mezzi meccanici. No, perché sotto ci sono piantine. Bene allora, chi può pulire 15 ettari di rovi e sottobosco con la roncola nel 2021? Mi prestano l'esercito? Ecco il risultato. Se il sottobosco è pulito le piante si salvano, perché il fuoco passa veloce. Se il sottobosco è fitto diventa una fornace, e non si salva niente. Ecco fatto. Può succedere ovunque. Non si spegne un incendio simile solo con tre aeroplani, arrivati un giorno dopo. Ci vuole il controllo del territorio e i piani antincendio, che prevedono anche di bruciare qualcosa per salvare resto. Non so se sono riuscito a spiegarmi. Il 90 per cento dei nostri oliveti secolari è in fumo. Una pianta di olivo vale 300-400 euro per 200 piante a ettaro: 60.000 euro il danno. Ma gli olivi ci mettono 50 anni per diventare grandi. Noi non li vedremo più. Per noi il danno è anche questo. Io parlavo tecnicamente. Che ci sia sciocco lo si può prevedere. Anche che ci sia un incendio. Anche di vaste proporzioni. Vedere i vigili del fuoco stravolti dalla fatica mi fa solo incazzare- Non si ferma un incendio sputando controvento. Ci sono stato in mezzo e so di cosa parlo. Ci vogliono piani antincendio e gestione del territorio. I fondi che verranno erogati andranno a bravi e cattivi nella stessa misura. Intanto gli animali sono morti. Il danno è fatto. Beh, c'è gente pagata per fare in modo che questo danno non si verificasse o venisse contenuto. Fatalità? Può darsi. Ma se fossi un dirigente di Antincendio e Protezione civile mi chiederei dove ho, dove abbiamo sbagliato. Siccome sono "stronzo" aggiungo anche che cantieri forestali di rimboschimento sono stati un sistema pubblico di erogazione di posti di lavoro in Sardegna per decenni. Ma non voglio spingermi così lontano mentre piangono i monti. E le persone. A proposito, sapete quale è la principale risorsa per sconfiggere un incendio o per salvarsi da esso? Le strade di penetrazione. Quelle che se ti azzardi a farne una ti becchi una condanna penale. Arrivi velocemente o scappi velocemente. Anche per gli animali. I mezzi della Antincendio non si muovono a loro agio in mezzo ai cespugli. Il fuoco corre a sette e più metri al secondo. Un cavallo al passo accelerato o, in caso di venti così forti, al trotto. Riesco a spiegare quello che intendo? Io sono un semplice vigile del fuoco in quiescenza. Non le sanno queste cose i dirigenti? Certo, scopriremo che non c'erano i fondi, e le squadre antincendio erano quelle che venivano sospettate di appiccare i fuochi, che avevano assicurato i Canadair eccetera. Ma il giorno dopo? L'outsourcing dell'antincendio, come il volontariato, direi che non funziona tantobene. Scusatemi se lo penso crudelmente che fosse una tragedia annunciata. Tomo nell'oblio. Scusatemi, sembrerà che non sia sensibile, ma non è così. E magari mi sbaglio di grosso. Ma due giorni di fuoco da Bonarcado a Bosa mi danno da pensare ciò che ho scritto. *E.c. vigili del fuoco, avvocato e imprenditore agricolo di Citglieri (Orvta'n.o), pesantemente danneggiato dagli incendi nella "sua" Sardegna t; RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nella mia Sardegna devastata piangono i monti e le persone

Covid, sale la quarta ondata | ipotesi terza dose di vaccini = È quarta ondata anche in Italia Grazie ai vaccini ospedali vuoti

[Francesca Angeli]

CASI IN AUMENTO, MA RICOVERI SOTTO CONTROLLO Covid, sale la quarta ondata | ipotesi terza dose di vaccini
Francesca Angeli e Maria Sorbi | L'Italia è nella quarta ondata. Grazie alla barriera dei vaccini sembra che questa volta il Covid non debba travolgere le strutture sanitarie. Sono 8 le Regioni che con i vecchi parametri sarebbero già in zona gialla. Mentre Israele ufficializza la terza dose di vaccino, anche il nostro ministero valuta il da farsi. alle pagine 8-9 È quarta ondata anche in Italia Grazie ai vaccini ospedali vuoti Ieri 6.171 nuovi casi, tasso di positività al 2,7% In una settimana crescono i contagi (+64,8%), ma non altrettanto ricoveri (+34,9%) e terapie intensive (+14,5%): Va accelerata la profilassi
Francesca Angeli | L'Italia è nella quarta ondata. Però grazie alla barriera dei vaccini sembra che questa volta il Covid non debba travolgere le strutture sanitarie. Sono 8 le Regioni che con i vecchi parametri sarebbero già in zona gialla. La stima dell'incidenza dei casi su 100 mila abitanti sale in Italia a 58 casi nell'ultima settimana contro i 41 di quella precedente. È in Sardegna che si registra il dato peggiore: 135 su 100 mila, seguita dalla Toscana, 94 e dal Veneto con 87. I dati dei posti letto occupati in reparti ordinari e d'emergenza però restano bassi e lontani dalla soglia di rischio che comporterebbe un passaggio di colore in base all'ultimo decreto: 10% per le terapie intensive e 15% per gli ordinari. I pazienti Covid occupano il 2% dei letti disponibili in emergenza e il 3% in area medica. Certamente l'ultimo bollettino conferma che la curva dei contagi non si arresta: 6.171 nuovi casi rispetto ai 5.696 del giorno precedente. Con 224.790 tamponi effettuati si registra un tasso al 2,7% rispetto al 2,3% di due giorni fa. I decessi sono 19 e aumentano i ricoveri sia in area medica, più 45, sia in intensiva, più 11, nel saldo uscite e nuovi ingressi che salgono a 20. Ci sono quindi 1.730 pazienti Covid ricoverati e di questi 194 sono in intensiva. È sempre il Lazio la Regione con più casi, 780, seguita da Toscana, 748, e Veneto, 737. La Fondazione Gimbe analizza come di consueto l'andamento settimanale dal 21 al 27 luglio. Si evidenzia così un incremento molto forte dei nuovi casi; più 64,8 per cento, A questo corrisponde sì un aumento delle ospedalizzazioni ma non così rilevante, confermando l'importanza dell'argine rappresentato dalla profilassi. In una settimana abbiamo un più 34,9% di pazienti ricoverati in area medica, più 14,5% in terapia intensiva. Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione ancora una volta punta il dito contro l'insufficiente attività di testing e la mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre più difficile dall'aumento dei positivi. I casi dunque insiste Cartabellotta sono sicuramente sottostimati: Il virus circola più di quanto documentato dai nuovi casi identificati: di fatto siamo entrati nella quarta ondata, avverte il presidente Gimbe. E se è vero che le strutture sanitarie sono ancora lontane dall'essere messe sotto pressione, se si guarda al dato progressivo negli ultimi sette giorni l'aumento dell'occupazione dei posti letto da parte di malati Covid è evidente: dai 1.088 del 16 luglio ai 1.611 del 27 luglio in area medica e dai 151 del 14 luglio ai 189 del 27 luglio nei reparti d'emergenza. Però va sottolineato che in tutte le Regioni si resta lontani dalle soglie critiche, Cruciale quindi il processo di immunizzazione della popolazione che però sempre secondo Cimbe presenta criticità. Il numero di somministrazioni giornaliere stabile ormai da settimane, non riesce a decollare sia per il mancato utilizzo dei vaccini a vettore adenovirale per le prime dosi, sia per la limitata disponibilità di quelli a mRNA, dice Cartabellotta che segnala come AstraZeneca sia impiegato quasi esclusivamente per i richiami che rappresentano il 99,3 delle somministrazioni nell'ultima settimana. Anche le somministrazioni di Johnson & Johnson sono residuali, meno di 4 mila al giorno mentre quasi un milione di dosi giace in frigo. Occorre una maggiore disponibilità di vaccini a mRNA per proteggere i più giovani, Fortunatamente due giorni fa è stato annunciato un incremento nelle forniture di agosto di un milione di dosi di Pfizer.

-tit_org- Covid, sale la quarta ondata | ipotesi terza dose di vaccini È quarta ondata anche in Italia Grazie ai vaccini ospedali vuoti

Incendi dolosi, chi li fa resta impunito

[Carlo Valentini]

L'ANALISI DI CARLO VALENTINI Le immagini dell'area sarda di Oristano e dell'Ogliastra in fiamme, coi tanti che hanno dovuto lasciare le loro case, coi preziosi boschi andati in fumo e con la fauna decimata non debbono solo provocare indignazione ma anche spingere a interrogarsi sui perché tutti gli anni succedano questi drammatici eventi. E' indubbio che vi siano carenze sul piano delle indagini, su quello legislativo e sull'operato della protezione civile. Con un'organizzazione efficiente non dovremmo ogni estate fare i conti con drammi e rovine. Nella maggior parte dei casi (così è accaduto anche in Sardegna) l'inizio è un atto doloso. Vento e caldo possono influire ma i responsabili sono i malviventi della natura che agiscono per varie ragioni, a cominciare da quelle di volere lottizzare o utilizzare in altro modo questi terreni. Le cronache non registrano arresti e condanne. Leggendo i materiali delle indagini si ha la sensazione che questi reati vengano considerati minori e neppure nelle zone ove avvengono più di frequente vi sono pool specializzati nel reprimere queste nefandezze. A ciò si aggiunge una legislazione che reprime assai blandamente chi viene riconosciuto colpevole, con buona pace dei proclami ambientalisti e di tutela del territorio oggi tanto di moda. Un incendio che distrugge intere foreste ha quindi buone probabilità di farla franca e nel caso si ritrovi in tribunale di cavarsela con poco. L'altro capitolo è quello dell'intervento per arginare il danno. Com'è possibile che un Paese soggetto ogni estate ad incendi non sia dotato di una adeguata flotta di Canadair e debba chiedere aiuto a Paesi stranieri, con gli inevitabili ritardi nell'opera di spegnimento? Stesso discorso vale per le attrezzature delle squadre a terra. Così come la Protezione civile è dotata dei mezzi adeguati per far fronte ad emergenze come terremoti e alluvioni, allo stesso modo dovrebbe avere poteri e mezzi per intervenire senza indugio in caso di incendi boschivi. Quindi repressione ed efficacia dell'intervento riparatore potrebbero riuscire a bloccare questa piaga. C'è da aggiungere che nessuno ha mai provato a censire che cosa è poi avvenuto nelle aree devastate dal fuoco: chi ha costruito, chi ha lucrato, chi ne ha tratto vantaggio. E' davvero sbagliato il refrain del destino cinico e baro, che considera ineluttabili questi atti di illegalità, ' ' 4 1 Â Non li si trova e se sono beccati prendono condanne risibili - tit_org-

Ingv: monitorare le eruzioni tramite il suono degli anelli di fumo

[Redazione]

Giovedì 29 Luglio 2021, 11:51 Gli studiosi hanno registrato audio e video di un'eruzione dello Stromboli e dal suo suono, un rombo basso, i ricercatori hanno trovato un chiaro legame tra il movimento del vortice, il suono stesso e le dimensioni della bocca eruttiva. Misurare la pericolosità di un'eruzione studiando il suono emesso dall'anello di fumo che appare nei primi istanti dopo l'esplosione. Lo ha fatto per la prima volta un team di studiosi dell'Ingv registrando il rumore di questi anelli conosciuti come vortici toroidali, in inglese "vortex rings" in un video. L'idea è che si possa monitorare in futuro un'eruzione solo in base al suono emesso dal vortice. Il nuovo metodo di monitoraggio si concentra, com'è noto, sui vortex rings, ovvero vortici ad anello che si formano in cima alla nube di gas e cenere nei primi istanti dell'esplosione. La dimensione, la velocità e le caratteristiche di questi vortici riflettono fattori utili per valutare quanto sia pericolosa un'eruzione, come la sua intensità o la profondità della bocca eruttiva da cui ha avuto inizio. Nuovo metodo di monitoraggio Il nuovo metodo di monitoraggio tuttavia si applica di più alle eruzioni più grandi che formano vortici più visibili al contrario di quelle più piccole che sono visibili e udibili per pochi minuti. Inoltre, se un'eruzione avviene di notte o in un edificio vulcanico avvolto dalla cenere o dalle nubi, gli anelli potrebbero non essere visibili. Per questi motivi lo studio condotto da un team di vulcanologi e fisici specializzati nella fluidodinamica, dal titolo *Volcanic Vortex Rings: Axial Dynamics, Acoustic Features, and their Link to Vent Diameter and Supersonic Jet Flow*, è stato realizzato combinando video ad alta velocità con registrazioni audio incentrate sui primi secondi delle eruzioni dello Stromboli per ascoltare i vortex rings vulcanici. Lo studio, unico nel suo approccio audiovisivo e il primo che ha isolato il suono degli anelli, è stato pubblicato sulla rivista *AGU Geophysical Research Letters*. Il suono delle eruzioni è un suono caratteristico prodotto dal vortice vulcanico, che è un suono basso e costante. La bellezza dei vortex rings è che sono stabili, ciò significa che emettono un suono costante che si propaga nel tempo, spiega Jacopo Taddeucci, vulcanologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e primo autore dello studio. In pratica ogni vulcano durante l'eruzione ha una sua melodia e i vulcanologi possono conoscerne diverse per avere uno strumento di monitoraggio nuovo da utilizzare nei casi in cui non siano utilizzabili tecniche visive o di altro tipo. Anche se non vediamo un'eruzione perché, ad esempio, il cielo è nuvoloso o non disponiamo di una telecamera fissa sul vulcano, con questa nuova tecnica siamo in grado di sapere cosa sta succedendo analizzando solamente il suono, prosegue Taddeucci. La mia speranza è che, conoscendo meglio il suono delle eruzioni, saremo presto in grado di monitorare solo attraverso il rumore i cambiamenti di un'eruzione in corso. Questo è uno degli obiettivi futuri della nostra ricerca. Suoni caratteristici Per individuare il suono dei vortici vulcanici, Taddeucci e i suoi collaboratori hanno installato telecamere ad alta velocità e microfoni professionali a diverse centinaia di metri dalle bocche eruttive dello Stromboli. Hanno, inoltre, utilizzato un drone per filmare il vulcano mentre era in corso l'emissione di getti eruttivi, vale a dire colonne di gas caldi, cenere e fumo, che sul vulcano Eoliano raggiungono i 100-300 metri di altezza. Sebbene gli scienziati non potessero vedere a occhio nudo gli anelli che stavano cercando di catturare, questi sono apparsi analizzando i video ad alta velocità. Dopo aver misurato le dimensioni e la velocità degli anelli e sincronizzato con precisione il video con l'audio, i ricercatori sono riusciti a isolare il rombo basso e costante proveniente dai vortici. Poiché i suoni dei vortici erano distintivi e costanti, il team ha potuto correlare la loro frequenza con altre loro caratteristiche. In particolare, è stato evidenziato un chiaro legame tra il movimento del vortice, il suo suono e le dimensioni della bocca eruttiva. Altri cambiamenti nella melodia di un vulcano, incluso il suo getto eruttivo, possono essere correlati alla struttura interna della bocca. I vortex rings sono piuttosto sensibili ai parametri con cui vengono generati, spiega Juan José Pena Fernández, ricercatore di meccanica dei fluidi e co-autore dello studio. Se registriamo l'acustica generata da un vortex ring possiamo conoscere abbastanza precisamente le condizioni che hanno creato. Se, quindi, ci fosse un cambiamento nel comportamento del vulcano

potremmo essere in grado di rilevarlo.[red/cb](#)(Fonte: Ingv)

Maltempo nel comasco, partita la colonna mobile della Pc di Milano

[Redazione]

Giovedì 29 Luglio 2021, 16:32 Trenta uomini con i mezzi di soccorso stanno lavorando nel comasco per la rimozione del fango e il ripristino della situazione dopo il nubifragio dei giorni scorsi. La Protezione Civile di Milano è corsa in aiuto dei cittadini e dei colleghi nel basso Lario e in provincia di Como entrambe duramente colpite dal maltempo dei giorni scorsi. La colonna mobile dei volontari di Protezione Civile della Città Metropolitana di Milano è in azione nei centri abitati colpiti dall'esondazione dei fiumi dall'alba di ieri, mercoledì 28 luglio. Sul posto, oggi, oltre trenta volontari con i mezzi di soccorso. In particolare i volontari stanno operando a Blevio e a Laglio nel comasco. "La Protezione Civile è un fiore all'occhiello della Città metropolitana - dichiara all'Ansa Lombardia Arianna Censi, vice sindaca della Città metropolitana di Milano -. Con tremila volontari del territorio coordinati dal Ccv abbiamo affrontato l'emergenza Covid, dalla distribuzione delle derrate alimentari, ai kits sanitari, alla presenza negli hub vaccinali. Ora siamo operativi da subito con la colonna mobile sulle zone colpite dal nubifragio". Solo ieri il presidente della Lombardia Attilio Fontana aveva richiesto lo stato di emergenza. Red/cb (Fonte: Ansa Milano)

Soccorso Alpino, interventi in Veneto e Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

Giovedì 29 Luglio 2021, 16:25 Molti interventi nella giornata di oggi tra le montagne del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. In Veneto, questa mattina alle 8 la Centrale del Suem è stata allertata per un alpinista austriaco, volato per una trentina di metri da una via sulla Piccoladelle Tre Cime di Lavaredo. L'uomo, di 64 anni, è stato recuperato a seguito dei possibili traumi riportati dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites e trasportato all'ospedale di Bolzano. Attorno alle 11 due soccorritori che si trovavano casualmente in Faloria hanno assistito un escursionista di 74 anni colto da malore e sono scesi con lui in funivia fino all'ambulanza, che lo ha accompagnato in ospedale per gli accertamenti del caso. Alle 12.20 circa una squadra del Soccorso alpino di Cortina, della Guardia di finanza e dei Carabinieri è stata inviata sulle trincee del Museo della Grande Guerra sulle Cinque Torri, dove un escursionista di Ronco Briantino (MB), aveva riportato un probabile trauma al ginocchio. I soccorritori hanno prestato le prime cure a E.B., 55 anni, la hanno imbavellata, trasportata al fuoristrada e da lì al Codivilla. L'intervento del Friuli Venezia Giulia riguarda invece due persone, un uomo e una donna, che stavano facendo una camminata lungo il sentiero Cai numero 982 che da Campone conduce alla sorgente del Torrente Chiarzò vicino a Tramonti di Sotto (PN), quando lui è caduto. La persona che era con lui, una donna residente a Campone del 1959, per fermare la scivolata è a sua volta caduta per circa tre metri assieme a lui fino al torrente. Ad avere la peggio è stata la donna che ha una sospetta frattura al femore, mentre l'uomo è riuscito a rialzarsi seppur con una gamba gonfia e andare a cercare aiuto. L'uomo ha poi deciso di chiamare il Nue 112 e la Sores ha allertato alle 12.30 circa la stazione di Maniago del Soccorso alpino e l'elisoccorso regionale. Le squadre di terra sono arrivate sul posto a piedi in venti minuti di cammino con tre tecnici a supporto dell'elisoccorso. L'equipe tecnico sanitaria è stata calata dal velivolo sul posto con una verricellata e ha stabilizzato e imbavellato la donna mentre gli altri soccorritori hanno accompagnato a valle il suo compagno di escursione. red/gp (Fonte: Cnsas)

Addestramento in forra per Cnsas Calabria e Basilicata

[Redazione]

Giovedì 29 Luglio 2021, 12:30 Imparare nuove tecniche e consolidare quelle conosciute. Si è appena concluso il corso per le squadre in forra del soccorso alpino e speleologico. Nuove tecniche di progressione in forra per diminuire i tempi di intervento ed evacuazione di un eventuale ferito in ambienti estremamente complessi e ostili. Questo il focus dell'attività formativa per i tecnici delle squadre in forra del Soccorso Alpino e Speleologico della Calabria e quello della Basilicata. Il corso, si è svolto da giovedì 22 luglio a sabato 24, ed è stato tenuto e supervisionato dagli istruttori della Scuola Nazionale Forre del Cnsas. La falesia di Arminzone nel comune di Castelsaraceno (PT) in Basilicata, nel Vallone dell'Inferno nel comune di Sanza (SA) in Campania e nel torrente Lannello nel comune di Laino Borgo (CS) in Calabria, sono invece gli scenari scelti per l'esercitazione. [FORRA_SOCCORSO_CNSAS_CALABRIA-wdtr]red/cb (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Calabria, Facebook Cnsas Basilicata)

Oggi ? l'Earth overshoot day: finite le risorse naturali per il 2021

[Redazione]

Giovedì 29 Luglio 2021, 10:30 Il 29 luglio è l'Earth Overshoot Day a livello globale che anticipa ancora la data rispetto all'anno scorso. Oggi, giovedì 29 luglio, la Terra ha finito tutte le risorse naturali previste per l'intero 2021. La data cade in anticipo rispetto al 22 agosto dell'anno scorso, quando la pandemia l'aveva portata a cadere il 22 agosto. Sovrasfruttamento delle risorse. A livello mondiale si parla di Earth overshoot day, cioè del giorno in cui il Pianeta va in credito sulle risorse dell'anno successivo e quindi è una data dalla quale l'umanità sta sovrasfruttando le risorse naturali del mondo. La giornata lanciata dall'associazione Global Footprint Network vuole sensibilizzare sulla necessità di vivere in modo più sostenibile. Invece, come afferma l'associazione ecologista: "Viviamo tutti, individui e comunità, come se avessimo a disposizione poco più di una Terra e mezza". Fra le cause principali di questo fenomeno sono due: da un lato c'è l'aumento dell'impronta ecologica (che calcola quante e quali risorse consuma ciascuno) e dall'altro la deforestazione. Secondo alcune stime, ricorda il think tank, per posticipare la data, un dimezzamento delle emissioni globali di carbonio servirebbe a spostare l'Earth Overshoot Day di 93 giorni, ovvero di oltre tre mesi. Per sensibilizzare al tema e posticipare nei prossimi anni la data dell'Earth Overshoot Day, a 100 giorni dall'inizio della Cop26, gli attivisti della Global Footprint Network lanciano la campagna "#100 Giorni di Possibilità". red/cb (Fonte: Ansa)

Terremoto in Alaska di magnitudo 7.9

[Redazione]

Giovedì 29 Luglio 2021, 10:50 Le istituzioni hanno emesso anche un allarme tsunami per il sude dell'Alaska e la penisola epicentro del sisma Un terremoto di magnitudo 7.9 è avvenuto al largo della penisola dell'Alaska questa mattina alle ore 8:15. Il sisma ha avuto una profondità di 10 km ed è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. A quanto riportato da alcune testate a seguito della scossa sarebbe stato emesso un allarme tsunami per il sud dell'Alaska e la penisola. [red/cb](#) (Fonte: Ingv)

Prima esercitazione internazionale con la realtà virtuale

[Redazione]

Giovedì 29 Luglio 2021, 15:27 L'idea di questa innovativa esercitazione di protezione civile è "fare un buon uso delle condizioni estreme che ha portato la pandemia". Lo scenario sarà simile a quello di Rigopiano. La realtà virtuale caratterizzerà l'esercitazione internazionale di protezione civile che si terrà a Marco di Rovereto (TN) il prossimo mese di ottobre e che coinvolgerà 50 soccorritori in rappresentanza di cinque Paesi europei. Per prepararsi a questo appuntamento il Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento e il Dipartimento nazionale della Protezione civile hanno organizzato all'Urban Center di Rovereto il workshop Tonale 2021, iniziato lunedì scorso e in conclusione nella giornata di domani. Si tratta - questo il commento del presidente Maurizio Fugatti di un'ulteriore importante occasione di confronto e collaborazione con altre realtà, che arricchisce anche la preparazione della nostra Protezione civile. Con l'apporto della tecnologia, si contribuisce poi a sviluppare modelli organizzativi e procedure di intervento in grado di rispondere sempre meglio alle esigenze di sicurezza espresse dalla comunità. Prima volta della realtà virtuale. Il workshop, spiega Paolo Vaccari del Dipartimento nazionale della Protezione civile, è molto importante a livello europeo perché permette di testare per la prima volta la costruzione di un'esercitazione di grande scala, con la partecipazione di molte persone e di diverse squadre, basata sulla realtà virtuale. L'idea ha aggiunto è fare un buon uso delle condizioni estreme che ha portato la pandemia. L'impossibilità di realizzare l'esercitazione Modex, che era in programma nel marzo del 2020 al passo del Tonale, ha spinto a valutare delle alternative, anche per valorizzare gli investimenti e il lavoro fatto per preparare gli spazi che sarebbero serviti all'esercitazione. Ci siamo avvicinati ha aggiunto Vaccari - al mondo dei giochi virtuali, cercando di vedere cosa di questa realtà possa essere utilizzato per la formazione di Protezione Civile. Il workshop rappresenta anche un'occasione per confrontare e mettere assieme culture differenti; vi partecipano esperti di realtà virtuali ed esercitazioni europee. A Rovereto in questi giorni, spiega ancora Vaccari, ci sono persone in rappresentanza di otto paesi europei - e anche due rappresentanti delle Nazioni Unite - che stanno contribuendo a creare un nuovo modello di esercitazione per l'Europa e, si spera, anche per il resto del mondo. A ottobre ha detto Vaccari, a Marco di Rovereto faremo il nostro test presso l'area addestrativa della Provincia, che speriamo possa diventare il primo centro in Europa di formazione a livello di realtà virtuale. La Provincia autonoma di Trento spiega Alessandro Galvagni del Dipartimento provinciale della Protezione civile partecipa all'organizzazione di questa iniziativa fornendo anche supporto logistico. A ottobre i partecipanti si eserciteranno su uno scenario predefinito attraverso la realtà virtuale, che servirà soprattutto per valutare le capacità di coordinamento e andamento dei processi decisionali. L'esercitazione del prossimo ottobre, spiega ancora Galvagni, come era previsto anche per quella che doveva svolgersi lo scorso anno al Tonale, simulerà tutte le fasi di soccorso di uno scenario simile alla tragedia che si è verificata a Rigopiano nel gennaio 2017, con una valanga che ha travolto un albergo causando anche molte vittime. Saranno a confronto due team, uno di ricerca e soccorso e uno di soccorso su valanga, che si eserciteranno in modo congiunto. I lavori del workshop in corso a Rovereto sono seguiti anche da un rappresentante dell'Unione Europea. All'organizzazione del workshop e dell'esercitazione del prossimo ottobre collaborano anche FBK e tsm Trentino School of Management. (Fonte: Pat)

Sicilia e Sardegna tornano rosse nella mappa Ecdc

[Redazione]

Giovedì 29 Luglio 2021, 15:27 Restano in verde solo Piemonte, Valle d'Aosta, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata, tutte le altre regioni passano al giallo. La mappa dell'Ecdc, European Centre for Disease Prevention and Control, colorata di rosso Sicilia e Sardegna. La piantina, utilizzata dagli stati europei per orientarsi sulle possibili restrizioni di viaggio, è aggiornata ad oggi, giovedì 29 luglio, e misura l'incidenza dei positivi a 14 giorni ogni 100 mila abitanti combinandola con il tasso di positivi sui test effettuati. La situazione riportata dalla cartina segnala quindi un peggioramento della situazione pandemica nella Penisola. Tra i vari cambiamenti in Italia passano al giallo numerose regioni, la volta scorsa erano 4, lasciando in verde solo Piemonte, Valle d'Aosta, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. Red/cb (Fonte: Ecdc)

Prima esercitazione internazionale di PC con la realtà virtuale

[Redazione]

Giovedì 29 Luglio 2021, 15:27 L'idea di questa innovativa esercitazione di protezione civile è di "fare un buon uso delle condizioni estreme che ha portato la pandemia". Lo scenario sarà simile a quello di Rigopiano. La realtà virtuale caratterizzerà l'esercitazione internazionale di protezione civile che si terrà a Marco di Rovereto (TN) il prossimo mese di ottobre e che coinvolgerà 50 soccorritori in rappresentanza di cinque Paesi europei. Per prepararsi a questo appuntamento il Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento e il Dipartimento nazionale della Protezione civile hanno organizzato all'Urban Center di Rovereto il workshop Tonale 2021, iniziato lunedì scorso e in conclusione nella giornata di domani. Si tratta - questo il commento del presidente Maurizio Fugatti di un'ulteriore importante occasione di confronto e collaborazione con altre realtà, che arricchisce anche la preparazione della nostra Protezione civile. Con l'apporto della tecnologia, si contribuisce poi a sviluppare modelli organizzativi e procedure di intervento in grado di rispondere sempre meglio alle esigenze di sicurezza espresse dalla comunità. Prima volta della realtà virtuale. Il workshop, spiega Paolo Vaccari del Dipartimento nazionale della Protezione civile, è molto importante a livello europeo perché permette di testare per la prima volta la costruzione di un'esercitazione di grande scala, con la partecipazione di molte persone e di diverse squadre, basata sulla realtà virtuale. L'idea ha aggiunto è fare un buon uso delle condizioni estreme che ha portato la pandemia. L'impossibilità di realizzare l'esercitazione Modex, che era in programma nel marzo del 2020 al passo del Tonale, ha spinto a valutare delle alternative, anche per valorizzare gli investimenti e il lavoro fatto per preparare gli spazi che sarebbero serviti all'esercitazione. Ci siamo avvicinati ha aggiunto Vaccari - al mondo dei giochi virtuali, cercando di vedere cosa di questa realtà possa essere utilizzato per la formazione di Protezione Civile. Il workshop rappresenta anche un'occasione per confrontare e mettere assieme culture differenti; vi partecipano esperti di realtà virtuali ed esercitazioni europee. A Rovereto in questi giorni, spiega ancora Vaccari, ci sono persone in rappresentanza di otto paesi europei - e anche due rappresentanti delle Nazioni Unite - che stanno contribuendo a creare un nuovo modello di esercitazione per l'Europa e, si spera, anche per il resto del mondo. A ottobre ha detto Vaccari, a Marco di Rovereto faremo il nostro test presso l'area addestrativa della Provincia, che speriamo possa diventare il primo centro in Europa di formazione a livello di realtà virtuale. La Provincia autonoma di Trento spiega Alessandro Galvagni del Dipartimento provinciale della Protezione civile partecipa all'organizzazione di questa iniziativa fornendo anche supporto logistico. A ottobre i partecipanti si eserciteranno su uno scenario predefinito attraverso la realtà virtuale, che servirà soprattutto per valutare le capacità di coordinamento e andamento dei processi decisionali. L'esercitazione del prossimo ottobre, spiega ancora Galvagni, come era previsto anche per quella che doveva svolgersi lo scorso anno al Tonale, simulerà tutte le fasi di soccorso di uno scenario simile alla tragedia che si è verificata a Rigopiano nel gennaio 2017, con una valanga che ha travolto un albergo causando anche molte vittime. Saranno a confronto due team, uno di ricerca e soccorso e uno di soccorso su valanga, che si eserciteranno in modo congiunto. I lavori del workshop in corso a Rovereto sono seguiti anche da un rappresentante dell'Unione Europea. All'organizzazione del workshop e dell'esercitazione del prossimo ottobre collaborano anche FBK e tsm Trentino School of Management. (Fonte: Pat)

Covid, nel mondo 3,8 milioni di contagi in ultima settimana

[Redazione]

I dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità--PARTIAL--

Covid oggi Francia, oltre 25mila contagi e aumentano ricoveri

[Grossi]

Più di 1000 persone in terapia intensiva Sono 25.190 i contagi da coronavirus in Francia oggi, 29 luglio 2021, secondo i dati del bollettino. Complice la diffusione della variante Delta, si accentua la pressione sugli ospedali. Con 501 persone ricoverate nelle ultime 24 ore, salgono a 7.236 i pazienti di Covid-19 al momento, in lieve aumento rispetto ai 7.208 del giorno precedente. Cresce anche il numero delle persone in terapia intensiva. Secondo i dati diffusi dalle autorità sanitarie, sono al momento 1.015 contro le 992 di mercoledì. Inoltre 29 persone sono morte in ospedale, portando il bilancio totale delle vittime dall'inizio dell'epidemia a 85.252.

Covid oggi Gb, 31.117 contagi: casi tornano a salire

Aumento dei casi, non si verificava dal 20 luglio

[Grossi]

Aumento dei casi, non si verificava dal 20 luglio Sono 31.117 i contagi da coronavirus in Gran Bretagna oggi, 29 luglio 2021, secondo i dati del bollettino. I nuovi casi sono in aumento. Ieri, i contagi erano stati 27.734: la crescita dei positivi non si verificava dal 20 luglio. Sono stati registrati altri 85 morti. Il Guardian, citando informazioni fornite da esperti, fa riferimento ad un calo dei tamponi nell'ordine del 20% negli ultimi tempi: non è chiaro se tale riduzione riguardi solo l'Inghilterra. I dati odierni segnalano la somministrazione di altre 215.214 dosi di vaccino. Il 70% della popolazione ha ricevuto almeno una dose, il 56,6% ha completato il ciclo vaccinale.

Vaccino covid, Israele: terza dose per over 60

[Grossi]

L'annuncio del premier Bennett: campagna al via domenica, è il primo paese al mondo Terza dose di vaccino covid da domenica in Israele per le persone di età superiore ai 60 anni. Il primo ministro Naftali Bennett ha annunciato la svolta con un annuncio in tv: Israele, che ha puntato soprattutto sul vaccino Pfizer, nel panorama caratterizzato dalla variante Delta diventa così il primo paese al mondo a varare la terza dose nel ciclo di vaccinazione. "Chiamate i vostri genitori e i vostri nonni, assicuratevi che ricevano la terza dose", le parole del premier. "La realtà dimostra che i vaccini sono sani e dimostra che proteggono dalla forma grave della malattia e dalla morte. In questo caso vale ciò che accade per il vaccino contro l'influenza, che va rifatto di volta in volta", aggiunge. In Israele, la terza dose verrà somministrata agli over 60 che abbiano ricevuto la seconda dose almeno 5 mesi fa: "Darà al vostro organismo una protezione fortissima. Fate la terza dose, prendetevi cura di voi e dei vostri cari", dice il premier. Il presidente Isaac Herzog, riferisce il quotidiano Haaretz, riceverà la terza dose già venerdì mattina, con 2 giorni d'anticipo rispetto all'apertura della campagna. "c'è una gara tra i vaccini e la pandemia", dice il primo ministro, evidenziando la necessità di aumentare il numero dei vaccinati per evitare nuove restrizioni. La svolta arriva poche ore dopo il parere degli esperti che hanno raccomandato la somministrazione della terza dose per le fasce più anziane della popolazione. Solo oggi, però, è stato definito il limite dei 60 anni.

Covid Australia, record di contagi nel New South Wales

[Lallj]

Annunciata l'adozione di misure di contenimento più rigide per otto località. Record di nuovi contagi nell'area di Sydney, con 239 infezioni registrate nel New South Wales ieri, un record dall'inizio della pandemia nello stato più popoloso dell'Australia. La premier dello Stato, Gladys Berejiklian, ha annunciato l'adozione di misure di contenimento più rigide per otto località su cui si accentrano in particolare i timori, nella parte meridionale e sudoccidentale della città. I circa due milioni di residenti dovranno tra l'altro indossare le mascherine all'aperto. E' previsto il dispiegamento di migliaia di agenti con il compito di verificare il rispetto delle restrizioni. La città di Sydney e le aree limitrofe saranno in lockdown fino al 28 agosto.

Covid Russia, 799 morti in 24 ore: tre drammatici record in un mese

I contagi sono 23.270

[Lall]

I contagi sono 23.270 La Russia segnala 23.270 contagi covid nell'arco di 24 ore e altri 799 decessi. Secondo i dati riportati dall'agenzia Tass, dall'inizio della pandemia sono in totale i 6.218.502 i casi accertati in Russia con 493.162 casi attivi e 156.977 decessi. Le persone dichiarate guarite sono 5.568.363. E' la terza volta dall'inizio del mese che la Russia segnala 799 decessi nell'arco di 24 ore, dopo i tristi bollettini del 16 e del 24 luglio. I dati diffusi ieri parlavano di 798 morti.

Covid, Gimbe: "Siamo entrati nella quarta ondata"

Monitoraggio 21-27 luglio: +64,8% contagi in una settimana, +46,1% di morti e +14,5% in terapia intensiva in una settimana

[Redazione]

Monitoraggio 21-27 luglio: +64,8% contagi in una settimana, +46,1% di morti e +14,5% in terapia intensiva in una settimana. Un incremento di contagi e decessi, in aumento anche i ricoveri con sintomi e le terapie intensive. E' quanto emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe per la settimana 21-27 luglio. In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano 111 decessi (+46,1%); +24 in terapia intensiva (+14,5%); +417 ricoverati con sintomi (+34,9%); +20.559 isolamento domiciliare(+42,9%); 31.963 nuovi casi (+64,8%); +21.000 casi attualmente positivi (+42,6%). "Il virus circola più di quanto documentato dai nuovi casi identificati, di fatto siamo entrati nella quarta ondata", afferma il presidente della Fondazione Nino Cartabellotta.

Covid, Abrignani: "Vaccinati si ammalano e contagiano 100 volte meno"

[Silipo]

"Vaccinarsi è Rock, Pop, è tutto. Non farlo è morte" Il rischio per una persona che ha fatto il ciclo completo di vaccinazione anti-Covid "di infettarsi è bassissima, fino a 100 volte inferiore" rispetto a chi non è vaccinato. "Sappiamo da alcuni studi fatti in Gran Bretagna e Israele che un vaccinato può infettarsi ma molto molto meno" e si ammala "in forma molto più lieve". E anche per quanto riguarda il rischio di contagiare altri "teoricamente sì, ma vediamo che avviene molto molto raramente. Ma se comparato con un non vaccinato è sempre 100 volte meno". Lo ha detto Sergio Abrignani, docente di Immunologia all'Università Statale di Milano e componente del Comitato tecnico scientifico (Cts), ospite di 'Agorà' su Rai3. "E' tutto lì il gioco del vaccino - ha sintetizzato l'esperto - riuscire ad abbassare i rischi a un livello accettabile". "Vaccinarsi è Rock, Pop, è tutto. Non farlo è morte" ha affermato Abrignani, alla richiesta del conduttore di cimentarsi in un brano di Vasco a scelta - dopo che il collega Matteo Bassetti, a margine di una festa di partito, a favore di telecamera ha cantato Ligabue. "Non posso farlo, davvero, perché sono stonatissimo. E già a scuola la maestra mi chiedeva di muovere la bocca facendo finta di cantare". Ma ha lanciato un appello a vaccinarsi, ricordando che "da gennaio ad aprile abbiamo avuto una media di 15mila morti al mese, per un totale di oltre 130mila in 15 mesi. Non so cosa deve succedere di più per convincerci" di quanto sia importante vaccinarsi. "Per fortuna abbiamo avuto in tempi rapidi questi vaccini sicuri ed efficaci, che mitigano enormemente il rischio - ha aggiunto -. In tutti i miei anni di esperienza non avevo mai avuto a che fare con una malattia così letale che ha sconvolto il nostro mondo, pensavo che ci sarebbero state urla di giubilo e assalti da parte dei cittadini ai centri vaccinali fino all'ultimo italiano. Quando sento persone, anche intelligentissime, che fanno discorsi capziosi, e davanti all'alternativa di non vaccinarsi e penso al numero di morti che abbiamo avuto, preferisco stare zitto", ha detto Abrignani. Quanto alla terza dose, "per la stragrande maggioranza delle persone ad oggi non è prevista, potrebbe essere necessaria solo in caso di calo della memoria immunologica o in presenza di una variante da cui non dovesse coprire il vaccino". "Solo per soggetti fragili o immunodepressi - ha spiegato Abrignani - per persone che hanno gravi problemi di salute e che hanno risposto relativamente male alle due dosi di vaccino, una terza dose potrebbe aiutare a migliorare la risposta immunitaria, come dimostrato nel caso di altri vaccini. Questa è una possibilità che si sta valutando in tutto il mondo".

Vaccino Covid, allo studio terza dose per alcune categorie

Sul tavolo del ministero della Salute l'ipotesi di un piano che possa prevedere un ulteriore richiamo per persone fragili, immunodepressi e operatori

[Silipo]

Sul tavolo del ministero della Salute l'ipotesi di un piano che possa prevedere un ulteriore richiamo per persone fragili, immunodepressi e operatori sanitari. La terza dose del vaccino sì o no? E quando? A queste domande cerca di dare una risposta la comunità scientifica internazionale e anche in Italia - a quanto apprende l'Adnkronos Salute, è sul tavolo del ministero della Salute - l'ipotesi di un piano che possa prevedere un ulteriore richiamo per alcune categorie: le persone fragili, gli immunodepressi e anche gli operatori sanitari che hanno iniziato le prime dosi il 27 dicembre 2020 con il 'V-Day' lanciato dall'Inmi Spallanzani di Roma. La decisione è molto complessa, l'Ema si è già espressa sul tema della terza dose sottolineando che al momento "è troppo presto per confermare se e quando ci sarà bisogno di una dose di richiamo, perché non ci sono ancora abbastanza dati dalle campagne vaccinali". Anche l'Oms ha frenato: "Pensiamo ai paesi poveri", che non hanno ancora fatto le prime dosi o non dispongono addirittura di vaccini. Le aziende come Pfizer e Moderna invece hanno già annunciato i dati di efficacia di una terza dose con i loro vaccini. C'è poi chi è già partito come Israele, dove si stanno richiamando per la terza dose i cittadini immunodepressi. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, intervenendo a Radio Cusano Campus, parlando della durata del vaccino ha lanciato un allarme: "Una quota della popolazione può avere una riduzione degli anticorpi dopo 6 mesi, significa che in quelle persone bisognerà fare un richiamo. E possibile - ha aggiunto - che ogni anno si debba fare un richiamo come per influenza. Sulla terza dose si era espresso anche Gianni Rezza, direttore generale Prevenzione del ministero della Salute, rispondendo alle domande durante la conferenza stampa del 9 luglio sull'analisi dei dati del Monitoraggio regionale Covid-19 della Cabina di Regia. "Probabilmente un richiamo vaccinale" ulteriore contro Covid-19 "sarà nelle cose, anche se non sappiamo ancora quando, come e per chi", aveva evidenziato.

Covid Italia, nuova mappa Ecdc: 2 Regioni passano in rosso

[Lallj]

In rosso Sicilia e Sardegna, gran parte del resto della Penisola è in giallo. Sicilia e Sardegna in rosso nella nuova mappa Ecdc. Peggiora la situazione epidemiologica in Italia, misurata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie in base all'incidenza dei contagi Covid-positivi a 14 giorni ogni 100mila abitanti, combinata con il tasso di positivi sui test effettuati. Così nella mappa epidemiologica aggiornata oggi, Sicilia e Sardegna passano in rosso, mentre gran parte del resto della Penisola è in giallo. In verde Piemonte, Valle d'Aosta, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. La settimana scorsa solo 4 regioni erano in giallo. La mappa del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie viene usata da molti Paesi come bussola per le restrizioni di viaggio.

Maltempo: riapre la statale Regina nel Comasco - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - COMO, 29 LUG - Riapre completamente questa sera, giovedì 29 luglio, la statale Regina sulla sponda occidentale del lago di Como, chiusa da tre giorni per la violentissima ondata di maltempo. Nel pomeriggio è stato riaperto il tratto Laglio-Argegno, mentre in serata tocca a quello Argegno-Colonno, così da tornare completamente transitabile. Una boccata d'ossigeno per le popolazioni del lago e per tutti coloro che stanno lavorando a limitare i danni provocati dall'esondazione di decine di torrenti. A Laglio, nel tardo pomeriggio, anche George Clooney ha fatto un giro in paese stringendo mani e facendo selfie con i residenti e i commercianti, un modo per far sentire la sua vicinanza che aveva già manifestato ieri al sindaco Roberto Pozzi. L'attore americano, che ormai da un mese sta trascorrendo le vacanze a Laglio con la famiglia, nella sua villa, si è messo a disposizione per aiutare coloro che sono stati danneggiati. (ANSA).

Alluvione in Germania, oltre 42.000 bottiglie acqua da Fvg - Friuli V. G.

Oltre 42.000 bottigliette d'acqua potabile spedite dal Fvg sono giunte questa mattina alla popolazione tedesca colpita dalle disastrose alluvioni che nei giorni scorsi hanno provocato oltre 160 morti nelle regioni Renania Palatinato e Nordreno-Vestfalia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UDINE, 29 LUG - Oltre 42.000 bottigliette d'acqua potabile spedite dal Fvg sono giunte questa mattina alla popolazione tedesca colpita dalle disastrose alluvioni che nei giorni scorsi hanno provocato oltre 160 morti nelle regioni Renania Palatinato e Nordreno-Vestfalia. E' l'esito di un'iniziativa congiunta di solidarietà realizzata dalle aziende friulane Ceccarelli Group (trasporti) e Goccia di Carnia (beverage), che si sono attivate per dare un aiuto alle popolazioni in difficoltà, dopo essersi informate sulle reali necessità in loco. Il trasporto organizzato è di 24 tonnellate, hanno riferito attraverso una nota l'ad di Goccia di Carnia Samuele Pontisso e il presidente di Ceccarelli Group Luca Ceccarelli, ossia "il massimo di peso consentito per poter uscire dall'Italia con carichi standard". Messa in moto la macchina organizzativa, la spedizione di Ceccarelli è partita alla volta di Meckenheim, località nei cui centri di smistamento le bottigliette d'acqua sono giunte oggi e da dove saranno distribuite in diverse aree circostanti. (ANSA).

Rogo Oristanese: prosegue gara di solidarietà nelle campagne - Sardegna

La rappresentanza regionale del Volontariato di protezione civile della Sardegna in raccordo con la direzione regionale della Protezione civile, ha organizzato "Sa Paradura per l'Oristanese", una raccolta del fieno messo a disposizione da vari allevatori i... (ANSA)

[Redazione Ansa]

La rappresentanza regionale del Volontariato di protezione civile della Sardegna in raccordo con la direzione regionale della Protezione civile, ha organizzato "Sa Paradura per l'Oristanese", una raccolta del fieno messo a disposizione da vari allevatori in favore dei loro colleghi duramente colpiti dai roghi di questi giorni. Tutto il fieno raccolto sarà stoccato nel Deposito della zona industriale di Ottana e sarà messo a disposizione degli allevatori richiedenti o mediante consegna in loco e con ritiro diretto da parte dei beneficiari. Il conferimento e il ritiro del fieno va effettuato tra le 07 e le 13. Il riferimento del progetto e del deposito di Ottana è Agostino Carta (3928102630). Nel frattempo però prosegue la solidarietà del mondo delle campagne con la carovana dei Pastori senza Bandiere. "Ieri abbiamo consegnato foraggio a Cuglieri e ci siamo resi conto della gravità e dei danni che hanno subito le aziende - fa sapere uno dei portavoce degli allevatori ovini, Gianuario Falchi - parlando con i diretti interessati e ascoltando le voci e gli appelli che si sentono in giro le cose sono molto diverse: è vero che sta arrivando tantissimo foraggio da tutte le parti della Sardegna e che i centri di ammassi dei Comuni sono pieni ma è anche vero che ci sono aziende che possono fare direttamente il ritiro del foraggio perché da qui all'autunno sarà veramente molto dura per il bestiame". "Certo che dopo aver visto quel disastro, sentire i politici in tv che si fanno i complimenti tra loro perché hanno evitato il morto è una cosa veramente assurda - attacca su Fb - cari politici ancora una volta avete dimostrato che siete veramente lontani dalla realtà e distanti dalla gente e, se così non fosse, avreste dovuto mettere mano al portafogli con una piccola donazione del vostro stipendio invece di fare passerelle con la promessa che arriveranno presto gli indennizzi. Infine un grazie enorme all'assessora all'Agricoltura che è completamente sparita invece di essere in prima linea in questo dramma", conclude.

Covid: Thailandia, record di casi e decessi in 24 ore - Asia - ANSA

La Thailandia ha registrato nelle ultime 24 ore un record di casi e di decessi provocati dal coronavirus, rispettivamente a quota 17.669 e 165. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 29 LUG - La Thailandia ha registrato nelle ultime 24 ore un record di casi e di decessi provocati dal coronavirus, rispettivamente a quota 17.669 e 165. I dati, scrive il Guardian, portano il bilancio complessivo delle infezioni nel Paese dall'inizio della pandemia a quota 561.030, inclusi 4.562 morti. (ANSA).

Covid: Gb torna oltre 30.000 contagi, morti in lieve calo - Europa - ANSA

Tornano ad aumentare per il secondo giorno di fila, dopo una settimana di rallentamento, i contagi Covid alimentati dalla variante Delta nel Regno Unito, risaliti nelle ultime 24 ore a 31.117 (su un totale di tamponi quotidiani di nuovo in ascesa a quota 911). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LONDRA, 29 LUG - Tornano ad aumentare per il secondo giorno di fila, dopo una settimana di rallentamento, i contagi Covid alimentati dalla variante Delta nel Regno Unito, risaliti nelle ultime 24 ore a 31.117 (su un totale di tamponi quotidiani di nuovo in ascesa a quota 911.000). In leggero calo invece i morti giornalieri (85 contro 91 di ieri) contenuti secondo gli specialisti dall'effetto dei vaccini: vicini ormai a 85 milioni di dosi somministrate in un Paese in cui, stando alle autorità sanitarie, gli antidoti hanno già evitato almeno 60.000 decessi in questi mesi, un numero "davvero imponente" nelle parole dell'epidemiologo Jonathan Van-Tam. (ANSA).

Rogo Oristanese: task force per danni aziende agricole - Sardegna

Per un primo rilevamento dei danni subiti dalle aziende agro-zootecnico durante il devastante incendio nell'Oristanese la Regione ha messo in campo una task force composta da tecnici di Laoreche operano sul territorio avvalendosi di applicazioni e mappe el... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 29 LUG - Per un primo rilevamento dei danni subiti dalle aziende agro-zootecnico durante il devastante incendio nell'Oristanese la Regione ha messo in campo una task force composta da tecnici di Laore che operano sul territorio avvalendosi di applicazioni e mappe elaborate dalla Protezione Civile regionale. Inoltre l'assessorato dell'Agricoltura fa sapere si stanno mettendo in campo "tutte le azioni possibili per assicurare disponibilità di foraggi, fieni e mangimi alle aziende zootecniche sufficienti ad assicurare copertura alimentare per il bestiame allevato". In una nota è spiegato che l'assessora Gabriella Murgia ha "già ricevuto la disponibilità di Agris Sardegna, l'Agenzia regionale per la ricerca in agricoltura, viste le proprie disponibilità e fatte salve le scorte necessarie per il bestiame aziendale, a fornire adeguati quantitativi di foraggio proveniente dai propri campi sperimentali, da destinare, quale tangibile segno di solidarietà verso la comunità del Montiferru, alle aziende zootecniche duramente provate dalla violenza dell'incendio. Presi i necessari contatti con le Amministrazioni comunali dei territori colpiti, già lunedì mattina, 2 agosto - si legge ancora nella nota della Regione - sarà trasferito il primo carico di fieno di orzo e avena presso il Centro di raccolta della Protezione Civile situato ad Ottana. Ulteriori quantitativi, in fase di definizione, saranno assicurati nelle giornate successive". Per effettuare interventi strutturali urgenti, in particolare per il ripristino delle recinzioni aziendali, "si sta attivando una modifica finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale destinando maggiori risorse alla misura 5 che consente l'erogazione di contributi a totale copertura delle spese in caso di danni conseguenti ad eventi catastrofici - si legge ancora - E' in fase di approvazione, inoltre, un decreto che prevede la deroga per l'utilizzo di alimenti zootecnici convenzionali per le aziende che praticano i metodi dell'agricoltura biologica". (ANSA).

Terremoti: scossa magnitudo 8.2 al largo penisola Alaska - Mondo - ANSA

Allerta tsunami nell'Alaska meridionale (ANSA)

[Redazione Ansa]

Una scossa di terremoto di magnitudo 8.2 è stata registrata al largo della penisola di Alaska: lo riporta l'Istituto geofisico statunitense (Usgs). L'epicentro del sisma è stato localizzato a 91 km a sudest di Perryville - una località a circa 800 km a sudest di Anchorage, la più grande città dello Stato - ad una profondità di 46,7 km. Il Servizio meteorologico nazionale Usa ha diramato un'allerta tsunami per l'Alaska meridionale e la stessa penisola di Alaska. Al sisma è seguita finora una raffica di 21 scosse di assestamento, inclusa una - di magnitudo 3,3 - con epicentro nella Wide Bay, solo ad un paio di km dalla costa e in superficie.

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 29 luglio: 6171 nuovi casi e 19 vittime. Tasso di positività a 2,7 - la Repubblica

Aumentano i ricoverati in terapia intensiva (+11) e i ricoverati con sintomi (+ 45) rispetto a ieri

[Redazione]

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 29 luglio: 6171 nuovi casi e 19 vittime. Sono 224.790 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 248.472. Il tasso di positività è del 2,7%, in aumento rispetto al 2,3% di ieri.

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

Sono 194 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, 11 in più rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 20. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.730, 45 in più rispetto a ieri.

VALLE D'AOSTA TRENTINO ALTO ADIGE L'Alto Adige registra 27 nuovi casi covid: 17 analizzando 643 tamponi pcr e 10 tramite test antigenici. Stabili i numeri dei ricoveri (10, nessuno in terapia intensiva) e dei decessi (1183 dall'inizio della pandemia). I nuovi guariti sono 17 e gli altoatesini in quarantena 724).

PIEMONTE Nuovo balzo dei contagi in Piemonte, ma ancora nessun decesso, mentre i ricoveri si muovono all'insù, anche se di poco. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha registrato nelle ultime 24 ore 282 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19, l'1,9% di 15.096 tamponi eseguiti. Gli asintomatici sono 110 (39,0%). I guariti sono 93. Salgono a quattro i ricoverati in terapia intensiva, erano tre fino a ieri, mentre negli altri reparti sono 76 (+8). Le persone in isolamento domiciliare sono 1.926. (+180), gli attualmente positivi 2.006 (+189). Dall'inizio della pandemia, dunque, il Piemonte ha registrato 369.339 positivi, 11.699 decessi e 355.634 guariti.

VENETO LOMBARDIA Con 38.602 tamponi effettuati, sono 661 i nuovi positivi in Lombardia con il tasso di positività in leggero calo all'1,7% (ieri 1,8%). Aumentano i ricoveri sia in terapia intensiva (+1, 30) che negli altri reparti (+12, 206). I nuovi decessi sono 3 per un totale complessivo di 33.822 morti in regione dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda le province, sono 209 i nuovi casi nella città metropolitana di Milano, di cui 111 a Milano città 126 a Varese, 53 a Brescia, 50 a Monza e Brianza, 40 a Mantova 35 a Bergamo e Como, 30 a Cremona, 19 a Pavia, 10 a Lodi, 8 a Sondrio e 2 a Lecco.

FRIULI VENEZIA GIULIA LIGURIA EMILIA-ROMAGNA Oggi in Emilia-Romagna si registrano 493 nuovi contagi su oltre 24 mila tamponi, con un totale di casi attivi di 6.035. Nessun morto, 78 guariti, 183 ricoverati nei reparti Covid (+14), 13 in terapia intensiva (numero invariato). Sono i dati della pandemia in regione, forniti dall'assessore alla Sanità Raffaele Donini. "Giornalisticamente si parla di quarta ondata, assistiamo anche qui - ha detto - a un aumento significativo dei contagi che ci aspettiamo possa consolidarsi e comunque non diminuire nei prossimi giorni. A un aumento non banale dei casi, non sta ad ora maturando un aumento significativo delle ospedalizzazioni nei reparti Covid. Siamo molto al di sotto del livello di guardia". La variante Delta è stimata all'88,5%, "largamente maggioritaria". L'incidenza si attesta sui 65-67 casi ogni 100 mila abitanti.

TOSCANA In Toscana sono 250.612 i casi di positività al Coronavirus, 748 in più rispetto a ieri (731 confermati con tampone molecolare e 17 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,04% e raggiungono quota 237.924 (94,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 8.656 tamponi molecolari e 4.862 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,5% è

risultato positivo. Sono invece 6.866 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10,9% e' risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 5.777, +12,9% rispetto a ieri. I ricoverati sono 125 (4 in piu' rispetto a ieri), di cui 13 in terapia intensiva (3 in meno). Oggi si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 57 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. UMBRIALAZIOAd oggi nel Lazio sono 8.894 gli attuali casi positivi al Covid-19, di questi sono 8.582 in isolamento domiciliare. Mentre 312 persone sono ricoverate39 delle quali in terapia intensiva. Infine 8.397 persone sono decedute e 339.650 guarite. In totale sono stati esaminati 356.941 casi. Lo riporta il bollettino della Regione Lazio.MARCHEPer il nono giorno consecutivo, nelle Marche non sono state registrate vittime correlate al 'Covid-19'. Lo si apprende dal terzo bollettino quotidiano del Servizio sanitario regionale. Le vittime dall'inizio della crisi pandemica restano 3.039: si tratta di 1.706 uomini e 1.333 donne. In provincia di Pesaro-Urbino sono morte finora 983 persone, in provincia di Ancona 970, 515 in quella di Macerata 291 nel Fermano e 245 nel Piceno. Tra le vittime ci sono anche 35 persone decedute negli ospedali delle Marche, ma non residenti nella regione. I casi di contagio sono 101, il 6,6% rispetto ai 1.524 tamponi processati nel percorso per le nuove diagnosi. Rispetto al giorno precedente e' diminuito il rapporto positivi-test effettuati (ieri era stato del 10%, con 162 casi su 1.648 tamponi), mentre e' leggermente cresciuto il tasso di incidenza su 100 mila abitanti, passato in un giorno da 45,35 a 45,49. Lo si apprende dal primo bollettino quotidiano del Servizio sanitario regionale. Il totale dei positivi individuati dall'inizio della crisi e' salito a 105.246. Gli ultimi casi sono stati individuati 26 in provincia di Ancona, 19 in provincia di Macerata, 22 in quella di Pesaro-Urbino, 19 nel Fermano, 22 nel Piceno e 7 fuori regione. Questi casi comprendono 20 soggetti sintomatici, 27 contatti stretti con positivi, 34 contatti rilevati in ambiente domestico, 2 rilevati in ambienti di lavoro, 3 in ambienti di socialita' e 2 extra regione; 13 casi sono in fase di approfondimento epidemiologico.ABRUZZOSono 67 i nuovi casi di Covid-19 accertati nelle ultime ore in Abruzzo. Sono emersi dall'analisi di 2.583 tamponi molecolari. E' risultato positivo il 2,59% dei campioni. In calo i ricoveri, che passano dai 26 di ieri ai 23 di oggi: il tasso di occupazione dei posti letto è pari allo 0% per le terapie intensive e al 2% per l'area medica. Non si registrano decessi, il bilancio delle vittime è fermo a 2.514. I nuovi positivi hanno un'età compresa tra 1 e 71 anni e oltre la metà ha meno di 30 anni. Gli attualmente positivi sono 1319 (+20): 23 pazienti (-3) sono ricoverati in ospedale in area medica, mentre non ci sono soggetti in terapia intensiva(invariato); gli altri 1.296 (+23) sono in isolamento domiciliare. I guariti sono 72.179 (+46). Il totale dei casi accertati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza arriva a quota 76.012: 19.309 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+19), 19.693 in provincia di Chieti (+17), 18.514 in provincia di Pescara (+16), 17.781 in provincia di Teramo (+15) e 597 fuori regione (+1), mentre per 118 (-2) sono in corso verifiche sulla provenienza.MOLISECAMPANIABASILICATAVentisette dei 586 tamponi analizzati in Basilicata nelle ultime 24 ore sono risultati positivi: lo ha reso noto la task force regionale, precisando che sono guarite altre undici persone e non vi sono stati decessi. Negli ospedali di Potenza e di Matera sono ricoverate 14 persone ma nessuna di loro è in terapia intensiva. I positivi in isolamento domiciliare sono 603. Dal punto di vista delle vaccinazioni, ieri in Basilicata ne sono state eseguite 5.058. I lucani che hanno ricevuto la prima dose sono 349.482 (63,2 per cento), mentre quelli che hanno avuto anche la seconda sono 247.101 (44,7 per cento).PUGLIACALABRIA SICILIASARDEGNASalgono a 61.413 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza: nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 413 nuovi contagi. Si registrano anche due vittime (1.500 in totale), una donna di 90 anni residente nella Città metropolitana di Cagliari e un uomo di 84 anni residente nella Provincia del Sud Sardegna. In calo i ricoveri ospedalieri in area medica, 61 (-8 rispetto al report precedente), ma si registrano due nuovi ingressi in terapia intensiva (11 in totale).Attualmente in Sardegna sono 4.320 le persone in isolamento domiciliare e 55.516 i guariti.

In Cina cambia il clima: aumenta la consapevolezza ambientale (e la sfiducia nella risposta del governo) - la Repubblica

[Redazione]

Accadrà qui la prossima volta? È la domanda che sembra essersi posta la Cina, dopo aver assistito alle calamità naturali che hanno colpito vari Paesi in America, in Europa e in altri continenti. Proprio mentre opinione pubblica e le autorità politiche si chiedevano se la causa di tali disastri fosse il cambiamento climatico, nei giorni scorsi piogge torrenziali e inondazioni hanno travolto una delle province più popolate e più importanti per l'agricoltura: Henan. Sono almeno 63 le vittime e oltre 11 milioni le persone che hanno subito danni o disagi, specialmente nel capoluogo Zhengzhou. Come racconta un'inchiesta pubblicata dal Guardian, passata la fase della paura e dello sgomento molti cinesi hanno messo in dubbio la capacità del governo di prevedere, prevenire e affrontare in modo efficace eventi estremi di questo genere. E chi è allarmato per lo stato di alcune infrastrutture, che dopo il diluvio hanno mostrato segni di cedimento. Il punto è che nonostante i meteorologi locali avessero emesso un'allerta di massimo livello per il maltempo non è stato sviluppato un meccanismo coordinato di risposta alle emergenze. Emergenza clima La Cina inondata, 200 mila evacuati di Gianluca Modolo 21 Luglio 2021 La stampa ufficiale, a sua volta, ha iniziato a occuparsi della crisi climatica. L'agenzia Xinhua e la Commissione centrale per l'ispezione disciplinare, ad esempio, hanno diffuso un articolo in cui si sosteneva che le temperature elevate registrate in Canada e gli incendi lungo la costa occidentale degli Usa siano un sintomo evidente dei mutamenti in atto. Il vicecapo del Centro nazionale per il clima, Jia Xiaolong, ha invece detto alla China News Agency che quanto successo nell'Henan si spiega con il riscaldamento globale: la frequenza e l'intensità di tali fenomeni sono strettamente correlate al problema, sia in Cina (particolarmente vulnerabile sotto questo aspetto) sia altrove. Del resto, anche grazie al coinvolgimento del Paese in iniziative internazionali come l'Accordo di Parigi, la consapevolezza dell'emergenza climatica è cresciuta nell'ultimo decennio. Secondo un sondaggio del China Center for Climate Change Communication citato dal quotidiano britannico, nel 2012 il 55% dei cittadini cinesi attribuiva alle attività umane la colpa principale della situazione in cui si trova il pianeta. Nel 2017, il 94,4% pensava che la crisi fosse già cominciata, il 75,2% riteneva di averne sperimentato gli effetti e quasi l'80% era preoccupato. Una percentuale che, dopo le recenti alluvioni, è destinata certamente ad aumentare.

Ipovedenti e anziani, arriva il bastone per ciechi `smart` per orientarsi in città - la Repubblica

[Redazione]

Come se fosse Siri o Alexa ma nascosto nel tradizionale bastone bianco per ciechi. Basta parlare con il dispositivo e ascoltare le sue indicazioni per capire se, per esempio, sta arrivando l'autobus o se il semaforo è verde. E quello che fa Letismart, un dispositivo che permetterà ai disabili visivi di orientarsi e interagire con l'ambiente urbano muovendosi in autonomia. Un sistema che può essere collocato in punti strategici come incroci, semafori, fermate dell'autobus, uffici, negozi ma anche siti turistici, ospedali, scuole per città smart sempre più inclusive e vicine alle persone più fragili. A fare da apripista nazionale la città di Trieste, dove il dispositivo è stato ideato, sviluppato e adottato e da cui prende il via il percorso di implementazione su scala nazionale per volontà dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (Uici) che ha assunto LETismart come standard di riferimento nazionale sottoscrivendo un Accordo di compartecipazione allo sviluppo con l'azienda triestina che lo realizza. Come funziona LETismart Tramite apposizione di un minuscolo microchip dal peso di appena 8 grammi, il sistema consente di mettere in comunicazione il tradizionale bastone bianco con i diversi punti di interesse e di dialogare con l'ambiente sotto diversi aspetti: dall'individuazione e interazione con i mezzi pubblici e i semafori, all'orientamento in negozi, scuole, uffici, inclusa la gestione di situazioni difficili: lavori in corso, uscite di sicurezza e ogni altro punto che si debba individuare e raggiungere con precisione. Con questo sistema l'autonomia dei ciechi fa veramente un passo avanti notevole, ha commentato il presidente dell'Uici, Mario Barbuto. La tecnologia è una delle chiavi più importanti per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità visiva, da affiancare a quegli elementi tradizionali come il bastone bianco e il cane guida per la mobilità e il metodo Braille per la lettura, che restano insostituibili. Degenerazione maculare senile: sei regole per vacanze sicure di Irma Aria 26 Luglio 2021 Una tecnologia alla portata di tutti La soluzione si avvale della tecnologia dei radiofari e fornisce informazioni con un altoparlante integrato, senza ricorrere a smartphone o altri strumenti elettronici. Per questo il LETismart è alla portata di tutti e risulta perfettamente integrabile con gli strumenti di orientamento di uso comune come i sistemi tattilo-plantari, il bastone bianco o il cane guida per ciechi, ma aumenta esponenzialmente le capacità di autonomia e di movimento in autonomia del non vedente, e anche nel caso di disabilità motorie o in condizioni ridotte di visibilità, perchè si auto illumina quando fa buio. Retina Italia onlus, Assia Andrao: Quant è faticoso avere come compagno di vita una distrofia retinica di Irma Aria 30 Giugno 2021 Un'invenzione italiana che emoziona Il dispositivo high-tech è stato ideato dal triestino Marino Attini, esperto di elettronica ipovedente, e realizzato come progetto etico dalla SCEN, azienda leader nel mondo per la prototipizzazione snella con microcomponenti elettronici. Lo sviluppo del sistema LETismart rappresenta un esempio di innovazione made in Italy e responsabilità sociale impresa che ha dietro anche una storia umana e di restituzione alla collettività che tocca il cuore. Io ho avuto solo un'idea, semplice ma sincera, per aiutare il prossimo: così era Letizia e così è LETismart. Ringrazio la vita e tutti coloro che mi sono a fianco in questo percorso credendoci, ha dichiarato Marino Attini che ha voluto mettere a disposizione le sue competenze tecniche in un modo da poter aiutare le persone con deficit visivo, come lui, ma anche ricordare la moglie Letizia, scomparsa dopo oltre trent'anni di vita insieme. acronimo LETI (Light Engine and Tag Informations) da cui prende il nome il dispositivo, si sposa perfettamente con questo omaggio. Uici e vaccini Covid: Mettiamo a disposizione le nostre strutture, ma priorità per ipovedenti di Irma D'Aria 04 Gennaio 2021 I test sui soci Uici Dopo essere stato testato e adottato a Trieste, il sistema diventa best practice nazionale grazie al coinvolgimento dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (Uici), la maggiore associazione nazionale che rappresenta le istanze di circa 2 milioni di cittadini italiani ciechi e ipovedenti. Uici ha supportato, insieme anche ai Lions Club Trieste Host ed il Trieste Miramar, le fasi iniziali del progetto per poi validare la tecnologia come standard di riferimento a livello nazionale e sottoscrivere un Protocollo di compartecipazione senza finalità di lucro con la SCEN

per lo sviluppo, diffusione e promozione della tecnologia LETIsmart su tutto il territorio nazionale. Con questo AccordoUici si impegna anche a fornire piena collaborazione per le fasi di sperimentazione, test e verifiche tecniche per migliorare efficienza e affidabilità del sistema e a farlo conoscere ai propri associati attraverso le 107 sezioni territoriali, fornendo tutta assistenza informativa del caso. Dove sarà disponibile Oltre alla città di Trieste e all attivazione sul trasporto pubblico della Regione, il sistema LETIsmart sarà a breve disponibile in altre realtà, tra cui Mantova e Como, il sito turistico di Paestum, i campus della Protezione Civile in Toscana, università Bocconi e il centro di alcune città come Milano, Matera, Padova, Torino e Firenze.

Pfizer stima di vendere vaccini anti-Covid per 33,5 miliardi nel 2021

Il gruppo americano registra profitti e ricavi migliori del previsto: utile netto del secondo trimestre di 5,56 miliardi di dollari ed entrate per...

[Redazione Economia]

di Redazione Economia 29 lug 2021 Il gruppo farmaceutico americano Pfizer ha registrato profitti e ricavi migliori del previsto nel secondo trimestre dell'anno e ha aumentato le sue previsioni per anno anche in ragione delle vendite del suo vaccino anti Covid-19. La società, che ha diffuso oggi i dati trimestrali, ora prevede che le entrate derivanti dal vaccino anti Covid-19 raggiungeranno 33,5 miliardi di dollari per 2,1 miliardi di dosi. Nel dettaglio Pfizer ha riportato un utile netto del secondo trimestre di 5,56 miliardi di dollari, pari a 98 centesimi per azione. Nel trimestre, inoltre, il gruppo farmaceutico ha registrato entrate per 18,98 miliardi, anche queste migliori del previsto. Pfizer prevede guadagni per intero anno compresi tra 3,95 e 4,05 dollari per azione, con entrate comprese tra 78 miliardi e 80 miliardi. Le previsioni di Pfizer La velocità e l'efficacia dei nostri sforzi con BioNTech per aiutare a vaccinare il mondo contro il Covid-19 non hanno precedenti, con più di un miliardo di dosi somministrate a livello globale, ha dichiarato amministratore delegato del gruppo, Albert Bourla. Le vendite potrebbero crescere ulteriormente, poiché Pfizer/BioNTech sostengono che una terza dose del siero lo renda più efficace, in un momento in cui la variante Delta sta causando epidemie in Asia e Africa e sta facendo aumentare il numero di casi in Europa e negli Stati Uniti. La variante, apparsa inizialmente in India, è la più contagiosa dalla comparsa della pandemia, a inizio 2020. Le due aziende Usa hanno riferito a inizio luglio che i risultati delle sperimentazioni per la terza dose sono incoraggianti e hanno pianificato di chiedere autorizzazione per la diffusione in Stati Uniti ed Europa. La velocità e l'efficacia delle sue vendite in aumento, l'azienda ha logicamente alzato le sue previsioni di fatturato e profitti annuali. Ora prevede per tutto il 2021 un giro d'affari compreso tra i 78 miliardi e gli 80 miliardi di dollari, contro i 70,5 e i 72,5 miliardi stimati a maggio, sostenuti dalle vendite dei vaccini anti-Covid, che hanno già incassato 11,3 miliardi di dollari nei primi sei mesi dell'anno. Utile per azione, che funge da benchmark a Wall Street, potrebbe da parte sua crescere da 3,95 a 4,05 dollari, contro il passaggio da 3,55 a 3,65 inizialmente previsto. Nel solo secondo trimestre il gruppo ha realizzato un fatturato di 18,9 miliardi di dollari, quasi il doppio di un anno fa (+92%) e al di sopra delle aspettative degli analisti, che contavano su 18,45 miliardi. Utile netto trimestrale è aumentato del 59% a 5,5 miliardi di dollari. Riportato dalle azioni, il benchmark di Wall Street è di 99 cent, sempre al di sopra delle aspettative che erano di 96 cent. Il titolo Pfizer è in rialzo dello 0,29% negli scambi pre mercato a Wall Street. Gli altri vaccini La settimana scorsa anche il gruppo americano Johnson & Johnson ha annunciato di aver concluso il secondo trimestre con utili e un fatturato migliori delle attese. J&J prevede una vendita globale del suo vaccino Covid-19 per un valore di 2,5 miliardi di dollari per il 2021. Utile per azione adjusted si è attestato a 2,48 dollari, meglio dei 2,27 per azione attesi. Il fatturato è stato pari a 23,31 miliardi, rispetto ai 22,21 miliardi attesi. La divisione farmaceutica, in particolare, che è quella che comprende la produzione e vendita dei vaccini anti-Covid 19 a una singola dose, ha generato nel secondo trimestre un fatturato di 12,59 miliardi di dollari, in crescita del 17,2% su base annua. Le vendite globali del vaccino sono state pari a 164 milioni. Il gigante ha rivisto al rialzo l'outlook sugli utili e sul fatturato dell'intero anno, prevedendo ora utili per un valore compreso tra 9,50 e 9,60 dollari, rispetto al range precedentemente atteso compreso tra 9,30 e 9,45 per azione. Il fatturato è atteso a un valore compreso tra 92,5 miliardi e 93,3 miliardi, rispetto al precedente range tra 89,3 miliardi e 90,3 miliardi. La settimana scorsa Moderna non rimane indietro e ha alzato anch'essa le stime di vendita 2021 per il vaccino contro il Covid-19 del 4,3% a 19,2 miliardi di dollari, riflettendo la domanda da parte dei paesi che stanno cercando di tornare alla normalità attraverso un rapido programma di vaccinazione. Gli ultimi esami di laboratorio hanno dimostrato che i vaccini di Moderna sarebbero capaci di produrre anticorpi contro la variante Delta e gli analisti di Goldman Sachs prevedono che Moderna potrebbe

commercializzare un nuovo vaccino anti-influenzale entro il 2023 e una combinazione di un vaccino anti-influenzale e anti-Covid-19 già nel 2024. La società sta lavorando inoltre anche ad altri nuovi vaccini e medicinali contro il cancro e HIV, così come contro le malattie cardiache. Goldman Sachs prevede che le vendite di Moderna dei vaccini dell mRNA-1273, così come è chiamato il vaccino anti-Covid prodotto dal gruppo, batteranno probabilmente le stime di Wall Street per il 2021, pari a 18,1 miliardi di dollari. RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi SCRIVI di Claudia Voltattornidi Marco Sabelladi Andrea Rinaldidi Redazione EconomiaGreen pass, cosa si rischia senza e quando scade: le sanzioni da 400 a 1000 euroIl Canone Rai uscirà dalla bolletta: Draghi smonta la riforma di RenziLe vacanze in barca cominciano su internet: ecco come trovare i prezzi miglioriCodici in ritardo o vaccinazioni all'estero: cosa fare se non arriva il Green passdi Antonio Macalusodi Diana Cavalcolidi Redazione EconomiaProdi Fausta Chiesadi Redazione Economiadi Stefano Righidi Anna Zinoladi Stefano Righidi Sara Gandolfidi Redazione Economiadi Elena Comellidi Fabrizio Papitto

Covid, in Italia è quarta ondata? Pregliasco: Numeri brutti, spero sia un colpo di coda

[Adriana Bazzi]

Il virologo Pregliasco sui dati del Covid in Italia: Oggi la situazione è in linea con altri Paesi. Il green pass contribuisce a diminuire il...--PARTIAL--

Vaccino Covid, Gassani: Sempre più coppie entrano in crisi per decidere se immunizzare i figli

Il presidente dei Matrimonialisti italiani avverte: Il numero delle separazioni potrebbe aumentare a settembre per disaccordi sul vaccino. A...

[Carlotta De Leo]

Il presidente dei Matrimonialisti italiani avverte: Il numero delle separazioni potrebbe aumentare a settembre per disaccordi sul vaccino. A...--PARTIAL--

Covid, la probabilità del virus: vaccini e mortalità. Un'analisi per capire

[Riccardo Cesari*]

di Riccardo Cesari*29 lug 2021C è una linea, neppure tanto sottile, che collega, in Italia, le scarse competenze in matematica, (confermate periodicamente dai test INVALSI e PISA), la bassa propensione ad assicurarsi (certificata dalle statistiche dell'IVASS) e le difficoltà che sta incontrando la campagna di vaccinazione. In un paese che preme in queste carenze il virus ha fatto bingo. L'epidemia, come è stato spesso notato (da ultimo Paolo Giordano sul Corriere della sera del 25 luglio scorso) ha a che fare, come del resto tutto nella vita, non con la certezza, on/off, il sì/no, ma con la probabilità. Se non si capisce il significato di un'affermazione probabilistica e del suo grado di validità (ad esempio: vero al 90%, vero al 60%) e quindi del suo grado di non validità (falso al 10%, falso al 40%) non si hanno gli strumenti elementari per orientarsi nel mondo pandemico (e, in verità, in molti altri). Se si dice che la probabilità di una persona qualsiasi in un giorno qualsiasi di infettarsi è 0,009% si intende dire che su 55 milioni di italiani mai ammalati di Coronavirus si possono determinare, verosimilmente, tra i 4.500 e i 5.000 nuovi casi al giorno. Così è stato, in media, nella settimana tra il 20 e il 25 luglio. Come sempre avviene, questa probabilità media è variabile da persona a persona, da un luogo a un altro, da un periodo a un altro, in funzione di molti fattori (caratteristiche dell'individuo, clima e inquinamento, comportamenti adottati, spontaneamente o per decreto). Lo abbiamo visto in un'analisi regionale lo scorso 15 giugno. La mortalità del Covid e il paragone con gli incidenti stradali. È una probabilità alta o bassa? Prendiamo una cosa che conosciamo tutti: gli incidenti stradali. Nel 2019, vale a dire prima dei dati alterati dalla pandemia, ci sono stati in un anno 2,8 milioni di sinistri per 42,8 milioni di veicoli. Il rapporto fa 6,5% annuo, che vuol dire 0,018% giornaliero. La probabilità di incidente è quindi (oggi) il doppio rispetto a quella di infettarsi. Ma mentre la prima è molto stabile nel tempo questa è molto variabile, in funzione dei nostri comportamenti, delle varianti che il virus sta generando e della loro contagiosità (vedi la figura). È una probabilità alta o bassa? La probabilità di morire di Coronavirus è un altro numero importante. Si chiama probabilità condizionata poiché esprime il seguente concetto: qual è la probabilità che, essendomi ammalato di Covid (questo è il condizionamento), non riesca a sopravvivere alla malattia e alle sue complicazioni? Oggi, dopo un anno e mezzo di pandemia, questa probabilità è poco sotto il 3%, dopo essere stata, un anno fa, quasi 5 volte tanto. Anche qui ci si può chiedere se è alta o bassa. E anche qui può aiutare il confronto con la circolazione stradale. Oggi, la probabilità (condizionata) di morire in un incidente stradale è scesa al minimo storico di 0,11%, grazie alla tecnologia (cinture di sicurezza, ABS) agli obblighi e ai divieti (limiti di velocità), ai controlli (tutor e autovelox). Si è trattato di un grande successo a cui nessuno ha obiettato nulla circa una presunta dittatura stradale o su una conculcata libertà di andare ai 200 km/h. Questo virus è 30 volte più letale del traffico e non possiamo combatterlo con armi meno efficaci di quelle messe in campo per la sicurezza stradale: il vaccino è il nostro ABS e la nostra cintura di sicurezza. In un mondo di probabilità non è poco.*Università di Bologna e IVASS RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Redazione Economia di Fausta Chiesadi Antonio Macalusodi Ilaria Caiellidi Riccardo Cesari* di Antonio Macalusodi Diana Cavalcolidi Redazione Economia Prodi Fausta Chiesadi Redazione Economia di Stefano Righidi Anna Zinoladi Stefano Righidi Sara Gandolfidi Redazione Economia di Elena Comellidi Fabrizio Papitto

Terremoto in Alaska, magnitudo 8.2: allarme tsunami

L'epicentro del terremoto a sud-est di Perryville. A seguire altre scosse di magnitudo compresa tra 6 e 4. Allerta tsunami per Alaska, Hawaii (poi...

[Redazione]

L'epicentro del terremoto a sud-est di Perryville. A seguire altre scosse di magnitudo compresa tra 6 e 4. Allerta tsunami per Alaska, Hawaii (poi...--PARTIAL--

Covid, Gimbe: Quarta ondata di contagi, ma l'`impatto sugli ospedali è minimo Tre milioni di studenti da vaccinare

Dopo 15 settimane in calo, tornano a salire i decessi. Ancora due milioni di Over 60 non hanno ricevuto nemmeno la prima dose. Cartabellotta: Per la...

[Carlotta De Leo]

Dopo 15 settimane in calo, tornano a salire i decessi. Ancora due milioni di Over 60 non hanno ricevuto nemmeno la prima dose. Cartabellotta: Per la...--PARTIAL--

Alaska, suonano le sirene per l'allarme tsunami dopo il terremoto

Suona l'allarme tsunami a Kodiak, in Alaska, dopo il terremoto di magnitudo 8.2. In seguito al sisma alcune zone dello Stato americano sono state allertate per un possibile pericolo. Intanto...

[Redazione]

Suona l'allarme tsunami a Kodiak, in Alaska, dopo il terremoto di magnitudo 8.2. In seguito al sisma alcune zone dello Stato americano sono state allertate per un possibile pericolo. Intanto l'allarme è cessato alle Hawaii. Leggi il nostro approfondimento (Video Twitter Manuel Sarmiento)

Covid oggi Italia, bollettino 29 luglio: 6.171 casi e 19 morti. Tasso di positività al 2,7% (+0,5%)

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi giovedì 29 luglio 2021. Sono 6.171 contagiati e 19 morti su 224.790 tamponi. 1.825 i guariti e +11 per le terapie intensive. Aumentano i ricoveri (+45). Tasso di positività: 2,7% (+0,5%). 67.003.275 dosi di vaccino somministrate in totale. Sono 224.790 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 248.472. Il tasso di positività è del 2,7%, in aumento rispetto al 2,3% di ieri. APPROFONDIMENTI I DATI Nel Lazio 780 positivi COVID Vaccini hanno evitato 22 milioni di contagi I DATI Variante Delta, Sicilia e Sardegna in rosso I NUMERI Variante delta, nel Lazio all'80,8% IL CASO Vaccino obbligatorio a lavoro ITALIA Foto MONDO Stati Uniti, Variante Delta: casi triplicati Covid Lazio, bollettino 28 luglio: 772 casi e 2 morti. Allarme focolai a Fondi e Civitavecchia per feste di compleanno SCARICA QUI IL BOLLETTINO Covid, i dati delle Regioni Lombardia Con 38.602 tamponi effettuati, sono 661 i nuovi positivi in Lombardia con il tasso di positività in leggero calo all'1,7% (ieri 1,8%). Aumentano i ricoveri sia in terapia intensiva (+1, 30) che negli altri reparti (+12, 206). I nuovi decessi sono 3 per un totale complessivo di 33.822 morti in regione dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda le province, sono 209 i nuovi casi nella città metropolitana di Milano, di cui 111 a Milano città, 126 a Varese, 53 a Brescia, 50 a Monza e Brianza, 40 a Mantova, 35 a Bergamo e Como, 30 a Cremona, 19 a Pavia, 10 a Lodi, 8 a Sondrio e 2 a Lecco. Basilicata Ventisette dei 586 tamponi analizzati in Basilicata nelle ultime 24 ore sono risultati positivi: lo ha reso noto la task force regionale, precisando che sono guarite altre undici persone e non vi sono stati decessi. Negli ospedali di Potenza e di Matera sono ricoverate 14 persone ma nessuna di loro è in terapia intensiva. I positivi in isolamento domiciliare sono 603. Dal punto di vista delle vaccinazioni, ieri in Basilicata ne sono state eseguite 5.058. I lucani che hanno ricevuto la prima dose sono 349.482 (63,2 per cento), mentre quelli che hanno avuto anche la seconda sono 247.101 (44,7 per cento). Veneto Un altro balzo in avanti dei contagi Covid in Veneto, che registra nelle ultime 24 ore 737 nuovi positivi ed anche 7 vittime da ieri. Lo riferisce il bollettino della Regione. Il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale a 434.908, quello dei decessi a 11.641. I soggetti positivi attualmente in isolamento salgono a 11.165 (+465). Il dato positivo arriva invece dai ricoveri ospedalieri: sono oggi 147 (-28) i posti occupati da malati Covid nei normali reparti medici, 18 (-1), quelli nelle terapie intensive. Puglia Oggi giovedì 29 luglio in Puglia sono stati registrati 151 casi su 11.363 test per l'infezione da Covid-19, con una incidenza dell'1,3%. I nuovi positivi sono 42 nella provincia di Bari, 32 in provincia di Lecce, 21 in provincia di Bari, 19 in provincia di Brindisi, 14 in provincia di Foggia, 13 in provincia di Taranto, 13 residenti fuori regione. Tre casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.874.001 test e sono 1.977 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 255.551 e sono 246.905 i pazienti guariti. Abruzzo Sono 67, di età compresa tra 1 e 71 anni, i nuovi casi di Covid registrati in Abruzzo, che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 76.012. Non ci sono nuovi decessi e il numero dei morti da coronavirus resta a 2.514. Gli attualmente positivi (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 1319 (+20 rispetto a ieri): nel totale sono ricompresi anche 354 casi riguardanti pazienti persi al follow up dall'inizio dell'emergenza, sui quali sono in corso verifiche. 23 pazienti (-3 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in area medica; 0 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 1.296 (+23 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Sono complessivamente 72.179 i dimessi/guariti (+46 rispetto a ieri). Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 2.583 tamponi molecolari (1.255.262 in totale dall'inizio dell'emergenza) e 2.280 test antigenici (573.191). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 1,37 per cento. Del totale dei positivi, 19.309 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+19 rispetto a

ieri), 19.693 in provincia di Chieti (+17), 18.514 in provincia di Pescara (+16), 17.781 in provincia di Teramo (+15), 597 fuori regione (+1) e 118 (-2) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Lo comunica l'assessorato regionale alla Sanità. Lazio Oggi su oltre 11mila tamponi nel Lazio (-1436) e oltre 16mila antigenici per un totale di oltre 28mila test, si registrano 780 nuovi casi positivi (+8), 1 decesso (-1), i ricoverati sono 273 (+11), le terapie intensive sono 39 (+3) i guariti sono 96. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 6,7% ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 2,7%. I casi a Roma città sono a quota 476. RT in aumento: valore 2. Incidenza in aumento a 69,96 per 100mila abitanti. Emilia-Romagna Oggi in Emilia-Romagna si registrano 493 nuovi contagi su oltre 24mila tamponi, con un totale di casi attivi di 6.035. Nessun morto, 78 guariti, 183 ricoverati nei reparti Covid (+14), 13 in terapia intensiva (numero invariato). Sono i dati della pandemia in regione, forniti dall'assessore alla Sanità Raffaele Donini. Giornalisticamente si parla di quarta ondata, assistiamo anche qui - ha detto - a un aumento significativo dei contagi che ci aspettiamo possa consolidarsi e comunque non diminuire nei prossimi giorni. A un aumento non banale dei casi, non sta ad ora maturando un aumento significativo delle ospedalizzazioni nei reparti Covid. Siamo molto al di sotto del livello di guardia. La variante Delta è stimata all'88,5%, largamente maggioritaria. L'incidenza si attesta sui 65-67 casi ogni 100mila abitanti. Campania Sono 380 i nuovi positivi al Covid in Campania, su 8.042 tamponi molecolari esaminati. Il tasso di incidenza, calcolato senza tenere conto dei test antigenici, sale al 4,72%, contro il 4 di ieri. I ricoveri in terapia intensiva crescono di due unità e si attestano a quota 11; nessuna nuova vittima, i posti letto occupati in degenza scendono a 183 (-5).

Covid, in India i morti 10 volte più dei numeri ufficiali: Fino a 4,9 milioni contro i 400mila dichiarati

[Redazione]

Altro che poco più di 400mila morti. Secondo uno studio del Center of Global Development di Washington, i morti di Covid-19 in India sarebbero molti di più. Perché i decessi in eccesso stimati (quelli in più rispetto a una condizione di "normalità") sono circa 4,9 milioni. Un'ulteriore prova del fatto che i conti ufficiali non hanno mai rispettato il reale andamento della pandemia in uno dei Paesi più colpiti al mondo. Il rapporto del centro americano, a cui ha collaborato anche l'ex consigliere all'economia indiano Arvind Subramanian, ha incluso i morti per tutte le cause dall'inizio della pandemia fino al giugno di quest'anno. APPROFONDIMENTI MONDOFoto MONDOVideo IL FOCUSLa variante Delta divide in due il mondo IL REPORT Variante Delta al 90% entro agosto IL FOCUSVariante Delta corre dove i vaccini sono in ritardo NEW DELHIFungo nero spaventa l'India La variante Delta divide in due il mondo: meno ci si vaccina, più si muoreI dati tra conteggi ufficiali e numeri realiIl conteggio ufficiale dell'India indica 414.000 morti, il terzo dato più alto al mondo dopo Stati Uniti e Brasile, ma la realtà sarebbe diversa: Ciò che è tragicamente chiaro è che troppe persone, in milioni anziché in centinaia di migliaia, potrebbero essere morte, spiega il rapporto, stimando tra 3,4 milioni e 4,9 milioni i morti in eccesso durante la pandemia. In India sono tantissimi gli esperti che negli ultimi mesi hanno richiesto un conteggio ufficiale dei morti. Specialmente tra maggio e aprile, dove i contagi sono aumentati a dismisura a causa della variante Delta, che avrebbe ucciso 170.000 persone solo a maggio. Le stime degli esperti Per ogni Paese è importante catturare l'eccesso di mortalità, l'unico modo per preparare il sistema sanitario a shock futuri e prevenire ulteriori decessi, ha scritto Soumya Swaminathan, capo scientifico dell'Oms. Secondo il New York Times, la stima più prudente dei decessi in India è stata di 600.000 e lo scenario peggiore molte volte superiore. Il governo indiano però ha respinto queste cifre. Il governo del primo ministro Narendra Modi è stato anche criticato per una campagna di vaccinazione disordinata che secondo gli esperti ha contribuito a peggiorare la seconda ondata di infezioni: al momento poco più dell'8% degli indiani adulti idonei ha ricevuto entrambe le dosi di vaccino.

Incendi, paura a Borgo Podgora, Carso e Isonzo: fiamme vicino alle abitazioni

[Redazione]

L'EMERGENZA Non danno tregua gli incendi alle campagne e alle zone di altura della provincia di Latina. Anche quella di ieri, dopo giorni di incendi un po' ovunque, soprattutto in montagna, è stata una vera e propria giornata di fuoco. Paura nel capoluogo, dove le fiamme hanno lambito le case. Di nuovo roghi sulla montagna di Norma, già nei giorni scorsi dilaniata dalle fiamme che hanno bruciato e resi neri i costoni lungo la Via Norbana ai piedi della città antica e del sito archeologico. In montagna ed in aperta campagna, è stata anche la volta del sud pontino, con importanti incendi quasi tutti di sterpaglie tra Fondi, Itri, Lenola e la località di Castellonoro. Vigili del fuoco e protezione civile senza respiro, talmente tante sono state le chiamate per segnalazioni di fumo e fiamme. Problemi anche nel capoluogo pontino, dove nel primo pomeriggio di ieri, un brutto quarto d'ora è stato vissuto dai residenti tra Borgo Podgora e Borgo Carso: qui un grande incendio di sterpaglie hanno mandato in fumo una vasta area di campagna. Paura tra i residenti, che hanno visto le fiamme avvicinarsi pericolosamente alle case, anche alimentate dal forte vento che spirava nella zona, tanto da rendere necessario l'allontanamento delle persone da alcune abitazioni. Strada Podgora è rimasta bloccata fino al completo spegnimento del rogo; la bonifica e il monitoraggio dei terreni sono andate avanti fino al tardo pomeriggio di ieri, anche con la collaborazione della protezione civile del gruppo di Passo Genovese, che ha dato una mano ai vigili del fuoco a spegnere nuovamente le fiamme che avevano ripreso vigore qualche ora più tardi e che hanno comportato la chiusura della strada da parte della polizia locale di Latina. Per fortuna alla fine l'incendio è stato domato del tutto e i danni sono stati limitati, nessuno è rimasto ferito o intossicato, ma resta la paura. Problemi, ieri pomeriggio infatti, anche a Borgo Isonzo: qui un incendio si è sviluppato dietro a una casa nelle vicinanze della chiesa di San Pio e sono servite le squadre della protezione civile per domarlo.

Stefania Belmonte RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Pfizer, dopo 6 mesi il vaccino previene al 97% forme gravi di Covid: il nuovo monitoraggio

[Redazione]

Efficace al 97% dopo sei mesi dalla somministrazione. È questo il risultato più importante dello studio pubblicato oggi sul vaccino anti-Covid Pfizer. La ricerca internazionale è disponibile in preprint sul sito MedRxiv. Lo studio è stato condotto su oltre 45mila partecipanti a partire dai 12 anni di età, che hanno ricevuto due dosi di vaccino a distanza di 3 settimane. Il vaccino, evidenzia lo studio, ha continuato ad essere sicuro e ben tollerato e pochi partecipanti hanno mostrato reazioni avverse. APPROFONDIMENTI COVID Variante Delta, morti cresciuti del 46% ROMA Pfizer, un milione di dosi in arrivo MEDICINA Delta, Pfizer: terza dose protezione 5-11 volte L'ALLARME Delta, in Germania crescono i casi Vaccinati rischiano 100 volte di meno di contagiarsi: i dati del Ctsl dettagli dello studio L'efficacia del vaccino contro il Covid è risultata pari al 91% fino a 6 mesi, tra i partecipanti valutabili e indipendentemente da una precedente infezione del virus. Un'efficacia del vaccino dell'86%-100% è stata inoltre osservata in tutti i paesi e in popolazioni con diverse caratteristiche di età, sesso, razza/etnia e fattori di rischio legati a Covid. È intorno al 97% l'efficacia del vaccino contro la malattia grave. il Coronavirus diventa un pupazzo nel video del Cnr rivolto ai bambini In Sud Africa, dove era predominante la variante Beta del virus, è stata osservata una efficacia al 100%. Dunque, si legge nelle conclusioni dello studio in preprint, con un follow-up fino a 6 mesi e nonostante una tendenza gradualmente in calo dell'efficacia del vaccino, questo aveva un profilo di sicurezza favorevole ed era altamente efficace nella prevenzione del Covid. Variante Delta, Sicilia e Sardegna in rosso nella mappa del contagio in Europa (Ecdc): Lazio giallo

Covid, Biden: Obbligo mascherina per personale federale Usa

[Redazione]

Roma, 29 lug. (LaPresse) Tutto il personale federale dovrà indossare la mascherina. Così il presidente Usa, Joe Biden, in conferenza stampa. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Maltempo a Como, c'è anche George Clooney con i volontari della protezione civile

C'era anche George Clooney a Como, con i volontari della protezione civile, a "sporcarsi le mani" per aiutare dopo l'ondata di maltempo che ha colpito il Lago

[Redazione]

George ClooneyC era anche George Clooney a Como, con i volontari della protezione civile, a sporcarsi le mani per aiutare dopo ondata di maltempo che ha colpito il Lago di Como. attore, che ha una villa sul lago da tempo, ha posato insieme ad alcuni di loro per delle foto ricordo. Sembra che anche la sua villa sia stata travolta dal fango. Dopo giorni di duro lavoro nei luoghi colpiti duramente dal maltempo, per i nostri volontari di Protezione Civile è arrivata un'inaspettata e gradita sorpresa! Dopo tanta fatica anche il morale è importante (nelle foto attore con tutto il gruppo di Protezione Civile e con i volontari Mattia Cambareri e Federico Brancato) si legge in un post Facebook della Città di Trezzo sull'Adda. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Libano, incendi nel nord: morto un giovane di 15 anni

I vigili del fuoco lottano da due giorni per contenere gli incendi nel nord del Libano che si sono propagati oltre il confine con la Siria. Le fiamme hanno

[Redazione]

I vigili del fuoco lottano da due giorni per contenere gli incendi nel nord del Libano che si sono propagati oltre il confine con la Siria. Le fiamme hanno ucciso almeno una persona, un ragazzo di 15 anni, che stava aiutando i vigili del fuoco. La Protezione Civile libanese ha dichiarato di aver schierato 25 camion dei pompieri, supportati da quattro elicotteri dell'Aeronautica e unità militari, per spegnere le fiamme. Ma gli incendi hanno continuato a infuriare, diffondendosi a est, e hanno già colpito vaste aree di foresta nel nord montuoso, avvicinandosi al villaggio di Qobayat. La Croce Rossa libanese ha dichiarato di aver evacuato 17 persone e curate oltre 30, otto delle quali ricoverate in ospedale. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid, Sicilia e Sardegna tornano in rosso nella mappa dell'Ecdc

[Redazione]

Menu di navigazione
Gran parte del resto della Penisola è in giallo. In verde Piemonte, Vale d'Aosta, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. BRUXELLES. Peggiora la situazione epidemiologica in Italia, misurata dall'Ecdc in base all'incidenza dei casi positivi a 14 giorni ogni 100mila abitanti, combinata con il tasso di positivi sui test effettuati. Nella mappa epidemiologica aggiornata oggi, Sicilia e Sardegna passano in rosso, mentre gran parte del resto della Penisola è in giallo. In verde Piemonte, Vale d'Aosta, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. La settimana scorsa solo 4 regioni erano in giallo. La mappa dell'Ecdc viene usato da molti Paesi come bussola per le restrizioni di viaggio. Nel resto d'Europa la situazione epidemiologica, così come misurata dall'Ecdc, in base ad indicatori che non includono la pressione sugli ospedali, ma solo il numero di positivi, peggiora anche in Spagna, oramai quasi tutta in rosso scuro, fatta eccezione per la Castilla-La Mancha e la regione di Murcia, rosse. Resta in rosso il Portogallo. In rosso scuro Creta, il Dodecaneso e Cipro, la Corsica in Francia e gran parte dell'Olanda. In rosso l'intera Irlanda, la metà meridionale della Francia (Paca, Alvernia-Rodano-Alpi, Linguadoca-Rossiglione-Pirenei Sud, Aquitania-Limousin-Poitou Charentes) più l'Ile de France, il Lussemburgo, la regione di Bruxelles-Capitale in Belgio e buona parte della Grecia, una parte della Danimarca (la regione di Copenhagen, Hovetstaden, e il Mitjylland) e dell'Olanda. In giallo il resto della Francia continentale, Fiandre e Vallonia in Belgio, il resto della Danimarca, la fascia costiera della Croazia, Praga e Vienna, la regione di Salisburgo in Austria, il resto della Grecia, l'Estonia, la parte meridionale della Finlandia, il nord della Norvegia, l'Islanda, la regione di Stoccolma in Svezia. Tutto il resto è in verde, fatta eccezione per la Lituania (mancano i dati). UN ANNO A 12 EURO
Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito, con gli approfondimenti, le inchieste e le interviste e i contenuti tematici. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Sputnik efficace contro le varianti Covid più resistenti alla vaccinazione

[Redazione]

Menu di navigazione
Cauda (Gemelli): Per neutralizzare le mutazioni del virus è in atto in tutto il mondo adeguamento dei vaccini ROMA. Il siero di persone vaccinate con Sputnik presenta attività neutralizzante nei confronti delle varianti B.1.351 (mutazione sudafricana) e della spike mutata con E484K (mutazione giapponese). La scoperta è illustrata in uno studio pubblicato dalla rivista scientifica internazionale Nature e analizzato oggi dal Report infettivologico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Questo genere di scoperte sono molto importanti per capire come fare il tagliando ai vaccini attualmente utilizzati contro il Covid per adeguarne efficacia alla circolazione delle varianti del virus- spiega alla Stampa.it Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, in Gran Bretagna con i vaccini "evitati 60 mila morti e 22 milioni di contagi"

Lo rileva una stima di Public Health England, organismo del servizio sanitario nazionale

[Redazione]

Menu di navigazione
Lo rileva una stima di Public Health England, organismo del servizio sanitario nazionale. I vaccini anti Covid somministrati nel Regno Unito, ormai a quasi il 90% della popolazione adulta over 18 per la prima dose al 71,3% per la seconda dose, hanno prevenuto nel Paese 22 milioni di contagi e circa 60.000 morti negli ultimi mesi, stando alle stime di Public Health England, organismo del servizio sanitario nazionale. Lo ha detto in un filo diretto radiofonico il professor Jonathan Van-Tam, deputy chief medical officer dell'Inghilterra. Van-Tam non si è sbilanciato su un possibile terzo richiamo vaccinale per ora, limitandosi a non escludere qualche nuovo sbalzo della pandemia in autunno o in inverno. ****Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus Regno Unito, nuovo record di persona costrette in isolamento precauzionale. UN ANNO A 12 EURO Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito, con gli approfondimenti, le inchieste e le interviste e i contenuti tematici. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, dagli Usa nuovo allarme sulla variante Delta: "E' più pericolosa. La guerra è cambiata"

[Redazione]

Menu di navigazione Secondo il Cdc nuovi dati mostrerebbero come le persone completamente vaccinate possono trasmetterla così come le persone non vaccinate. La variante Delta del coronavirus causa una infezione più grave delle varianti scoperte in precedenza e si diffonde facilmente come la varicella. Non solo: i dati mostrano come le persone completamente vaccinate possono trasmetterla così come le persone non vaccinate. E' quanto si legge in un documento ottenuto dal Washington Post e redatto dal Cdc, Centers for Disease Control and Prevention. Nella presentazione, sotto forma di slide, si lancia dunque un appello al governo: bisogna cambiare messaggio e riconoscere che la guerra è cambiata. Nel documento si fa riferimento ad una combinazione di dati ottenuti di recente, ancora non pubblicati, che mostrano come gli individui vaccinati infettati dalla variante Delta possono essere in grado di trasmettere il virus facilmente come quelli che non sono vaccinati. Le persone vaccinate infettate con la variante Delta hanno cariche virali misurabili simili a quelle che sono non vaccinate e infettate con la variante. Secondo quanto scrive il Washington Post i dati contenuti nel documento del Centers for Disease Control and Prevention sarebbero alla base delle nuove raccomandazioni che chiedono a tutti, vaccinati e non, di indossare mascherine in ambienti pubblici in determinate circostanze. Il direttore del Cdc, Rochelle Walensky, - scrive il Washington Post - ha informato privatamente i membri del Congresso. UN ANNO A 12 EURO Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito, con gli approfondimenti, le inchieste e le interviste e i contenuti tematici. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus in Italia, il bollettino del 29 luglio: 6.171 casi, 19 i decessi

[Redazione]

Menu di navigazione
I dati del Ministero della Salute: tasso di positività al 2,3%
I nuovi casi di coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore sono 6.171. Un rialzo notevole rispetto a ieri, quando erano stati 5.696 casi. I decessi giornalieri sono 19, a fronte dei 15 di ieri. Sono 224.790 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 248.472. Il tasso di positività è del 2,7%, in aumento rispetto al 2,3% di ieri. Le terapie intensive registrano 11 nuovi ingressi. ****Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus Marche. Sono 25 i pazienti Covid-19 complessivamente assistiti negli ospedali delle Marche, tutti ricoverati nei reparti. Nelle terapie intensive ci sono 4 pazienti, come ieri: 3 a Pesaro e 1 a San Benedetto del Tronto; sono 4 (+1) i pazienti ricoverati nella semi-intensiva di Pesaro. SARDEGNA Salgono a 61.413 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza: nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 413 nuovi contagi. Si registrano anche due vittime (1.500 in totale), una donna di 90 anni residente nella Città metropolitana di Cagliari e un uomo di 84 anni residente nella Provincia del Sud Sardegna. In calo i ricoveri ospedalieri in area medica, 61 (-8 rispetto al report precedente), ma si registrano due nuovi ingressi in terapia intensiva (11 in totale). Attualmente in Sardegna sono 4.320 le persone in isolamento domiciliare e 55.516 i guariti
UN ANNO A 12 EURO Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito, con gli approfondimenti, le inchieste e le interviste e i contenuti tematici. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Enna minacciata dalle fiamme: è il secondo incendio in due giorni

Nella stessa zona due giorni fa un altro incendio di vaste proporzioni aveva minacciato il cimitero

[Redazione]

Menu di navigazione
Nella stessa zona due giorni fa un altro incendio di vaste proporzioni aveva minacciato il cimitero. Una enorme nuvola di fumo che avvolge un intero quartiere di Enna, fiamme alte che si levano dal ciglio della strada. È la situazione di queste ore nel comune capoluogo al centro della Sicilia, dove 8 squadre di vigili del fuoco provenienti oltre che dal comando provinciale anche dal distaccamento di Petralia Sottana, Corpo forestale della Regione Siciliana e Protezione civile locale stanno tentando di circoscrivere un pauroso incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri e non ancora sotto controllo. La zona, in contrada Kamut, viene sorvolata anche da due Canadair della Protezione civile che lanciano potenti getti d'acqua. Le abitazioni più vicine alle fiamme, in corso Sicilia che è una delle strade d'accesso alla parte alta di Enna e che è stata chiusa al traffico, sono state momentaneamente evacuate e tutta l'area è sotto una coltre di fumo e cenere che ha oscurato il cielo. Le fiamme hanno raggiunto il balcone di un'abitazione, è preoccupazione per il vicino autoparco dei pullman di linea della Sais e per un distributore di carburanti. Non è il primo incendio che scoppia alle porte di Enna, come peraltro anche nel resto della Sicilia - domenica scorsa uno molto esteso aveva minacciato il borgo di Erice, nel Trapanese - dove da giorni si registrano alte temperature e venti che alimentano le fiamme, quasi certamente provocate dall'azione di piromani senza scrupoli. UN ANNO A 12 EURO Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito, con gli approfondimenti, le inchieste e le interviste e i contenuti tematici. Codice Fiscale 06598550587P. iva 01578251009

Sono 6.171 nuovi casi di Covid e 19 i decessi. Aumentano ricoveri e terapie intensive

[Redazione Agi]

Il tasso di positività registra un incremento passando dal 2,3% al 2,7%. La regione che registra il maggior numero di nuovi casi è ancora il Lazio. Adrien Nowak / Hans Lucas / Hans Lucas via AFP -AGI - Continuano ad aumentare i positivi al Covid-19: i nuovi casi sono 6.171 (+475 rispetto al giorno prima). Un incremento comunque ridotto rispetto a quello registrato il 28 luglio rispetto alle 24 ore prima, visto che era stato +1.174. Il numero dei tamponi eseguiti è pari a 224.790, circa 24mila in meno rispetto al giorno precedente. Il tasso di positività registra un incremento passando dal 2,3% al 2,7%. Il numero dei decessi è di 19 (il 28 luglio erano 15) portando a 128.029 il numero totale delle vittime dall'inizio della pandemia. È quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. Anche sul fronte dei ricoveri si registra un incremento: +45 rispetto al 28 luglio, per un totale di 1.730 di pazienti con sintomi; le persone ricoverate in terapia intensiva sono al momento 194, +11 sul giorno prima, e si registrano 20 ingressi giornalieri contro i 9 del giorno prima. Le persone attualmente positive in Italia sono 78.484 (il 28 luglio erano 74.161); quelle in isolamento domiciliare 76.560 (il giorno prima 72.293). I dimessi guariti sono finora 4.130.393. La regione che registra il maggior numero di nuovi casi di positività è ancora il Lazio, con 780 (il giorno prima 772); quindi la Toscana con +748, il Veneto con +737, la Sicilia con +719, la Lombardia con +661. "Dopo i primi segnali di risalita registrati la scorsa settimana - ricorda Renata Gili, responsabile ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione - si conferma un lieve incremento dei ricoveri che documentano l'impatto ospedaliero dell'aumentata circolazione virale". Rimane isolata la città di Nanchino, dove si è sviluppato un focolaio con 171 contagi legati alla variante delta in 10 giorni. "Gli esponenti del mio partito che sono nel governo hanno sbagliato ad andare in piazza", dice il capogruppo del Carroccio alla Camera. Il portavoce del Cio, non è un solo caso d'infezione diffusa alla popolazione di Tokyo dagli atleti o dall'organizzazione. Scrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Gli abitanti `salvano` lo storico bar colpito dall`alluvione nel Comasco

A Sala Comacina tutti, anche ragazzi e bambini, a spalare i detriti finiti nel locale di Massimo. E nel giro di poche ore sono stati raccolti 5 mila euro per uno dei simboli del paese del lago di Como

[Redazione Agi]

A Sala Comacina tutti, anche ragazzi e bambini, a spalare i detriti finiti nel locale di Massimo. E nel giro di poche ore sono stati raccolti 5 mila euro per uno dei simboli del paese del lago di Como Foto di @AGI - Il lago di Como coperto dai detritiAGI - I soldi raccolti, che sono tantissimi. E la luce sul lago tormentato di queste ore riflessa dalla forza dei tanti ragazzi e perfino dei bambini, ostinati a spazzare detriti e scrostare fango più che si può. Sala Comacina, piccolo Comune affacciato sull'isola che venne bruciata dai comaschi perché si alleò col Barbarossa, regala una storia preziosa di comunità nei giorni dell'alluvione che ha stravolto i paesi del Lario. Quella del bar di Massimo, detto il Baléta, uno che le spara un po' grosse, soprannome ereditato dal padre come il locale da decenni al servizio della socialità prima che dei turisti, spiega chi lo frequenta. La colletta promossa sul web da una ragazza, amica della figlia di Massimo, ha centrato l'obiettivo dei 5 mila euro. Martedì 27 luglio è stato un compleanno amaro per il titolare del bar. Spiega all'AGI Sandro, il marito della sorella di Massimo, che a Sala è un torrente appena sopra il paese, in parte coperto. Era ostruito, non trovava sbocco a causa del maltempo, ed è venuto giù passando da una scalinata che imbocca una stradina dove è proprio il bar. La vetrina ha ceduto ed è entrato dentro di tutto, soprattutto nella bellissima cantina. Ore di speranza ed energia con stracci, spazzoloni e mani per salvare quello che si può. "Quando sono arrivata - racconta Lella, la sorella di Massimo - sono rimasta sbalordita. C'era gente di tutte le età coi secchielli in mano a raccogliere i detriti, una catena umana. Mi hanno colpito i bambini, tutti in silenzio, concentrati con una serietà e un impegno emozionanti. C'era perfino il prete, in divisa da "lavoro". Tutta questa dedizione ha 'meritato' un miracolo. "Le centinaia di vini dell'enoteca sono rimasti intatti. Non se n'è rotto nemmeno uno, nonostante il mezzo metro di detriti e il fango che arrivava al secondo scaffale. Abbiamo pulito le bottiglie una ad una. Sono l'orgoglio di Massimo. Vengono anche i turisti stranieri per comprarli, perché sanno che a poco prezzo porti a casa etichette di qualità". Massimo "è un burbero, un tipo di poche parole". Dopo lo choc non ha voglia di parlare ma abbraccio con cui si sono stretti a lui per strapparli al disastro dell'acqua diventata all'improvvisa nemica dice di quanto lo considerino indispensabile per un caffè, un bicchiere di vino, per una parola importante tra i suoi silenzi. "Se c'era così tanta gente - dice Lella - vuol dire che il paese gli vuole proprio bene". Centinaia gli interventi dei Vigili del Fuoco nelle ultime ore a causa del maltempo che si è abbattuto sulla città lacustre. "Uscite solo se necessario" è l'invito della Polizia Locale. Problemi in due ospedali e traffico interrotto in alcune zone. Le piogge arrivano dopo un'ondata di caldo. A metà luglio, almeno 34 persone erano morte travolte da un muro, fatto crollare da uno smottamento di terra provocato dalle forti piogge monsoniche a Mumbai. E in molti quartieri della megalopoli manca l'acqua. Uno scenario davvero allarmante, avvertono gli studiosi, che si verificherà in caso di mancata riduzione delle emissioni di gas serra o di continuo aumento. Precedenti studi avevano già evidenziato che le temperature dell'aria più elevate causate dal riscaldamento globale significano che l'atmosfera può contenere più umidità, portando ad acquazzoni più violenti e abbondanti. Scrivendoti dichiaro di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 0089370100

3

È arrivata la quarta ondata del covid. Lo dice la fondazione Gimbe

"Dopo i primi segnali di risalita registrati la scorsa settimana - ricorda Renata Gili, responsabile ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione - si conferma un lieve incremento dei ricoveri che documentano l'impatto ospedaliero dell'aumentata circolazione virale"

[Redazione Agi]

"Dopo i primi segnali di risalita registrati la scorsa settimana - ricorda Renata Gili, responsabile ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione - si conferma un lieve incremento dei ricoveri che documentano l'impatto ospedaliero dell'aumentata circolazione virale" Francesco Militello Mirto / NurPhoto / AFP - Vaccinazione al Museo archeologico Antonio Salinas di Palermo AGI - Quarta ondata di contagi in atto. Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 21-27 luglio, rispetto alla precedente, un incremento del 64,8% di nuovi casi (31.963 contro 19.390). In aumento anche i casi attualmente positivi (da 49.310 a 70.310, più 42,6%), le persone in isolamento domiciliare (da 47.951 a 68.510, più 42,9%), i ricoveri con sintomi (da 1.194 a 1.611, più 34,9%) e le terapie intensive (da 165 a 189, più 24%). "Continuano a salire - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione - i nuovi casi settimanali, sottostimati dall'insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre più difficile dall'aumento dei positivi". Infatti, a fronte di un'impennata del rapporto positivi/persone testate - dall'1,8% della settimana 30 giugno-6 luglio al 9,1% di quella 21-27 luglio - la media mobile dei nuovi casi ha subito una flessione nell'ultima settimana. "In altre parole - continua Cartabellotta - il virus circola più di quanto documentato dai nuovi casi identificati: di fatto siamo entrati nella quarta ondata". Nella settimana 21-27 luglio, rispetto alla precedente, in tutte le Regioni eccetto il Molise si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi e in 40 Province l'incidenza supera i 50 casi per 100.000 abitanti. Tre Province fanno registrare oltre 150 casi per 100.000 abitanti: Caltanissetta (272), Cagliari (257) e Ragusa (193). "Dopo i primi segnali di risalita registrati la scorsa settimana - ricorda Renata Gili, responsabile ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione - si conferma un lieve incremento dei ricoveri che documentano l'impatto ospedaliero dell'aumentata circolazione virale". Complessivamente, il numero di posti letto occupati da parte di pazienti Covid in area medica è passato dai 1.088 del 16 luglio ai 1.611 del 27 luglio e quello delle terapie intensive dai 151 del 14 luglio ai 189 del 27 luglio, "anche se le percentuali rimangono molto basse: a livello nazionale 3% in area medica e 2% nelle terapie intensive, con tutte le Regioni che registrano valori nettamente inferiori al 15% per l'area medica e al 10% per l'area critica". "Gli ingressi giornalieri in terapia intensiva - spiega Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione - continuano lentamente a crescere: la media mobile a 7 giorni è di 14 ingressi/die rispetto ai 10 della settimana precedente". Degli oltre 4,5 milioni di italiani di età compresa tra 12 e 19 anni, poco più di 670 mila (14,7%) hanno completato il ciclo vaccinale e quasi 765 mila (16,8%) hanno ricevuto solo la prima dose: in questa fascia di età il 68,5% (3.121.710) risulta quindi ancora totalmente scoperto, con differenze regionali molto rilevanti dall'85,9% dell'Umbria al 61,4% dell'Abruzzo. Senza contare che tra il personale scolastico (1.460.922), se il 78,2% ha completato il ciclo vaccinale e il 6,6% è in attesa della seconda dose, il 15,2% non ha ancora ricevuto alcuna dose. Secondo Gimbe "se la riapertura delle scuole in presenza al 100% deve essere l'obiettivo prioritario del Paese, come ribadito ieri anche dal presidente Mattarella, puntare esclusivamente sulle coperture vaccinali è rischioso per tre ragioni". "Innanzitutto - si legge nel report - nonostante il via libera di Aifa al vaccino Moderna per la fascia 12-17 anni, la quantità di vaccini a mRNA non è sufficiente per ampliare massivamente a breve termine la platea dei vaccinand; in secondo luogo, vista la limitata disponibilità di dosi, un'adesione rapida e massiva degli under 19 per completare il ciclo vaccinale entro settembre richiede una rimodulazione ufficiale delle priorità della campagna vaccinale; infine, tale adesione rischia di fermarsi ben al di sotto di quel 60-65% stimato dal commissario Figliuolo e dal ministro dell'Istruzione anche per l'esitazione vaccinale di maggiorenni e genitori dei minorenni legata alla percezione di un irrisorio rischio individuale della malattia tra i più giovani". "Pur riconoscendo nella vaccinazione di massa la via maestra per tornare a scuola in sicurezza - conclude Nino Cartabellotta, presidente

della Fondazione - è assolutamente indifferibile affrontare tutte le criticità emerse durante lo scorso anno scolastico che hanno ostacolato, e spesso reso impossibile, un adeguato svolgimento delle lezioni in presenza. Dall'idonea areazione e ventilazione dei locali, a efficaci strategie di screening periodico e sistematico di studenti e personale scolastico, da nuove regole per i trasporti locali allo scaglionamento degli orari di ingresso. Anche perché, per gli studenti under 12 non è ancora disponibile alcun vaccino". Nell'ultima settimana il numero di somministrazioni di vaccini (3.720.954) ha conosciuto "un lieve calo", con una media di 528.285 inoculazioni al giorno. A rilevarlo è la Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio settimanale. "Il numero di somministrazioni giornaliere - spiega il presidente, Nino Cartabellotta - stabile ormai da settimane, non riesce a decollare sia per il mancato utilizzo dei vaccini a vettore adenovirale per le prime dosi, sia per la limitata disponibilità di quelli a mRNA". In particolare, AstraZeneca viene impiegato quasi esclusivamente per i richiami (99,3% delle somministrazioni nell'ultima settimana); le somministrazioni di Johnson & Johnson sono ormai esigue (nell'ultima settimana poco meno di 4 mila al giorno a fronte di oltre 944 mila dosi 'in frigo'); la scarsa disponibilità di dosi di vaccini a mRNA ostacola, nel breve termine, la possibilità di una massiccia vaccinazione degli under 60. "In questo scenario - ricorda Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione - nell'ultima settimana si registra un lieve incremento della percentuale di prime dosi sul totale delle dosi somministrate, che tuttavia si attestano a 801 mila (21,5% del totale), in picchiata rispetto alle oltre 2,9 milioni di prime dosi della settimana 7-13 giugno (73,8% del totale)". Sul fronte delle forniture, a ieri risultano consegnate 69.253.968 dosi: dopo il picco di consegne registrato tra il 28 giugno e il 4 luglio (5.669.727), nelle due settimane successive le forniture settimanali si sono attestate intorno a 2,6 milioni di dosi per scendere a quota 2,5 milioni la scorsa settimana. "Dopo il flop di Curevac e il progressivo tramonto dei vaccini a vettore virale - commenta Cartabellotta - la campagna vaccinale è ormai dipendente dai vaccini a mRNA, ma rimangono incerti i tempi di consegna di oltre 45 milioni di dosi previste per il terzo trimestre, che come già accaduto nei due trimestri precedenti, potrebbero concentrarsi a fine settembre. E una cadenza non regolare delle consegne rappresenta un grande ostacolo per la programmazione della campagna vaccinale". Nella settimana 21-27 luglio, rispetto a quella precedente, sono tornati a salire - del 46,1% - anche i decessi per Covid: sono stati 111, con una media di 16 al giorno rispetto agli 11 della settimana precedente. Mentre la variante delta si avvia a diventare prevalente, quasi 3,2 milioni di over 60 non hanno ancora completato il ciclo vaccinale: in particolare, 2,06 milioni (11,5%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose con rilevanti differenze regionali (dal 19,9% della Sicilia al 6,4% della Puglia) e 1,11 milioni (6,2%) sono in attesa di completare il ciclo con la seconda. "Da circa 2 mesi l'incremento delle coperture in questa fascia d'età - sottolinea Renata Gili, responsabile ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione - è quasi esclusivamente legato al completamento di cicli vaccinali, mentre rimane 'congelato' il numero di over 60 che ricevono la prima dose, segno di una persistente esitazione vaccinale proprio dei soggetti più esposti a rischio di malattia grave". In dettaglio, degli oltre 7,3 milioni di 60-69enni, 5.554.115 (74,6%) hanno completato il ciclo vaccinale e 705.431 (9,5%) hanno ricevuto solo la prima dose; degli oltre 5,9 milioni di 70-79enni, 5.041.760 (84,5%) hanno completato il ciclo vaccinale e 280.691 (4,7%) hanno ricevuto solo la prima dose; degli oltre 4,4 milioni di ultra 80enni, 4.119.891 (92%) hanno completato il ciclo vaccinale e 120.582 (2,7%) hanno ricevuto solo la prima dose. "Gli esponenti del mio partito che sono nel governo hanno sbagliato ad andare in piazza", dice il capogruppo del Carroccio alla Camera Le persone che hanno completato il ciclo vaccinale sono 31.390.566, il 58,12% della popolazione over 12. Contagi in aumento nelle ultime 24 ore, cala il numero dei morti e delle terapie intensive Gli obiettivi restano la lotta al Covid, che ha nei vaccini lo strumento principale, il ritorno alla normale didattica nelle scuole, e il Pnrr per sostenere l'economia. Politica e istituzioni, dunque, non si devono far distrarre da "questioni non pressanti", devono mostrare realismo e passare con tempi adeguati dalla mediazione alle decisioni. Il vaccino Moderna è efficace al 90% contro il Covid-19 sintomatico e al 95% contro la malattia grave dopo sei mesi, ha detto la società in aprile, ma Johnson & Johnson non ha rivelato i dati di efficacia a sei mesi. Scrivendoti dichiaro di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del

tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi -
P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Il fuoco non dà tregua alla Sardegna

[Redazione Agi]

Le fiamme, sospinte dal vento, si sono levate di nuovo nell'Oristanese, complici le temperature, elevate da giorni. Torna la paura nei territori già provati da quasi una settimana d'incendi. Indaga la procura di Oristano, che ha aperto quattro fascicoli Vigili del fuoco - Veduta aerea dell'area di Santu Lussurgiu, uno dei comuni più colpiti dagli incendi in SardegnaAGI - Un nuovo incendio è divampato nell'Oristanese sui monti di Santu Lussurgiu, nella zona di Sa pedra lada, sotto la borgata montana di San Leonardo de Siete Fuentes. Nubi di fumo alte sono visibili da lontano. L'allarme è massimo per questo fronte di fuoco che si apre a poca distanza da quello del devastante rogo cominciato lo scorso fine settimana e che, secondo stime provvisorie della Regione, ha distrutto 20 mila ettari, tra boschi, uliveti, pascoli, coltivazioni e macchia mediterranea. Sul posto sono stati inviati due Canadair e quattro elicotteri. Il fuoco avanza molto velocemente spinto dal vento nell'ennesima giornata con temperature elevate. La preoccupazione maggiore è che possa risalire verso la borgata di San Leonardo e verso i grandi boschi confinanti col compendio del Monte Sant'Antonio. Allarme anche nelle campagne di Sagama, sempre nell'Oristanese, per un altro incendio. Anche in questo caso è stato chiesto l'intervento di due Canadair, a supporto delle squadre che stanno già operando a terra. Infine, una riaccensione più contenuta del rogo che ha devastato Montiferru e Palanargia è stata segnalata nel territorio del comune di Cuglieri. Intanto, la procura della Repubblica di Oristano ha aperto quattro fascicoli d'indagine su altrettanti roghi, non collegati fra loro. Per il primo, quello più tragico, prevale l'ipotesi colposa, mentre per gli altri - sugli incendi scoppiati sul Monte Arci, a Cabras e Seneghe sempre nell'Oristanese - si segue la pista del dolo. Si procede contro ignoti, ma per uno dei tre incendi del Grighine, di Cabras e di Seneghe ci sono già indizi su una persona e sul suo possibile coinvolgimento. Il fascicolo principale riguarda il grande rogo del Montiferru e della Planargia. Le indagini sono affidate al Nucleo di polizia giudiziaria del Corpo forestale regionale della Sardegna e ai carabinieri. La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti. Secondo il capo della protezione civile Curcio non ci sono elementi a sostegno dell'ipotesi del dolo "Impossibile calcolare quelli all'ambiente", secondo la Regione, mentre l'Oristanese è ancora minacciato da qualche focolaio e i Canadair sono impegnati nella bonifica. Il capo della Protezione civile: "Non ho evidenze che ci sia stato dolo". Mattarella telefona a Solinas. Casellati: "Una ferita al cuore di tutti gli italiani" La stima provvisoria è di 20 mila ettari andati un fumo in un fine settimana fra i più disastrosi che l'isola ricordi. Un numero ancora imprecisato di animali è rimasto ucciso e il danno ambientale è incalcolabile. Anche l'Ue ha partecipato alle operazioni inviando 4 Canadair Non è il primo incendio scoppiato nel resort: l'anno scorso, ai primi di agosto, nel Relais Is Morus le fiamme, di origine dolosa avevano investito la sala congressi e un'auto. Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

A Pechino sono stati registrati i primi due casi di Covid in 6 mesi

[Redazione Agi]

Rimane isolata la città di Nanchino, dove si è sviluppato un focolaio con 171 contagi legati alla variante delta in 10 giorni. Afp - Covid test in Cina - AGI - Mentre la Cina è alle prese con il focolaio di Covid-19 che da giorni colpisce Nanchino, il virus torna a Pechino, che ha registrato i primi due casi di contagio in quasi sei mesi. L'ultimo bollettino della Commissione nazionale per la Sanità parla di 49 contagi nella giornata di ieri in Cina - in calo rispetto al record da gennaio scorso di 86 infezioni registrato a inizio settimana - 24 dei quali sviluppatasi localmente. Di questi, venti si registrano nella provincia del Jiangsu, di cui Nanchino è capoluogo, e tre nella provincia sud-occidentale del Sichuan. L'ultimo, invece, si è sviluppato a Pechino: si tratta del primo caso nella capitale cinese in 179 giorni, al quale se ne è aggiunto un altro oggi, ha annunciato la vice direttrice del Centro locale per la Prevenzione e il controllo delle Malattie, Pang Xinghuo, che ha lanciato l'allerta anche su tre linee della rete metropolitana della capitale per il rischio di infezione. I due nuovi contagiati sono una coppia tornata domenica scorsa da Zhangjiajie, località della provincia interna dello Hunan, dove è recentemente emerso un altro focolaio, collegato a quello di Nanchino, a oggi principale fonte di preoccupazione per le autorità. Nanchino, che conta 171 persone contagiate dalla variante delta del coronavirus negli ultimi dieci giorni, ha sospeso fino a metà agosto i voli da e per l'aeroporto della città, secondo quanto riporta il tabloid Global Times, citando una fonte anonima, e le autorità hanno già condotto due round test di massa dei 9,3 milioni di residenti. Quello di Nanchino è il terzo focolaio d'infezione in cui si è manifestata la variante delta del virus in Cina, dopo il focolaio di Ruili, al confine con il Myanmar, a inizio luglio, e un altro focolaio nel Guangdong, tra maggio e giugno scorsi. L'infezione partita dal capoluogo della provincia orientale del Jiangsu, intanto, si è estesa anche ad altre città. Almeno sette città in quattro province hanno avuto casi di contagio legati al focolaio di Zhangjiajie, e il virus si è diffuso anche nelle province interne di Anhui e Guangdong. L'ultimo caso segnalato è quello di Dalian, nel nord-est del Paese: il virus ha messo in allerta le autorità, dopo il primo contagio accertato, ed è stata indetta la prima area a medio rischio della città con un relativo innalzamento dei controlli. Procede, intanto, la campagna di vaccinazione, che proprio oggi ha tagliato il traguardo di 1,6 miliardi di dosi somministrate. Purché soddisfino i requisiti posti dal governo cinese. Lo ha reso noto l'ente cinese sulla vigilanza del mercato azionario. Il ministro degli Esteri cinese auspica che gli Stati Uniti "rinuncino ad arroganza e pregiudizi, smettano di fare gli insegnanti e tornino a una politica verso la Cina razionale e pragmatica". "Tutte le regioni e le genti di tutte le etnie in Tibet marceranno verso una vita felice", ha promesso Pechino accusa di "arroganza" l'Organizzazione mondiale della sanità e la invita "a trattare il tracciamento dell'origine del Covid-19 come una materia scientifica, liberandosi delle interferenze politiche".

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

29/07:16:19:Incendi in Sardegna: ancora fiamme nell`Oristanese, emergenza infinita

Il sindaco Santu Lussurgiu: "Focolai violenti e pericolosi"

[Redazione]

CAGLIARI Prosegue emergenza incendi nell Oristanese e in particolare nella sub regione sarda del Montiferru, teatro del rogo che tra sabato e domenica ha devastato migliaia di ettari di boschi e campagne. Stamane le fiamme hanno ripreso a correre nel territorio di Santu Lussurgiu, uno dei Comuni più colpiti: Siamo ancora in emergenza incendi, con nuovi focolai particolarmente pericolosi e violenti-avviso del sindaco, Diego Loi-. Ora basta, non siamo più disponibili a tollerare nulla. Rafforzate il sistema di bonifiche, non risparmiatevi sui mezzi, mandate i canadair e le squadre a terra. Non sottovalutate ancora una volta il fenomeno e dispiegate le massime forze possibili. A tutti coloro che vogliono portare foraggio e ogni altro bene, chiediamo cortesemente sin da subito di non arrivare in paese senza aver preventivamente concordato un appuntamento. La situazione è particolarmente critica, pertanto chiediamo la massima collaborazione in tal senso, e poter così onorare correttamente tutte le vostre così tante e commoventi manifestazioni di solidarietà. LEGGI ANCHE: Sardegna, la promessa del ministro Franco: Massimo impegno, anche con norme e risorse Sardegna senza pace, nuova giornata di incendi. Un uomo salvato dai Forestali Intanto, la Protezione civile ha diramato un nuovo bollettino di previsione di alto pericolo di incendi per la giornata di domani. Le condizioni climatiche che persistono sulla Sardegna hanno portato ad alzare il livello rischio- si legge nell avviso- in particolare sulla fascia centrale del territorio regionale. Da Cagliari, a Carbonia, Carloforte e Sant Antioco, sino a Oristano, Nuoro, Olbia, Santa Teresa Gallura e La Maddalena, il rischio incendio sarà dunque alto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsoltalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Covid, Speranza proroga le restrizioni per chi viene in Italia da India, Bangladesh, Sri Lanka e Brasile. Vaccini Uk ora validi per green pass

[Redazione]

Sarà obbligatoria la quarantena di 10 giorni per chi proviene da India, Bangladesh, Sri Lanka e Brasile. Dalla Gran Bretagna bisognerà fare una quarantena ridotta ma i certificati vaccinali o di guarigione potranno essere utilizzati per richiedere la certificazione verde sul territorio italiano. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato un'ordinanza con cui si prorogano le misure restrittive relative all'ingresso in Italia da India, Bangladesh, Sri Lanka e Brasile: rimane in vigore quindi la quarantena di 10 giorni per i Paesi extraeuropei, fatta eccezione per quelli della lista raccomandata dall'Unione europea per i quali la quarantena è ridotta a 5 giorni. Rimane isolamento in formato ridotto anche per chi viene dalla Gran Bretagna, i cui certificati vaccinali e di guarigione potranno comunque essere utilizzati per ottenere il green pass sul territorio italiano, a differenza di quanto successo fino ad ora. Una decisione, quest'ultima, che si allinea a quella presa ieri dal governo di Boris Johnson che ammette l'ingresso sia dai Paesi dell'Unione che dagli Stati Uniti a condizione che sia stato completato il ciclo vaccinale. Per i Paesi europei e dell'area Schengen, oltre che per Canada, Giappone, e Stati Uniti è invece prorogato il regime di ingresso con i requisiti della certificazione verde. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Giustizia, ok al testo in Cdm. S. M. 5s dopo la trattativa. Conte: Non è nostra riforma ma abbiamo migliorata. Dalla mafia alle violenze: come cambiano i processi Unicredit apre ufficialmente la pratica per acquisire la parte buona di Mps. Per la banca toscana si prospetta il temuto spezzatino? I Dati: 6.171 casi in 24 ore: tasso di positività al 2,7%. Salgono i ricoveri in intensiva: +11. Altre 19 vittime. 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, Speranza proroga le restrizioni per chi viene in Italia da India, Bangladesh, Sri Lanka e Brasile. Vaccini Uk ora validi per green pass

[Redazione]

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato un'ordinanza con cui si prorogano le misure restrittive relative all'ingresso in Italia da India, Bangladesh, Sri Lanka e Brasile: rimane in vigore quindi la quarantena di 10 giorni per i Paesi extraeuropei, fatta eccezione per quelli della lista raccomandata dall'Unione europea per i quali la quarantena è ridotta a 5 giorni. Leggi Anche Covid, Sicilia e Sardegna tornano in rosso nella mappa Ue. Restano verdi solo 6 Regioni Rimane isolamento in formato ridotto anche per chi viene dalla Gran Bretagna, i cui certificati vaccinali e di guarigione potranno comunque essere utilizzati per ottenere il green pass sul territorio italiano, a differenza di quanto successo fino ad ora. Una decisione, quest'ultima, che si allinea a quella presa ieri dal governo di Boris Johnson che ammette l'ingresso sia dai Paesi dell'Unione che dagli Stati Uniti a condizione che sia stato completato il ciclo vaccinale. Per i Paesi europei e dell'area Schengen, oltre che per Canada, Giappone, e Stati Uniti è invece prorogato il regime di ingresso con i requisiti della certificazione verde. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Coronavirus Roberto Speranza Articolo Precedente Pavia, morta 81enne ricoverata per ictus: Nostra madre vaccinata con 4 dosi. Disposta autopsia

Brasile, freddo anomalo nel sud del Paese: temperature a -8 gradi, neve e pioggia gelata in oltre 20 città. Allerta senz'atetto a San Paolo

[Redazione]

Gelo, neve e temperature a -8 gradi: È successo in Brasile, durante la notte tra il 28 e il 29 luglio. Dopo che Cina e Germania sono state devastate dalle alluvioni e in Sardegna decine di migliaia di ettari sono stati distrutti dai roghi, inaspettato freddo che ha colpito improvvisamente più di 20 città brasiliane. È un segno di un clima anomalo che non risparmia nessuna parte del mondo. Nel Paese sudamericano ora è inverno, ma anche in questa stagione di norma le temperature non scendono sotto i 5 gradi. Leggi Anche Incendi Oristano, la Sardegna brucia da più di 60 ore: allerta massima nei Comuni. Solinas: Condizioni mai verificate prima ondata di gelo ha investito prevalentemente le località degli stati meridionali di Santa Catarina, Paraná e Rio Grande do Sul. Quest'ultimo il più importante del Brasile meridionale, al confine con Uruguay e Argentina ha visto cadere nella notte neve e pioggia gelata. A riportarlo è stata la società di meteorologia Climatempo. Nem parece che è no Brasil???? <https://t.co/AhSr0ag4yyâ??> Gabriel Martins (@gahmartinx) July 29, 2021 Le neviccate più abbondanti si sono verificate nelle città della cosiddetta Serra Gaucha di Gramado e Canela, dove strade e alberi sono stati ricoperti di bianco per la gioia dei turisti che visitano la regione in questo periodo dell'anno. La città di Bom Jardim da Serra, nello Stato di Santa Catarina, oggi ha registrato una temperatura di -8,6 gradi, mentre nella capitale, Florianopolis, il termometro ha segnato 4 gradi. L'ondata di freddo sta colpendo anche lo Stato di San Paolo, in particolare nella regione sud-orientale, dove alcune stazioni della metropolitana sono state attrezzate per accogliere di notte i senz'atetto. Leggi Anche Alluvioni Germania e Belgio, sono 183 i morti. Merkel nei luoghi del disastro: Abbiamo visto la forza della natura, fare di più sul clima Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`

Brasile Cambiamenti Climatici Neve Articolo Precedente Afghanistan, Usa aprono a un coinvolgimento della Cina. Pechino vede le opportunità economiche e chiede stabilità ai Talebani

Covid, Sicilia e Sardegna tornano in rosso nella mappa Ue. Restano verdi solo 6 Regioni

[Redazione]

Sicilia e Sardegna tornano in rosso nelle mappe aggiornate pubblicate oggi dall'Ecdc, il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, che ha aggiornato i suoi colori in virtù dell'aumento dei casi di positività al Covid praticamente in tutta Ue. Le due isole si ritrovano così nella fascia di rischio medio-alta, mentre la maggior parte dell'Italia vira in giallo. Restano nella fascia verde soltanto Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata al Sud, Valle d'Aosta e Piemonte al Nord. La scorsa settimana erano passate in giallo quattro regioni (Veneto, Lazio, Sicilia e Sardegna), dopo tre settimane di fila in cui tutta l'Italia era considerata in fascia verde. Leggi Anche Covid, Gimbe: Entrati nella quarta ondata. Scuola? Rischioso puntare solo sui vaccini, si devono affrontare criticità emerse quest'anno. Nel resto Europa la Spagna è quasi interamente rosso scuro, la fascia di rischio più alta. In rosso la maggior parte di Grecia e Francia. Gran parte dell'Olanda, Cipro e la Corsica sono in rosso scuro, ovvero i casi di Covid sono più di 500 ogni 100mila abitanti. Interamente rossi Irlanda e Portogallo (tra 200 e 500 casi ogni 100mila abitanti), parzialmente rossa la Danimarca. Salve per ora, quindi restano in verde, Germania, Austria, Polonia e tutti Paesi dell'Europa dell'Est, oltre a Svezia, Finlandia e Norvegia. La mappa europea dell'Ecdc viene usata come riferimento per decidere le restrizioni di viaggio da molti Paesi Ue. Vedi Anche Decreto Covid, bagarre alla Camera: Fratelli Italia occupa Aula ed espone cartelli No green pass. Seduta sospesa Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) {display: none;} Coronavirus Green Pass Unione Europea Articolo Precedente Pavia, morta 81enne ricoverata per ictus: Nostra madre vaccinata con 4 dosi. Disposta autopsia

Covid, Gimbe: "Entrati nella quarta ondata. Scuola? Rischioso puntare solo sui vaccini, si devono affrontare criticit  emerse quest`anno"

[Redazione]

Il virus circola pi  di quanto documentato dai nuovi casi identificati: di fatto siamo entrati nella quarta ondata. Nino Cartabellotta commenta cos  i nuovi dati che emergono dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe, che nella settimana tra il 21 e il 21 luglio rileva un aumento del 64,8% dei nuovi contagi. I casi settimanali, per , sono sottostimati dall  insufficiente attivit  di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre pi  difficile dall  aumento dei positivi, sottolinea il presidente della Fondazione. L  incidenza supera i 50 casi per 100mila abitanti in 40 Province italiane, mentre anche negli ospedali aumento del 34,9% i pazienti ricoverati in area medica e del 14,5% quelli in terapia intensiva. I numeri assoluti rimangono bassi, ma il trend evidenzia una crescita. Cos  come sono tornati a salire anche i decessi: sono 111 nella settimana presa in considerazione, +46,1% rispetto alla precedente. In questo contesto, evidenzia sempre Cartabellotta,   rischioso puntare solo sulla vaccinazione di studenti e personale per la riapertura delle scuole: diventa quindi cruciale affrontare tutte le criticit  emerse durante lo scorso anno scolastico. Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 21-27 luglio 2021, rispetto alla precedente, un incremento di nuovi casi, passati da 19.390 a 31.963. Un aumento che viene rilevato (con percentuali diverse) in tutte le Regioni, eccetto il Molise. Si conferma anche un lieve incremento dei ricoveri che documentano l  impatto ospedaliero dell  aumentata circolazione virale, spiega Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari di Gimbe. Complessivamente, il numero di posti letto occupati da parte di pazienti Covid in area medica   passato dai 1.088 del 16 luglio ai 1.611 del 27 luglio e quello delle terapie intensive dai 151 del 14 luglio ai 189 del 27 luglio, anche se le percentuali rimangono molto basse: a livello nazionale 3% in area medica e 2% nelle terapie intensive, con tutte le Regioni che registrano valori nettamente inferiori al 15% per l  area medica e al 10% per l  area critica. Gli ingressi giornalieri in terapia intensiva spiega Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione continuano lentamente a crescere: la media mobile a 7 giorni   di 14 ingressi/die rispetto ai 10 della settimana precedente. Leggi Anche Scuola, governo fermo: su docenti e vaccini un altro rinvio. Bianchi: A settembre si torna in presenza. Presidi: Per  non dice come IL NODO SCUOLA Con i contagi in risalita tanto da parlare di inizio della quarta ondata e con la campagna vaccinale che prosegue sempre allo stesso ritmo, la Fondazione Gimbe nell'ultimo monitoraggio affronta anche il tema della riapertura delle scuole. Alla prima campanella manca poco pi  di un mese e degli oltre 4,5 milioni di ragazzi di et  compresa tra 12 e 19 anni, poco pi  di 670mila (14,7%) hanno completato il ciclo vaccinale e quasi 765 mila (16,8%) hanno ricevuto solo la prima dose. Senza contare che tra il personale scolastico il 15,2% non ha ancora ricevuto nessuna dose. Se la riapertura delle scuole in presenza al 100% deve essere l  obiettivo prioritario del Paese, come ribadito anche dal presidente Sergio Mattarella, puntare esclusivamente sulle coperture vaccinali   rischioso, si legge nel monitoraggio. Pur riconoscendo nella vaccinazione di massa la via maestra per tornare a scuola in sicurezza   spiega infatti Cartabellotta     assolutamente indifferibile affrontare tutte le criticit  emerse durante lo scorso anno scolastico che hanno ostacolato, e spesso reso impossibile, un adeguato svolgimento delle lezioni in presenza. In altre parole, senza un adeguamento delle strutture, uno scaglionamento degli orari e un rafforzamento del trasporto locale, da soli i vaccini non basteranno a evitare la didattica a distanza. Le misure da mettere in campo, aggiunge Cartabellotta, vanno dall  idonea areazione e ventilazione dei locali, a efficaci strategie di screening periodico e sistematico di studenti e personale scolastico, da nuove regole per i trasporti locali allo scaglionamento degli orari di ingresso. Il presidente di Gimbe ricorda inoltre che per gli studenti under 12 non   ancora disponibile alcun vaccino. Mentre i dati confermano che arrivare a immunizzare la fascia 12-17 anni   comunque un miraggio, si legge nel monitoraggio, per tre ragioni. Innanzitutto, la quantit  di vaccini a mRNA non   sufficiente per ampliare massivamente a breve termine

la platea dei vaccinandi. In secondo luogo, vista la limitata disponibilità di dosi, un'adesione rapida e massiva degli under 19 per completare il ciclo vaccinale entro settembre richiede una rimodulazione ufficiale delle priorità della campagna vaccinale. Infine, tale adesione rischia di fermarsi ben al di sotto di quel 60-65% stimato dal commissario Francesco Paolo Figliuolo e dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, anche per l'esitazione vaccinale di maggiorenni e genitori dei minorenni legata alla percezione di un irrisorio rischio individuale della malattia tra i più giovani.

Leggi Anche Vaccini Covid, Agenzia italiana del farmaco dà il via libera a Moderna per le somministrazioni per la fascia 12-17L

ANDAMENTO DELLE VACCINAZIONI

Ai 28 luglio il 63,6% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino e il 52,3%. In lieve calo nell'ultima settimana il numero di somministrazioni (3.720.954), con una media mobile a 7 giorni di 528.285 inoculazioni ogni 24 ore. L'88,5% degli over 60 ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, con un incremento settimanale nazionale irrisorio (+0,5%) e nette differenze regionali: se la Puglia ha raggiunto il 93,6%, la Sicilia si ferma a quota 80,1%. A fronte della diffusione della variante delta che si avvia a diventare prevalente, quasi 3,2 milioni di over 60 non hanno ancora completato il ciclo vaccinale. Da circa 2 mesi l'incremento delle coperture in questa fascia è puntualizza Gili è quasi esclusivamente legato al completamento di cicli vaccinali, mentre rimane congelato il numero di over 60 che ricevono la prima dose, segno di una persistente esitazione vaccinale proprio dei soggetti più esposti a rischio di malattia grave.

Sempre alla data del 28 luglio, risultano consegnate 69.253.968 dosi: dopo il picco di consegne registrato tra il 28 giugno e il 4 luglio (5.669.727 dosi), nelle due settimane successive le forniture settimanali si sono attestate intorno a 2,6 milioni di dosi per scendere a quota 2,5 milioni la scorsa settimana. Dopo il flop di Curevac ed il progressivo tramonto dei vaccini a vettore virale commenta Cartabellotta la campagna vaccinale è ormai dipendente dai vaccini a mRNA, ma rimangono incerti i tempi di consegna di oltre 45 milioni di dosi previste per il terzo trimestre, che come già accaduto nei due trimestri precedenti, potrebbero concentrarsi a fine settembre. E una cadenza non regolare delle consegne rappresenta un grande ostacolo per la programmazione della campagna vaccinale. Il numero di somministrazioni giornaliere è stabile ormai da settimane, non riesce a decollare sia per il mancato utilizzo dei vaccini a vettore adenovirale per le prime dosi, sia per la limitata disponibilità di quelli a mRNA. In particolare, AstraZeneca viene impiegato quasi esclusivamente per i richiami (99,3% delle somministrazioni nell'ultima settimana), mentre le somministrazioni di Johnson&Johnson sono ormai esigue (nell'ultima settimana poco meno di 4mila al giorno a fronte di oltre 944mila dosi in frigo).

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore

Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso

article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo

Precedente Pesaro, 500 no vax sotto casa del sindaco Matteo Ricci. Lui: Squadristi, non sapete cosa sia la libertà.

Vaccinarsi è dovere civico

Brasile, freddo anomalo nel sud del Paese: temperature a -8 gradi, neve e pioggia gelata in oltre 20 città. Allerta senz'atletto a San Paolo

[Redazione]

Un successo nella notte tra il 28 e il 29 luglio, negli stati meridionali di Santa Catarina, Paran e Rio Grande do Sul. Le nevicate pi abbondanti si sono verificate nelle citt della cosiddetta Serra Gauch di Gramado e Canela, con strade e alberi ricoperti di bianco. Gelo, neve e temperature a -8 gradi: un successo in Brasile, durante la notte tra il 28 e il 29 luglio. Dopo che Cina e Germania sono state devastate dalle alluvioni e in Sardegna decine di migliaia di ettari sono stati distrutti dai roghi, un inaspettato freddo che ha colpito improvvisamente pi di 20 citt brasiliane. Unnessimo segno di un clima anomalo che non risparmia nessuna parte del mondo. Nel Paese sudamericano ora inverno, ma anche in questa stagione di norma le temperature non scendono sotto i 5 gradi. L'ondata di gelo ha investito prevalentemente le localit degli stati meridionali di Santa Catarina, Paran e Rio Grande do Sul. Quest'ultimo il pi importante del Brasile meridionale, al confine con Uruguay e Argentina ha visto cadere nella notte neve e pioggia gelata. A riportarlo stata la societ di meteorologia Climatempo. Nem parece que no Brasil???? <https://t.co/AhSr0ag4yy> Gabriel Martins (@gahmartinx) July 29, 2021 Le nevicate pi abbondanti si sono verificate nelle citt della cosiddetta Serra Gauch di Gramado e Canela, dove strade e alberi sono stati ricoperti di bianco per la gioia dei turisti che visitano la regione in questo periodo dell'anno. La citt di Bom Jardim da Serra, nello Stato di Santa Catarina, oggi ha registrato una temperatura di -8,6 gradi, mentre nella capitale, Florianpolis, il termometro ha segnato 4 gradi. L'ondata di freddo sta colpendo anche lo Stato di San Paolo, in particolare nella regione sud-orientale, dove alcune stazioni della metropolitana sono state attrezzate per accogliere di notte i senz'atletto. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualit e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio di 1.500 e ogni utente pu postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualit del dibattito. necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione. Riforma Cartabia, il nuovo emendamento salva i colletti bianchi delle mafie. M5s: Non si transige. Cdm subito sospeso. I 5 stelle valutano. Astensione. Dati 6.171 casi in 24 ore: tasso di positivit al 2,7%. Salgono i ricoveri in intensiva: +11. Altre 19 vittime. Le riforme di concorrenza e fisco rinviate a settembre: Draghi non rispetta la tabella di marcia. Ritardo anche sugli ammortizzatori 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Dal Regno Unito a Firenze in auto, tra green pass e tamponi: viaggio nell'Europa del Covid. Ma la frontiera Svizzera-Italia è senza controlli

[Redazione]

Dopo una traversata di 36 ore, è bastato un cambio di percorso imposto dal navigatore per ritrovarsi in territorio italiano senza alcun controllo da parte delle guardie di frontiera: non c'era nessuno ad attendere le auto in arrivo al varco fantasma di Ronago. Nessuno sa della nostra entrata nel Paese, dove dovremmo rimanere anche in isolamento fiduciario per 5 giorni, e nessun numero utile ha risposto alle chiamate da cellulare. Tornare in Italia per le vacanze estive è un desiderio istintivo per chi si è trasferito in Regno Unito da anni e magari, oltre al sole, non vede la famiglia da molto tempo. Meno semplice però è programmare il rientro quando fuori infuriano le varianti Covid e le restrizioni cambiano da Paese a Paese, di giorno in giorno. Ma non avremmo mai immaginato che, ormai a pochi chilometri dall'Italia, ogni controllo alla frontiera saltasse, permettendo a chiunque di entrare nel Paese senza alcuna verifica dei documenti, dello stato di salute e delle precauzioni anti-Covid. Decidiamo comunque di partire, in auto, da Londra a Firenze, due adulti completamente vaccinati e una bambina di sei anni. In ballo non ci sono solo le vacanze, ma anche la sicurezza nostra e di chi ci sta intorno, quindi attenzione alle regole è massima. Il sito del governo britannico rimanda ai precisi regolamenti che vengono applicati dai vari Paesi per disciplinare l'ingresso di stranieri. Viaggiando in macchina il primo approdo è la Francia e già sul sito dell'Eurotunnel ci chiedono di caricare un Api (Advanced Passenger Information) una sorta di check-in online con i dettagli personali e gli estremi del nostro passaporto. Dobbiamo anche inserire una copia del nostro certificato vaccinale fornito dal sistema sanitario Nhs che contiene due codici a barre per ciascuna delle dosi. Tutto piuttosto semplice e veloce. Ma i grattacapi arriveranno tentando di affrontare la frontiera italiana perché occorre presentare anche un tampone antigenico effettuato 48 ore prima di entrare nel Paese e poi ne servirà un altro dopo i 5 giorni di isolamento fiduciario obbligatori. E proprio mentre navighiamo tra le varie modalità per farci il tampone pre-partenza, nei tempi giusti e senza che ci costi un occhio della testa, i giornali battono la notizia che, a differenza di Francia e Germania, il governo italiano non ha ancora riconosciuto il green pass di chi si è vaccinato in Regno Unito, anche se ci stanno lavorando. Io nel frattempo ho chiesto una copia tradotta in italiano, sperando che la situazione si sblocchi velocemente. Mentre buttiamo alla rinfusa qualche indumento in valigia, ci facciamo recapitare a casa ben sei tamponi (che non si sa mai) per la modica cifra di circa 200 euro. Ci dicono che i risultati ci arriveranno via mail entro 12 ore così, oltre alle istruzioni su come farci i tamponi, sul tavolo allineiamo anche orologio, calendario e mappa geografica per calcolare il momento preciso in cui strisciarci la barretta nel naso e arrivare in Italia entro le 48 ore successive. Partenza prima dell'alba con destinazione Folkestone. L'Eurotunnel è un'esperienza nuova e sorprendentemente efficiente. Primo stop la dogana inglese: mostriamo i passaporti ed entriamo. Pochi metri più in là il doganiere francese ci chiede anche il certificato vaccinale. Ma la app si blocca, l'ufficiale butta un occhio veloce di là dal vetro al primo codice che mi compare sul telefono e annuisce. Ha visto solo una dose ma a quanto pare gli basta e abbiamo il via libera ad attraversare il Channel Tunnel, con la macchina nella pancia del treno che corre sotto la Manica e ci rilascia liberi sull'autostrada francese. Dopo 12 ore di viaggio ci fermiamo a dormire in un albergo nel centro di Colmar, in Alsazia, dove non ci chiedono niente, se non di indossare la mascherina. I francesi sono ligi all'uso delle protezioni all'interno dei locali, ma non fuori, e hanno bombolette di gel sparse ovunque, diversamente dal Regno Unito dove ormai le restrizioni sono state eliminate. La proprietaria dell'hotel mi spiega che gli affari non andrebbero male, perché i turisti principali, gli americani, stanno cominciando a tornare ma il futuro è incerto visto che da quando il governo ha cominciato a considerare il green pass per ospitalità il 50% dei loro clienti francesi ha cancellato le prenotazioni. Ripartiamo pensando di attraversare la Svizzera che ha pedaggi meno costosi e viste rilassanti. Abbiamo tutti i documenti alla mano, vaccini e passaporti, ma alla frontiera non vogliono neanche vederli dopo che li mettiamo al corrente che siamo

diretti in Italia e non sosteremo. Ci chiedono invece se abbiamo niente da dichiarare. Tipo? â??Avete alcolici a bordo?â?. Il nostro attimo di esitazione Ã rotto da un â??accostatevi a latoâ?. Un altro ufficiale ci appropria con fare svelto, ma a sorpresa una cosa che vuole da noi sono 47 franchi svizzeri, ovvero il prezzo dell'adesivo che ci appiccica sul vetro della macchina con cui potremo andare lisci sull'autostrada senza fermarci a pagare pedaggi fino a gennaio 2022. Cosi' rieccoci in pista tra baite e montagne e i 17 chilometri del tunnel del San Gottardo in preda a un ingorgo da cardiopalma. Il traffico Ã bloccato, le lancette dei nostri orologi ticchettano all'impazzata mentre siamo ormai alla â??scadenza delle 48 oreâ? per presentare il nostro tampone antigenico alla dogana italiana. Ci si mette pure la pioggia battente a lavare via le nostre speranze di arrivare in tempo, ma prima di pensare a un piano alternativo ne approfitto per compilare per tutta la famiglia la lungaggine dell'EU passenger Locator Form che mi chiede di indicare il nostro punto di entrata in Italia. Dalla finestra che appare sul modulo online scelgo la Dogana di Chiasso-Brogna e impostiamo questa destinazione sul navigatore di Google. La coda Ã estenuante e lentissima, la radio comincia a parlare italiano e un autocarro ci sbandiera dalla finestra un tricolore avanzato dagli europei (giÃ, nella targa siamo inglesi). Sentiamo lâ??adrenalina dell'approdo in patria mischiata al nervosismo di tutte le procedure burocratiche. Siamo pronti anche se in ritardo. Il nostro navigatore perÃ ha un sussulto e un rerouting ci indica un nuovo percorso sul quale ci immettiamo nella speranza di tagliare i tempi verso la dogana. Attorno ci si aprono strade di campagna e venditori ambulanti di frutta. Ormai Ã chiaro che siamo in Italia, ma come siamo entrati? Ed ecco che ci troviamo davanti un casello doganale deserto ed in disuso, un varco fantasma a Ronago, che attraversiamo confusi e allibiti.Ã a questo punto che un viaggio lungo e stancante si trasforma in un'odissea. Ci fermiamo per contattare telefonicamente la dogana di Chiasso-Brogna. Ma risponde un nastro registrato. Allora procediamo con il numero indicato sul sito del nostro ministero della SanitÃ. La chiamata non prende. A questo punto mi sento una clandestina in patria ma non ho scelta: devo procedere verso Firenze, la destinazione finale, dopo oltre 36 ore di viaggio. Ora dovrebbe cominciare lâ??isolamento fiduciario di 5 giorni ma qualcuno sa che siamo arrivati in Italia? Che controlli ci aspettano? Corriamo dei rischi per aver evaso la frontiera nostro malgrado? Passa tutto il giorno e anche la prima notte in Italia e dopo una buona dormita a casa finalmente riusciamo a contattare il servizio info Covid della Regione Toscana usando un numero fisso. Riusciamo cosÃ a comunicare alle istituzioni che siamo in Italia, che siamo entrati dal Regno Unito e che non sappiamo che fare, adesso. La risposta arriva rassicurante, se abbiamo compilato il Pif adesso dobbiamo solo isolarci e fare un tampone tra 5 giorni. SÃ, ma a chi lo presentiamo il risultato negativo? Chi Ã che controlla se ci isoliamo o meno? E poi, visto che il nostro green pass britannico non Ã riconosciuto, dobbiamo isolarci per 10 giorni? Cinque giorni ci rispondono dall'altro capo del filo fate il tampone e tenete il risultato in caso vi fermino per un controllo, poi sarete liberi. Sostenerne il fattoquotidian

o.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti Ã sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio Ã di 1.500 e ogni utente puÃ postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualitÃ del dibattito. Ã necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non Ã consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Riforme, il governo Draghi in ritardo su concorrenza, ammortizzatori sociali e fisco: la tabella di marcia sul Recovery condivisa con Bruxelles non sarÃ rispettata Giustizia, la Lega si accoda: Salvare i processi per mafia, droga e violenze sessuali. Cartabia apre al giudice monocratico anche in Appello Salvini arruola TotÃ Cuffaro, Paolo Berlusconi e Gianni Alemanno per il referendum sulla giustiziaÃ 2009 -

2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, Sicilia e Sardegna tornano in rosso nella mappa Ue. Restano verdi solo 6 Regioni

[Redazione]

Con l'aumento dei casi di positivi in tutta Europa, l'Ecdc aggiorna i suoi colori, usati come riferimento per decidere le restrizioni di viaggio. L'Italia passa quasi tutta in giallo, in Spagna prevale il rosso scuro. Sicilia e Sardegna tornano in rosso nelle mappe aggiornate pubblicate oggi dall'Ecdc, il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, che ha aggiornato i suoi colori in virtù dell'aumento dei casi di positività al Covid praticamente in tutta Ue. Le due isole si ritrovano così nella fascia di rischio medio-alta, mentre la maggior parte dell'Italia vira in giallo. Restano nella fascia verde soltanto Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata al Sud, Valle d'Aosta e Piemonte al Nord. La scorsa settimana erano passate in giallo quattro regioni (Veneto, Lazio, Sicilia e Sardegna), dopo tre settimane di fila in cui tutta l'Italia era considerata in fascia verde. Nel resto Europa la Spagna è quasi interamente rosso scuro, la fascia di rischio più alta. In rosso la maggior parte di Grecia e Francia. Gran parte dell'Olanda, Cipro e la Corsica sono in rosso scuro, ovvero i casi di Covid sono più di 500 ogni 100mila abitanti. Interamente rossi Irlanda e Portogallo (tra 200 e 500 casi ogni 100mila abitanti), parzialmente rossa la Danimarca. Salve per ora, quindi restano in verde, Germania, Austria, Polonia e tutti Paesi dell'Europa dell'Est, oltre a Svezia, Finlandia e Norvegia. La mappa europea dell'Ecdc viene usata come riferimento per decidere le restrizioni di viaggio da molti Paesi Ue.

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione Riforma Cartabia, il nuovo emendamento salva i colletti bianchi delle mafie. M5s: Non si transige. Cdm subito sospeso. I 5 stelle valutano a stensione. I Dati: 6.171 casi in 24 ore: tasso di positività al 2,7%. Salgono i ricoveri in intensiva: +11. Altre 19 vittime. Le riforme di concorrenza e fisco rinviate a settembre: Draghi non rispetta la tabella di marcia. Ritardo anche sugli ammortizzatori. 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Coronavirus, i dati - 6.171 casi in 24 ore: il tasso di positività sale al 2,7%. Crescono i ricoveri in intensiva: +11. Altre 19 vittime

[Redazione]

Continua a crescere gradualmente il numero dei contagi giornalieri da coronavirus in Italia. Secondultimo bollettino diffuso dal ministero della Salute, sono 6.171 le persone risultate positive ai test nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto ai 5.696 di ieri. Dati che si registrano a fronte di un numero inferiore di test svolti: sono 224.790 i tamponi molecolari e antigenici processati, mentre ieri erano stati 248.472. Il tasso di positività sale così di 0,4 punti percentuali, passando dal 2,3% al 2,7%. In leggero aumento anche il numero delle vittime che passa dalle 15 di ieri alle 19 di oggi. Sono invece 1.825 le persone guarite rispetto a ieri, numero non sufficiente per assistere a un calo degli attualmente positivi che, invece, salgono di 4.323 fino a quota 78.484. All'incremento dei contagi e delle persone attualmente positive segue anche un aumento dei posti letto occupati nei reparti Covid di tutto il Paese. Oggi sono 20 le persone ricoverate in terapia intensiva, con un aumento nel confronto tra entrate e uscite che fa segnare un +11 e porta i pazienti attualmente in rianimazione a quota 194. Crescono di 45 unità anche coloro che sono stati ricoverati negli altri reparti Covid, con il totale che tocca i 1.730. L'aumento dei contagi risulta più evidente se si mettono a confronto i dati dei primi quattro giorni di questa settimana con lo stesso periodo della scorsa. Si è passati da un totale di 14.946 contagi di una settimana fa ai 19.506 degli ultimi quattro giorni. Un aumento che interessa anche i decessi legati al Covid, con 80 vittime contro le 53 di una settimana fa, e incidenza sui tamponi molecolari, passata dal 3,8% al 4,9%. E se netto è anche un aumento dei ricoveri negli altri reparti, passati da un +98 a un +338, ancora abbastanza stabili sono quelli in intensiva, con 56 ingressi negli ultimi quattro giorni rispetto ai 48 dello stesso periodo di una settimana fa. Analizzando i dati regione per regione, si nota che in numeri assoluti quella più colpita nell'ultima giornata è il Lazio con 780 contagi. Seguono la Toscana con 748, il Veneto con 737 e la Sicilia con 719. Sostieni il fattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Articolo Precedente Covid, Sicilia e Sardegna tornano in rosso nella mappa Ue. Restano verdi solo 6 Regioni

Covid, vaccinare adolescenti e bambini? Poco spazio a chi solleva perplessità

[Redazione]

L'accelerazione cui stiamo assistendo nel nostro paese per indurre a vaccinare contro Covid-19 anche adolescenti e giovani suscita sempre più perplessità e dà da chiedersi perché non si tenga in maggior conto l'esperienza di altri paesi, quali l'Inghilterra, ben illustrata in questa intervista a Robert Dingwall, o la Germania, ove la vaccinazione da 0 a 17 anni non è raccomandata. Ancora una volta in Italia nessuno spazio viene dato per un confronto alla pari fra chi ha opinioni diverse o solleva perplessità scientificamente motivate. E soprattutto mai si chiede ai vari opinion leader del settore di esplicitare i propri conflitti di interesse in materia. Eppure l'articolo 4 del Codice di Deontologia Medica chiede ai medici di "attenersi alle conoscenze scientifiche e di ispirarsi ai valori etici (â?), non soggiacere a interessi, imposizioni e suggestioni di qualsiasi natura". Leggi Anche Covid, la rabbia dei medici ancora in prima linea: Ricoveriamo solo non vaccinati, spesso sono giovani. Chi ha fatto le 2 dosi gestibile da casa, anche i 60enni Secondo autorevoli voci, con cui pienamente concordo, la vaccinazione in adolescenti e giovani manca dei presupposti sia scientifici che etici per promuoverla. Giovani e ragazzini sono infatti risparmiati dal Covid-19 e, quando anche contraessero il virus, la sintomatologia è comunque, nella stragrande maggioranza, lieve/moderata o addirittura assente. Ci porta comunque ad acquisire, anche in questa fascia di età, una immunità che è più a largo spettro e più duratura rispetto a quella ottenuta coi vaccini, utilissima per contribuire a quella immunità di gregge di cui tanto si parla. Bambini e giovani, poi, non sono serbatoi o super diffusori: una raccolta di cluster familiari ha dimostrato che è improbabile che i bambini fossero all'origine dei focolai, confermando quanto emerso a V dove nessun bambino sotto i 10 anni è risultato portatore. Leggi Anche Scuola, i sindacati bocciano il piano di rientro: Il Cts deve chiarire su spazi e distanziamento. Le scelte dell'ultimo mese sono azzardate. In nessuno dei 79 studi, oggetto di una revisione sistematica, si sono trovati virus vivi oltre il nono giorno; la massima infettività si riscontra nei due giorni che precedono i sintomi e per 5 giorni successivi, quindi un bambino che nell'arco di un anno contraesse un'infezione sarebbe contagioso per poco più di una settimana, rimanendo poi immune per tutto il resto del tempo. Come si può quindi ritenere etico sottoporre soggetti che hanno tutta la vita davanti ad un trattamento di cui come riconosciuto dagli stessi produttori nulla si sa circa gli effetti a medio/lungo termine e che verrebbe praticato non per proteggerli da una malattia che non presenta rischi per loro, ma per tutelare altre categorie di persone, come pubblicamente dichiarato? Vedi Anche Santo Giuliano, ex di Amici: Arresto cardiaco e miocardite dopo prima dose di Pfizer. Non dico di non fare il vaccino, ma attenti ai sintomi. Ma non basta, al di là delle rassicuranti conclusioni degli autori dello studio randomizzato condotto con vaccino Pfizer vs placebo (soluzione fisiologica) in adolescenti da 12 a 15 anni e giovani da 16 a 25 anni si sono avute reazioni avverse severe nello 0,6% dei casi fra 12-15 anni (un caso ogni 167) e nel 1,7% fra 16-25 anni (un caso ogni 59). Se in Italia tutti i ragazzi da 12 a 15 anni e i giovani da 16 a 25 si vaccinassero, si può stimare che dovremmo contare rispettivamente 13.600 e 100.000 complicanze di questo tipo. E anche il problema emerso in Israele delle miocarditi non è certo trascurabile ed è sotto osservazione anche da parte del CDC di Atlanta. Possibile che non riusciamo a fermarci, ragionare e confrontarci? Non mi semb

ra che la strategia ad oggi messa in campo di puntare solo sui vaccini stia dando i risultati sperati, anzi. La situazione attualmente non è certo migliore dello scorso anno, in cui ancora non disponevamo di questi presidi. Per contrastare un virus che muta rapidamente e che nessuno ormai più si illude di debellare, in molti riteniamo che approcci molteplici possano portare a risultati migliori. Penso ad adeguate e precoci terapie domiciliari, vaccinazione di anziani e fragili, immunizzazione spontanea in giovani e bambini, norme igieniche, miglioramento delle abitudini alimentari, rafforzamento del sistema immunitario. Questo approccio, visto che con questo virus dovremo convivere ancora a lungo, ci sembra il più sensato, quello che maggiormente favorisce il reciproco adattamento, la

â??convivenzaâ? che da sempre caratterizza la coesistenza fra le diverse specie sul pianeta. Al contrario, con il massiccio ed indiscriminato ricorso alla vaccinazione di massa, si rischia di favorire lâ??insorgenza di varianti resistenti piÃ aggressive, come giÃ ipotizzato ben 20 anni fa. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} AdolescentiBambiniCoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Gioele e Viviana, la procura chiedearchiviazione: per i magistrati nonÃ traccia del coinvolgimento di estranei Articolo Successivo Pavia, morta 81enne ricoverata per ictus: Nostra madre vaccinata con 4 dosi. Disposta autopsia

MALTEMPO - LOMBARDIA: STATO DI EMERGENZA, MILIONI DI DANNI NELLE CAMPAGNE

[Redazione]

(AGENPARL) gio 29 luglio 2021 Maltempo, stato di emergenza in Lombardia Coldiretti: milioni di danni nelle campagne Voltini: Contro il clima pazzo servono strumenti efficaci Sale il conto dei danni nelle campagne lombarde colpite dal maltempo, con le ultime bombe acqua, trombe aria e grandinate che hanno investito la regione a macchia di leopardo causando in diverse zone problemi alle strutture agricole e perdite di raccolto. È quanto afferma la Coldiretti Lombardia a fronte della decisione del presidente della Regione Attilio Fontana che ha formalizzato la richiesta dello stato di emergenza per le province di Como, Varese, Lecco, Sondrio, Cremona e Mantova. Tutti territori commenta la Coldiretti Lombardia dove si sono registrati disagi e criticità anche nelle campagne. In particolare continua la Coldiretti, in base ai monitoraggi dei nostri tecnici, emerge una situazione critica nel Mantovano dove tra Gonzaga, Pegognaga e Viadana si stima un bilancio di almeno cinque milioni di euro tra perdite produttive a vigneti, mais, soia e orticole triturate dalla grandine e danni a immobili, stalle e strutture di ricovero attrezzi. Nelle due province lariane continua la Coldiretti bombe acqua, tempeste di ghiaccio e forte vento hanno colpito soprattutto mais e ortaggi. Gli smottamenti lungo i versanti che affacciano sul Lario hanno interessato anche i fondi agricoli, mentre nella zona di Schignano (Como) alcuni agriturismi sono stati costretti a chiudere a causa degli allagamenti. Nella zona di Alzate Brianza e della fascia prealpina, la grandine ha danneggiato pesantemente le strutture agricole. Problemi anche in provincia di Varese con campi allagati e raccolti di cereali e orticole piegati dalle intense precipitazioni. Colpita in soprattutto la Valcuvia. In Valtellina prosegue la Coldiretti regionale i danni maggiori si registrano per i collegamenti dopo la frana che ha colpito la Valchiavenna, in particolare Piuro e la bassa Val Bregaglia. Problemi anche negli alpeggi dove è ricomparsa la grandine, come nei dintorni di Bormio. In provincia di Cremona afferma la Coldiretti Lombardia ultima ondata di maltempo ha colpito con violenza la zona tra Gussola, Martignana e Casalmaggiore, coinvolgendo in parte anche Rivarolo del Re. A farne le spese le produzioni di pomodoro, mais, soia, girasole. Ma si registrano danni significativi anche a sorgo, angurie, meloni e vitigni. Lesionate anche alcune strutture aziendali. Secondo una prima stima dei tecnici Coldiretti sono circa 300 gli ettari di coltivazioni colpiti da pioggia e grandine. Per affrontare i danni causati dai cambiamenti climatici che stanno devastando le campagne italiane afferma Paolo Voltini, presidente di Coldiretti Lombardia, servono strumenti di gestione del rischio sempre più avanzati, efficaci e con meno burocrazia. Anche sui nostri territori siamo di fronte a una tendenza alla tropicalizzazione del clima, con il moltiplicarsi di eventi estremi e una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. L'effetto dei cambiamenti climatici con alternarsi di siccità e alluvioni conclude la Coldiretti ha fatto perdere a livello nazionale oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. (29/07/2021) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Maltempo, Como. Conte (M5S): "aiutare i cittadini danneggiati". Erba: "Ristori rapidi".

[Redazione]

(AGENPARL) gio 29 luglio 2021 Maltempo, Como. Conte (M5S): aiutare i cittadini danneggiati. Erba: Ristori rapidi. L'ex Premier e leader del M5S Giuseppe Conte, si è espresso sul maltempo che ha coinvolto Como e la sua provincia: le immagini che giungono dal Comasco sono spaventose. Sto seguendo gli aggiornamenti con apprensione e partecipazione. Alle comunità colpite dall'alluvione e dalle frane, la mia più sincera solidarietà. Un ringraziamento a tutti i soccorritori. Auspico che, una volta superata l'emergenza, si intervenga in maniera celere e concreta per aiutare i cittadini danneggiati. Raffaele Erba, consigliere regionale del M5S Lombardia, aggiunge: Mi unisco alle sollecitazioni del Presidente Conte che ha espresso la sua solidarietà nelle ore peggiori per il nostro territorio. Non mancheremo di far sentire la nostra voce a ogni livello istituzionale perché i ristori arrivino al più presto e per il ripristino del territorio. Andranno poi avviati progetti per la difesa del suolo in modo che i gravi disastri degli ultimi giorni non si ripetano. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

2020, EFFETTO CLIMA: CALANO LE EMISSIONI E LE RINNOVABILI, ITALIA SEMPRE PIU' CALDA, RAPPORTO ITALY FOR CLIMATE

[Redazione]

(AGENPARL) gio 29 luglio 2021 Italy for Climate presenta 10 trend chiave sul clima 2020: cosa è accaduto in Italia nell'anno della pandemia. Clima 2020: calano le emissioni di gas serra, rinnovabili al palo, Italia sempre più calda. Roma, 29 luglio. Le performance climatiche dell'Italia, nel 2020, anno della pandemia, hanno registrato, a causa della grave recessione che ha fatto scendere i consumi energetici, la diminuzione delle emissioni di gas serra che però negli ultimi 30 anni sono calate appena la metà del taglio necessario a centrare il target del -55% al 2030; lo stallo delle rinnovabili che non crescono da un decennio e nel 2020 sono addirittura diminuite (-400 mila te. Il Covid non arresta poi la crisi climatica: l'Italia, è sempre più calda, rispetto al 1880 la temperatura media è aumentata di quasi 2,4 molto più della media mondiale di circa +1e nel solo 2020 sono stati censiti in Italia quasi 1.300 eventi meteorologici estremi connessi al cambiamento climatico. Ma nel 2020 ci sono anche segnali incoraggianti: la drastica riduzione dell'uso del carbone, il boom delle vendite di auto elettriche e ibride che coprono ora circa il 20% del mercato. La fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto 10 trend chiave sul clima 2020: cosa è accaduto in Italia nell'anno della pandemia realizzato da Italy for climate, iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che ha raccolto le adesioni di imprese impegnate sul tema del cambiamento climatico (Chiesi, Conou, Davines, Edison, Erg, Illy, Italian Exhibition Group) che fornisce una rappresentazione sintetica di alcune tendenze rilevanti in materia di clima e energia. Gli eventi generati dalla crisi climatica - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - sono sempre più drammatici. In Italia, solo nell'ultimo mese, la Sardegna sta bruciando, Milano e la Lombardia sono andate sott'acqua e hanno sperimentato grandinate eccezionali, Europa è stata colpita da quella che è stata definita alluvione del secolo. Incendi e alluvioni si succedono con frequenza e gravità in continuo peggioramento in varie parti del mondo. L'attenzione dei cittadini e del media è fortemente cresciuta, manca, invece, un'adeguata accelerazione delle misure, concrete e impegnative, di riduzione dei gas serra. Se aspettiamo che partano tutti per aumentare il nostro passo, saremo travolti dalla crisi climatica. Insieme all'Europa dobbiamo incalzare i ritardatari a partire dalla Cina che sta rinviando misure incisive per il clima dimostrando che siamo in grado di realizzare rapidamente un'economia climaticamente neutrale, con maggior benessere e più occupazione e tassando adeguatamente le importazioni di prodotti ad alte emissioni provenienti da Paesi che non si impegnano per il clima. Questi i 10 trend che inquadrano le performance sul clima dell'Italia: Nel 2020 con la pandemia l'economia italiana ha subito la più grave recessione dal dopoguerra a oggi, con il Pil in picchiata -8,9% e la produzione industriale che nel lockdown è scesa di quasi il 45%. In trent'anni si è registrato appena metà del taglio delle emissioni di gas serra necessario al 2030, nel 2020 -27% rispetto al 1990. L'Italia, nonostante gli effetti della pandemia, è quindi lontana dall'obiettivo europeo del -55% al 2030 e dalla neutralità climatica entro metà secolo. Nel 2020 le emissioni sono diminuite del 9,8% rispetto all'anno precedente. Calano tutti i consumi energetici, ma la pandemia colpisce in modo particolare i combustibili per i trasporti (-16%) e il carbone (-27%), in particolare quello per la produzione di elettricità. Le rinnovabili non crescono da quasi un decennio e nel 2020 il consumo di energia rinnovabile è nuovamente diminuito: 400 mila tonnellate equivalenti di petrolio. I nuovi impianti per la generazione elettrica da rinnovabili sono fermi al palo: in un anno installati circa 1.000 MW, ne servirebbero almeno 7.000. In Europa nel 2020 sono stati installati oltre 30.000 MW, con Germania, Spagna e Francia in prima linea. La produzione di energia elettrica da carbone ai minimi storici, con l'obiettivo del completo phase-out entro il 2025 che non sembra più irraggiungibile, e le emissioni specifiche del kWh elettrico non sono mai state così basse, 258 gCO₂/kWh. Calano gli spostamenti privati (-20% rispetto al 2019), cambiano un po' le abitudini alla mobilità delle persone che vanno di più a piedi e in bicicletta, triplica lo smartworking +200%. Boom di vendite di auto ibride ed elettriche che arrivano a coprire

quasi il 20% del mercato, crollo di diesel e benzina (-40%). Tornano a diminuire le emissioni dei nuovi veicoli. Rebound: con la fine delle restrizioni, il periodo estivo, tornano subito a crescere consumi ed emissioni che raggiungono già livelli pre-crisi¹⁰. La crisi climatica morde in Italia: le temperature crescono più che nel resto del mondo +2,4°C e si moltiplicano gli eventi estremi. censiti per l'Italia quasi 1.300 eventi meteorologici estremi connessi al cambiamento climatico. Si tratta del valore più alto mai registrato dopo anno record 2019, dal 2008 si sono moltiplicati otto volte e questa è la tipologia: +480% i tornado, +580% le piogge intense e le bombe d'acqua, +1.100% le grandinate e +1.200% le raffiche di vento. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Prosegue l'Allerta per Condizioni meteo avverse per alte temperature - Comunicato stampa

[Redazione]

(AGENPARL) gio 29 luglio 2021 29 luglio 2021 Prosegue Allerta per Condizioni meteo avverse per alte temperature Il Servizio di Protezione Civile regionale ha diramato un nuovo Avviso di condizioni meteorologiche avverse prorogando di fatto l'arco temporale dell'Allerta che sarà in vigore dalle 18 di oggi, giovedì 29 e fino alle 18 di sabato 31 luglio 2021, per le alte temperature previste. L'ondata di calore porterà ad un aumento delle temperature massime che soprattutto venerdì 30 luglio 2021, in particolare sulla Sardegna occidentale, si prevedono diffusamente oltre i 37 C. Il fenomeno tenderà ad interessare anche il settore orientale dell'Isola. Sulle vallate interne, specialmente quelle occidentali, si prevedono ancora locali picchi oltre i 40 C. Con preghiera di diffusione Listen to this

Coronavirus Covid-19: in Italia attualmente 78.484 persone positive (+6.171 nuovi casi) e 4.130.393 guariti. 194 pazienti in terapia intensiva, 19 decessi nelle ultime 24 ore

[Redazione]

In Italia ci sono attualmente 78.484 positivi per Covid-19, 4.323 in più rispetto a ieri. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 4.336.906, con un incremento nelle ultime 24 ore di 6.171. Questo è quanto emerge dai dati del monitoraggio sanitario sulla diffusione del nuovo coronavirus Covid-19 diffusi oggi e pubblicati sul sito web del ministero della Salute. Tra gli attualmente positivi, 194 sono in cura presso le terapie intensive, con un incremento di 11 pazienti rispetto a ieri considerati i 20 nuovi ingressi. 1.730 persone sono ricoverate con sintomi, con un incremento di 45 pazienti rispetto a ieri. 76.560 persone, pari al 97,55% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri, i deceduti sono 19 e portano il totale a 128.029 mentre il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 4.130.393, con un incremento di 1.825 persone rispetto a ieri. Incremento nelle ultime 24 ore dei tamponi effettuati è pari a 224.790. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 11.165 in Veneto, 9.897 in Lombardia, 9.475 in Sicilia, 8.894 nel Lazio, 8.520 in Campania, 6.035 in Emilia-Romagna, 5.777 in Toscana, 4.392 in Sardegna, 2.658 in Calabria, 2.006 in Piemonte, 1.977 in Puglia, 1.775 nelle Marche, 1.447 in Umbria, 1.319 in Abruzzo, 1.100 in Liguria, 595 in Basilicata, 590 in Friuli Venezia Giulia, 358 nella Provincia autonoma di Trento, 336 nella Provincia autonoma di Bolzano, 113 in Molise e 55 in Valle Aosta.

Clima: studio Ue, il Sud più esposto ai rischi cambiamenti - Europa

[Redazione]

(di Alessandra Briganti)BRUXELLES - Incendi, bolle di calore, alluvioni, eventi estremi: oltre che per la pandemia, l'estate 2021 verrà ricordata anche per il clima impazzito, effetto, sostengono gli esperti, del cambiamento climatico cui contribuiscono in modo significativo le emissioni di gas serra. Secondo la ricerca 'Climate' del programma studi Ue Espon, specializzato in analisi regionali, l'Italia meridionale, insieme a Spagna e Portogallo a ovest e Bulgaria, Romania e Polonia a est, è tra i territori in Europa più vulnerabili ai cambiamenti climatici. Lo studio parte dall'analisi dell'esposizione e della sensibilità ai cambiamenti climatici di ciascuna regione nel Vecchio Continente. La sensibilità, spiegano i ricercatori, dipende ad esempio dall'insieme delle caratteristiche fisiche, ambientali, sociali, culturali ed economiche di un territorio. Entrambi questi elementi, esposizione e sensibilità, contribuiscono a determinare l'impatto dei cambiamenti climatici su una regione, il quale a sua volta può essere contrastato dalla capacità di adattamento sviluppata da un determinato territorio, ad esempio con la costruzione delle dighe. Il risultato di queste variabili, si spiega nella ricerca, è la vulnerabilità potenziale di un determinato territorio. Così Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein sono considerate aree "a bassa o marginale vulnerabilità", in parte a causa della loro capacità di adattamento relativamente elevata. Regioni sviluppate come il Nord Italia, Francia, Austria, Belgio, Regno Unito e Paesi Bassi hanno invece una "vulnerabilità almeno media", come dimostrato anche dai recenti disastri causati da precipitazioni anomale. In generale, osservano i ricercatori, nelle regioni metropolitane europee l'impatto ai cambiamenti climatici tenderà ad essere elevato a causa dell'alta concentrazione di popolazione, infrastrutture e beni culturali, oltre al fatto che spesso queste aree si trovano a ridosso di fiumi o lungo le coste. Ma la loro capacità di adattamento, generalmente superiore a quella di regioni non metropolitane, rende questi territori meno vulnerabili ai cambiamenti climatici. Con qualche eccezione: nell'indagine Espon si citano a questo proposito le città situate lungo le coste, sulle Alpi e nell'Europa sud-orientale. Più variegato il discorso per le aree rurali, con quelle dell'Europa centrale e settentrionale che presentano prospettive di variazioni basse, marginali e in qualche caso positive a causa di condizioni climatiche solo leggermente peggiorate o addirittura più favorevoli. Più colpite, al contrario, le aree rurali nell'Europa meridionale, a causa del clima più caldo e secco. Tra i territori più vulnerabili, i ricercatori annoverano anche le regioni montuose, in particolare in Grecia e Spagna, le regioni alpine e le località costiere, specialmente quelle che si affacciano sul Mar Mediterraneo e sul Mare del Nord. Le aree scarsamente popolate del Nord Europa, infine, soffriranno principalmente a causa di maggiori precipitazioni e di problemi correlati come le esondazioni dei fiumi.

Aerei ed elicotteri. Incendi boschivi: ieri 22 richieste di intervento

Continua senza sosta l'impegno degli aerei Canadair e degli elicotteri della flotta dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati dalle p...

[Redazione]

Home? Protezione civile? Elicotteri In Sardegna in particolare sono stati sei gli assetti operativi Continua senza sostaimpegno degli aerei Canadair e degli elicotteri della flotta dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. In particolare in Sardegna, sul fronte di fuoco dell'oristanese, sono stati sei gli assetti operativi nella giornata di ieri: 4 Canadair dei Vigili del Fuoco e 2 Canadair francesi che hanno operato, a sostegno del nostro Paese, nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile. Secondo i dati disponibili fino ad ieri sera sono state 22 le richieste di concorso ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, di cui 4 dalla Sardegna, 4 dalla Sicilia, 4 dalla Calabria, 4 dal Lazio, 2 dal Molise, 2 dalla Campania e una ciascuna dall'Umbria e dalla Basilicata. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere in un primo momento 8 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente sono proseguite finché le condizioni di luce hanno consentito di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. red - 1238231 Roma, Italia, 07/29/2021 08:36 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Defense Drone helicopter. RAN extends contract for S-100 capability For three years The Royal Australian Navy (RAN) awarded Schiebel with a 3-year extension contract for the sustainment of its CAMCOPTER S-100. The extension allows the RAN to continue to experiment and develop knowledge... more Fair and shows Gazprom and Russian Helicopters signed a cooperation agreement To supply the first off-shore aircraft in the Country Vitaly Markelov, Deputy Chairman of the Gazprom Management Committee and Andrey Boginsky, Director General of Russian Helicopters (part of Rostec State Corporation) signed a Strategic Cooperation Agreement... more Fair and shows Rostec will supply 50 Mi-8AMT helicopters to UTair The agreement signed at "MAKS" assumes delivery at the beginning of 2022 Russian Helicopters Holding (part of Rostec State Corporation) during the "MAKS-2021 International Aviation and Space Show" (July 20-25) agreed with UTair Helicopter Services about 50 Mi-8AMT helicop... more

Mr Clima

[Sara Moraca]

Cocodrilli al Polo Nord e pinguini all'equatore è il titolo del nuovo libro di Antonello Provenzale, direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR, che ricostruisce in maniera accurata l'evoluzione dei cambiamenti climatici della Terra, dalle origini ai giorni nostri: dal ciclo dell'acqua all'equilibrio energetico del Pianeta, dal principio dell'effetto serra all'erosione del suolo causata dall'uomo iSARAMORACA G" li effetti negativi dei cambiamenti climatici sono sotto i nostri occhi, sia per quanto riguarda incendi e siccità sia per quanto riguarda alluvioni o eventi meteorologici estremi, come quello appena verificatosi in Germania. C'è molta informazione sul cambiamento climatico in atto ma con il suo nuovo libro ("Cocodrilli al Polo Nord e pinguini all'equatore") Antonello Provenzale, direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR dal 2015, ha voluto offrire un'accurata ricostruzione di come è cambiato il clima della Terra, dalle origini ai giorni nostri, con lo scopo di creare una prospettiva che collegasse i cambiamenti attuali alla storia del nostro Pianeta. Questi cambiamenti sono dovuti alla dinamica del clima e a come questi meccanismi hanno reagito alle forze esterne, come i cambiamenti nell'orbita terrestre o l'emissione di gas serra da parte dei vulcani. Il trasporto di calore dall'equatore verso i poli, il ciclo dell'acqua, l'equilibrio energetico del pianeta come determinato dall'energia solare riflessa e da quella assorbita che una volta riemessa viene intrappolata dall'atmosfera per dare origine all'effetto serra, sono tutti fattori che hanno contribuito a scandire i cambiamenti che si sono susseguiti sul nostro pianeta. Questo ci permette di capire che la quantità di gas serra presente in atmosfera costituisce da sempre un parametro di controllo cruciale per il clima terrestre, dice Provenzale. Quando due miliardi e quattrocento milioni di anni fa la Terra si ricoprì per la prima volta quasi interamente di ghiaccio, l'atmosfera era ricca di metano ed erano da poco apparsi organismi fotosintetici che generano ossigeno come prodotto di scarto. L'ossigeno ha via via abbattuto la concentrazione di metano presente in atmosfera, l'effetto serra è crollato e il pianeta è entrato in una fase di glaciazione quasi completa. La glaciazione di 600 milioni di anni fa, invece, ha avuto motivi diversi, perché l'atmosfera era più simile a quella di oggi. È causa dello spostamento casuale delle placche tettoniche, i continenti erano a quel tempo tutti concentrati attorno all'equatore, dove i processi di alterazione delle rocce sono molto più veloci e, di conseguenza, anche il processo di rimozione di anidride carbonica associato all'alterazione è stato piuttosto rapido, e di nuovo l'effetto serra è diminuito drasticamente. Lentamente, tuttavia, sotto il ghiaccio i vulcani hanno continuato ad emettere anidride carbonica, che nel corso dei milioni di anni successivi si è accumulata in atmosfera e ha permesso al pianeta di uscire dallo stato di glaciazione. Questo completa il ciclo geologico del carbonio: l'atmosfera viene arricchita di gas serra dalle eruzioni vulcaniche, mentre ne viene impoverita dai processi di alterazione delle rocce. Quella sequestrata nelle rocce della piattaforma continentale scende nelle profondità del mantello e poi riemessa di nuovo dai vulcani. Si tratta di un processo lento, ma bilanciato, che impiega decine di milioni di anni per compiersi, osserva l'esperto. Qualunque sbilancio momentaneo tra remissione e l'assorbimento di anidride carbonica porta a climi più caldi o più freddi. Al ciclo geologico del carbonio si affianca quello biologico, molto più veloce, che riguarda la capacità del suolo, delle foreste e degli ecosistemi marini di assorbire o emettere anidride carbonica. Si stima che lo scambio annuo di carbonio legato al ciclo geologico sia fra 0,5 e 2 Gigatonnellate annue, mentre quello biologico arriva a 200. uno dei momenti fondamentali nella storia del nostro Pianeta è stata proprio la fase di riscaldamento

avvenuta 50-60 milioni di anni fa, causata inizialmente dalle eruzioni vulcaniche e poi accelerata da alcuni meccanismi di amplificazione, come lo scongelamento del permafrost in Artide e in Antartide, che ai tempi non era interamente ricoperta dai ghiacci, e il rilascio di carbonio da parte dei clatrati, che sono composti congelati la cui composizione cristallina intrappola il metano. Questi sono due meccanismi che temiamo anche oggi, perché potrebbero accelerare in modo parossistico il riscaldamento globale. Negli ultimi cento anni la temperatura si è alzata

di un grado, 55 milioni di anni fa era cresciuta di 10 gradi in diecimila anni. Inoltre, allora non c'erano gli umani, e in ogni caso la società di oggi è molto più sensibile ai cambiamenti climatici rispetto a popolazioni di cacciatori e raccoglitori: siamo molto più anno dopo anno e abbiamo strutture fisse ovunque. La perdita e l'erosione del suolo sono un'altra importantissima componente e gli esseri umani spostano oggi enormi quantità di sedimenti. Il Pianeta si salverà in ogni caso, ma se vogliamo evitare di essere una delle molte specie estinte dobbiamo agire ora per invertire la rotta, conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Clima, calano emissioni gas serra ma Italia sempre più calda

[Francesco Gentile]

Le performance climatiche dell'Italia, nel 2020, anno della pandemia, hanno registrato, a causa della grave recessione che ha fatto scendere i consumi energetici, la diminuzione delle emissioni di gas serra che però negli ultimi 30 anni sono calate appena la metà del taglio necessario a centrare il target del -55% al 2030; lo stallo delle rinnovabili che non crescono da un decennio e nel 2020 sono addirittura diminuite (-400 mila te. Il Covid non arresta poi la crisi climatica: l'Italia, è sempre più calda, rispetto al 1880 la temperatura media è aumentata di quasi 2,4 molto più della media mondiale di circa +1e nel solo 2020 sono stati censiti in Italia quasi 1.300 eventi meteorologici estremi connessi al cambiamento climatico. Ma nel 2020 ci sono anche segnali incoraggianti: la drastica riduzione dell'uso del carbone, il boom delle vendite di auto elettriche e ibride che coprono ora circa il 20% del mercato. La fotografia dell'Italia del clima è contenuta nel Rapporto realizzato da Italy for climate. Gli eventi generati dalla crisi climatica - ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - sono sempre più drammatici. In Italia, solo nell'ultimo mese, la Sardegna sta bruciando, Milano e la Lombardia sono andate sott'acqua e hanno sperimentato grandinate eccezionali, l'Europa è stata colpita da quella che è stata definita alluvione del secolo. Incendi e alluvioni si succedono con frequenza e gravità in continuo peggioramento in varie parti del mondo. L'attenzione dei cittadini e del media è fortemente cresciuta, manca, invece, un'adeguata accelerazione delle misure, concrete e impegnative, di riduzione dei gas serra. Se aspettiamo che partano tutti per aumentare il nostro passo, saremo travolti dalla crisi climatica. Insieme all'Europa dobbiamo incalzare i ritardatari a partire dalla Cina che sta rinviando misure incisive per il clima dimostrando che siamo in grado di realizzare rapidamente un'economia climaticamente neutrale, con maggior benessere e più occupazione e tassando adeguatamente le importazioni di prodotti ad alte emissioni provenienti da Paesi che non si impegnano per il clima. Sponsor